

PROCESSO VERBALE

DELLA X SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2012, il giorno 3 del mese di luglio, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 28.6.2012 P.G.N. 46539 e successiva integrazione in data 29.6.2012 P.G.N. 47146, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	pres.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Pigato Domenico	ass.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	ass.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	ass.	33-Sgreva Silvano	ass.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	pres.

PRESENTI 29 - ASSENTI 12

Risultato essere i presenti 29 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Barbieri Patrizia, Guaiti Alessandro e Volpiana Luigi.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Dalla Pozza, Lazzari, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Sono assenti giustificati gli assessori Lago e Moretti.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 53, 49, 50, 51 e 52.

- Durante la trattazione delle domande di attualità entrano: Cicero e Sgreva.
- Durante la trattazione di interrogazioni ed interpellanze entrano: Bastianello, Bottene e Sorrentino.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 53 escono: Balzi, Bottene, Cicero, Diamanti, Franzina, Sala, Serafin e Sorrentino; entrano: Borò, Meridio e Zocca (presenti 29).
Escono gli assessori: Cangini, Giuliari e Ruggeri.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 49, e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, escono: Abalti, Barbieri (che viene sostituita nella sua funzione di scrutatrice dalla cons. Bastianello), Mazzuoccolo e Zanetti; rientrano: Cicero, Diamanti e Sala (presenti 28).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 49 dal cons. Vettori, rientrano: Abalti e Zanetti; escono: Meridio e Sala (presenti 28).
Prima della votazione dell'oggetto escono: Bastianello, Borò e Vigneri; rientra: Sala (presenti 26).
Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Abalti, Colombara, Sgreva, Zocca e Zoppello; rientrano: Bastianello, Bottene e Vigneri (presenti 24).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.50, e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, presentato sullo stesso dal cons. Zocca, rientrano: Abalti, Barbieri, Borò, Colombara, Meridio, Serafin, Sorrentino, Zoppello e Zocca; escono: Bottene, Guarda, Veltroni e Vigneri (presenti 29).
Rientrano gli assessori: Giuliari e Cangini; escono gli assessori: Nicolai e Pecori.
Durante l'intervento del cons. Guarda, esce il Presidente del Consiglio Luigi Poletto che rientra nel corso dell'intervento del cons. Zoppello (nel frattempo assume la Presidenza del Consiglio il consigliere anziano Zocca).
Durante l'intervento del cons. Formisano, esce il Presidente del Consiglio Luigi Poletto che rientra nel corso dell'intervento del cons. Balzi (nel frattempo assume la Presidenza del Consiglio il consigliere anziano presente Sorrentino).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto dal cons. Zocca, escono: Balbi e Cicero; rientrano: Bottene, Guarda, Veltroni e Vigneri (presenti 31).
Entra l'assessore: Pecori.
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 3, presentato sull'oggetto dal cons. Zocca, rientra: Cicero; esce: Sorrentino (presenti 31).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 4, presentato sull'oggetto dal cons. Balzi, escono: Appoggi, Barbieri, Bastianello, Meridio e Sala; rientrano: Balzi e Franzina (presenti 28).
Rientra l'assessore: Ruggeri.
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 5, presentato sull'oggetto dal cons. Balzi, escono: Abalti, Cicero e Vettori; rientra: Barbieri (presenti 26).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 6, presentato sull'oggetto dal cons. Balzi, rientrano: Abalti, Bastianello, Cicero, Meridio, Sorrentino e Vettori; escono: Barbieri, Bottene e Guarda (presenti 29).

Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 7, presentato sull'oggetto dal cons.Sorrentino, rientrano: Appoggi, Barbieri, Bottene e Guarda; escono: Balzi e Zocca (presenti 31).

Prima della votazione dell'emendamento n. 1, punto 1, presentato sull'oggetto dal Sindaco Variati, escono: Abalti, Cicero, Meridio e Zoppello; rientrano: Balbi e Sala (presenti 29).

Esce l'assessore: Pecori.

Prima della votazione dell'emendamento n. 1, punto 2, presentato sull'oggetto dal Sindaco Variati, escono: Barbieri, Bastianello, Borò, Bottene e Sorrentino; rientra: Cicero (presenti 25).

Rientra l'assessore: Pecori.

Prima della votazione dell'emendamento n. 2, presentato sull'oggetto dal cons.Zoppello, escono: Balbi, Cicero e Docimo; rientrano: Bastianello, Borò, Bottene, Meridio, Sorrentino, Zocca e Zoppello (presenti 29).

Esce l'assessore: Tosetto.

Prima della votazione dell'emendamento n. 3, presentato sull'oggetto dal cons.Zoppello, rientrano: Abalti, Barbieri e Docimo; escono: Bottene, Capitano, Colombara, Giacon, Meridio, Veltroni e Zocca (presenti 25).

Prima della votazione dell'emendamento n. 4, presentato sull'oggetto dal cons.Zoppello, esce: Abalti; rientrano: Balbi, Capitano, Cicero, Colombara, Giacon, Veltroni e Zocca (presenti 31).

Prima della votazione dell'emendamento n. 5, presentato sull'oggetto dal cons.Zoppello, rientra: Bottene; escono: Cicero e Sala (presenti 30).

Rientra l'assessore: Tosetto.

Prima della votazione dell'emendamento n. 6, presentato sull'oggetto dal cons.Zoppello, rientrano: Cicero e Meridio; escono: Franzina e Sorrentino (presenti 30).

Prima della votazione per l'accoglimento della proposta di accordo n. 1, come da relazione istruttoria, escono: Barbieri, Colombara, Guarda, Meridio, Zocca e Zoppello; rientrano: Franzina e Sala (presenti 26).

Prima della votazione per l'accoglimento della proposta di accordo n. 2, come da relazione istruttoria, rientrano: Barbieri Colombara, Guarda; esce: Cicero (presenti 28).

Prima della votazione per il non accoglimento della proposta di accordo n. 3, come da relazione istruttoria, escono: il Sindaco Variati, Barbieri e Franzina; rientra: Meridio (presenti 26).

Prima della votazione per l'accoglimento della proposta di accordo n. 4, come da relazione istruttoria, rientra: il Sindaco Variati; escono: Bastianello, Borò, Guaiti, Meridio e Nisticò (presenti 22).

Prima della votazione per l'accoglimento della proposta di accordo n. 5, come da relazione istruttoria, rientrano: Barbieri e Bastianello, Borò e Cicero (presenti 26).

Prima della votazione per il non accoglimento della proposta di accordo n. 6, come da relazione istruttoria, rientrano: Guaiti e Nisticò (presenti 28).

Prima della votazione per il non accoglimento della proposta di accordo n. 8, come da relazione istruttoria, escono: Barbieri, Bottene e Docimo (presenti 25).

Prima della votazione per il non accoglimento della proposta di accordo n. 9, come da relazione istruttoria, rientrano: Bottene e Docimo (presenti 27).

Prima della votazione per il non accoglimento della proposta di accordo n. 10, come da relazione istruttoria, rientra: Barbieri (presenti 28).

Prima della votazione per l'accoglimento della proposta di accordo n. 11, come da relazione istruttoria, escono: Barbieri, Bastianello e Borò (presenti 25).

Prima della votazione per l'accoglimento della proposta di accordo n. 12, come da relazione istruttoria, rientra: Borò; escono: Cicero, Formisano e Volpiana (presenti 23).

Prima della votazione per l'accoglimento della proposta di accordo n. 13, come da relazione istruttoria, rientra: Cicero, Formisano e Volpiana; escono: Guaiti e Nisticò (presenti 24).

Prima della votazione per il non accoglimento della proposta di accordo n. 14, come da relazione istruttoria, rientrano: Bastianello e Nisticò; esce: Diamanti (presenti 25).

Prima della votazione per l'accoglimento della proposta di accordo n. 15, come da relazione istruttoria, escono: Bastianello, Borò e Giacon (presenti 22).

Prima della votazione per l'accoglimento della proposta di accordo n. 16, come da relazione istruttoria, esce: Cicero; rientrano: Diamanti, Giacon e Guaiti (presenti 24).

Prima della votazione per il non accoglimento della proposta di accordo n. 17, come da relazione istruttoria, escono: Appoggi, Giacon; rientra: Cicero (presenti 23).

Prima della votazione per l'accoglimento della proposta di accordo n. 18, come da relazione istruttoria, rientrano: Appoggi e Giacon (presenti 25).

Prima della votazione per l'accoglimento della proposta di accordo n. 19, come da relazione istruttoria, rientra: Borò; escono: Colombara, Guaiti e Nisticò (presenti 23).

Prima della votazione per l'accoglimento della proposta di accordo n. 20, come da relazione istruttoria, rientrano: Bastianello, Guaiti e Nisticò; esce: Bottene (presenti 25).

Prima della votazione per l'accoglimento della proposta di accordo n. 21, come da relazione istruttoria, escono: Bastianello, Borò e Guaiti; rientrano: Bottene e Colombara (presenti 24).

Prima della votazione dell'oggetto esce Bottene; rientra: Guaiti (presenti 24).

Entra l'assessore: Dalla Pozza.

Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento rientra: Bottene (presenti 25).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 51, e prima della votazione della controdeduzione all'osservazione n.1, escono: Balzi, Barbieri, Bastianello, Borò, Bottene, Cicero, Zocca e Zoppello; rientra: Formisano (presenti 23).

Esce l'assessore: Cangini.

Prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 51 dal cons. Guaiti rientra: Borò; esce: Vigneri (presenti 23).

Escono gli assessori: Dalla Pozza, Pecori e Tosetto; rientra l'assessore: Cangini.

Prima della votazione dell'oggetto esce: Nisticò; rientra: Vigneri (presenti 23).

Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Appoggi e Borò; rientrano: Bottene e Nisticò (presenti 23).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 52 rientrano: Appoggi, Balzi, Bastianello, Borò, esce: Formisano (presenti 26).

Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento rientra: Formisano; escono: Guarda e Volpiana (presenti 25).

- Prima della votazione della questione sospensiva, presentata sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n.44 dal cons. Veltroni ai sensi dell'art. 29 del regolamento del Consiglio comunale, escono: Balzi e Borò; rientrano: Volpiana, Zocca e Zoppello (presenti 26).

- Alle ore 23,05 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO LIII

P.G.N.48377

Delib. n. 34

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 28.6.2012 n.252 P.G.N. 46824 avente per oggetto: BILANCIO. Variazione di bilancio 2012.

L'assessore Ennio Tosetto presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Nella seduta del 28 giugno 2012 la Giunta comunale, assumendo i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art.42, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n.267, ha adottato la seguente deliberazione:

“PREMESSO

CHE il bilancio di previsione 2012 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 22/29535 del 24 aprile 2012;

CHE il suddetto documento chiude con un pareggio finanziario di €208.344.522,52;

CHE nell'anno sono già state effettuate variazioni al bilancio, approvate con la seguente deliberazione d'urgenza di Giunta comunale n. 131/32258 del 9 maggio 2012;

CONSTATATO che occorre provvedere al potenziamento dell'impianto di climatizzazione della Basilica Palladiana in riferimento a fattori che possono influire nella regolazione microclimatica dei locali sia per eventuali perturbazioni autunnali, sia per i prevedibili picchi di affluenza dei visitatori. Ciò anche al fine di aumentare la sicurezza necessaria per l'esposizione di opere di grande valore in riferimento agli standard del settore specifico ed anche ai fini assicurativi. Le risorse finanziarie, provenienti dalla vendita delle azioni della Società Autostrada A4, sono recuperate da ribassi d'asta nel capitolo 1940901 relativo a opere stradali di competenza del Comune;

VISTA la necessità e l'urgenza di adeguare gli stanziamenti del bilancio 2012, al fine di poter provvedere al potenziamento degli impianti della Basilica nei tempi previsti per l'allestimento della mostra “Raffaello verso Picasso”;

SI PROCEDE, pertanto, alla variazione di bilancio che, per le motivazioni sopra riportate, avviene con provvedimento d'urgenza della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, ed è delineata, in linea tecnica, così come segue:

Tutto ciò premesso;

Visto l'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art.49 D.Lgs.267/2000.

Addì 28/6/12 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia”

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art.153 D.Lgs. 267/2000.

Addì 28/6/12 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”.

LA GIUNTA COMUNALE, assunti i poteri del Consiglio,

D E L I B E R A

1) di effettuare, per i motivi indicati in premessa, le variazioni di bilancio 2012 così come segue:

capitolo	codice stato	Descrizione	importo variazione
1940901	2080101	STRADE, MARCIAPIEDI e PISTE CICLABILI: riqualificazione e manutenzione straordinaria FINANZIATE CON VENDITA AZIONI AUTOSTRADA	-120.000,00
1601203	2010501	BASILICA PALLADIANA E PALAZZO CHIERICATI - Interventi funzionali all'utilizzo FINANZIATI CON VENDITA AZIONI AUTOSTRADA	+120.000,00

2) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2012, del Bilancio Pluriennale 2012/2014, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti 2012/2014 e del Piano Esecutivo di Gestione del corrente anno, nonché del bilancio parallelo della nuova contabilità armonizzata, ai sensi del D. Lgs. 118/2011;

3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000, per le questioni di urgenza già evidenziate in premessa.

Il Presidente pone in votazione la proposta, che viene approvata a voti unanimi e palesi.

Il Presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata con votazione in forma palese, all'unanimità.”

E' necessario pertanto sottoporre a ratifica del Consiglio comunale la sopraestesa deliberazione della Giunta comunale, ai sensi dell'art.175, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.

Tutto ciò premesso,

Visto il parere favorevole dei Revisori dei Conti espresso in data 28 giugno 2012, qui allegato,

atteso che sulla presente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha espresso, ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 28/6/2012

IL SEGRETARIO GENERALE f.to Caporrino”

La Giunta comunale, sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

””IL CONSIGLIO COMUNALE, riconosciuti i motivi d’urgenza che hanno giustificato l’adozione della sopra riportata deliberazione,

D E L I B E R A

di ratificare, ai sensi e per gli effetti dell’art.175, comma 4, del D.Lgs.18.8.2000 n.267 la deliberazione d’urgenza della Giunta comunale 28.6.2012 PGN 46824 n.252 avente ad oggetto: BILANCIO. Variazione di bilancio 2012.”

Nella riunione del 3 luglio 2012 la commissione consiliare finanze a patrimonio, dopo ampia discussione sull’argomento, esprime il seguente parere sull’oggetto:

Favorevoli: Formisano, Franzina, Giaccon, Guaiti, Guarda, Vigneri e Volpiana.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò e Zoppello.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Zoppello.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione

Replica il Sindaco.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all’allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli ed essendosi astenuti 9 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 138)

Alleg 1

OGGETTO XLIX

P.G.N. 48385

Delib. n. 35

STRADE – Progetto preliminare bretella Serenissima – Stadio. Prolungamento di Via Martiri delle Foibe. Controdeduzione all’osservazione pervenuta ed approvazione della variante al P.R.G./P.I.

L’assessore ai lavori pubblici ed alle infrastrutture stradali, Ennio Tosetto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Consiglio Comunale, con delibera n. 13 del 29/03/2012, ha adottato una variante al P.R.G./P.I. ai sensi dell’art. 24 della L.R. 27/03 e s.m.i. e dell’art. 18 della L.R. 11/04 e s.m.i.

La variante è stata proposta al fine di realizzare il progetto che prevede la realizzazione della bretella Serenissima – Stadio, prolungamento di Via Martiri delle Foibe fino a Viale dello Stadio, con tracciato modificato rispetto al vigente P.R.G./P.I.

La variante, dopo l’adozione, è stata depositata, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 11/2004 e s.m.i. a libera visione del pubblico, presso il Comune di Vicenza dal 05.04.2012 al 05.05.2012. Dell’avvenuto deposito è stata data comunicazione mediante l’affissione di manifesti e l’inserimento di annuncio su quotidiani locali nonché sul sito del Comune di Vicenza. Eventuali osservazioni dovevano essere presentate entro il 04.06.2012. Entro tale termine è pervenuta un’osservazione, come risulta dalla nota pgn 39758 del 5/06/2012 e dal Registro Protocollo, depositati agli atti.

Dal punto di vista procedurale occorre ricordare che, in data 26.8.2010, il PAT del Comune di Vicenza è stato approvato in via definitiva dalla Conferenza di Servizi, ai sensi dell’art. 15 comma 6 della L.R. 23.4.2004 n. 11 e s.m.i., ed è stato ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 2558 del 2.11.2010.

L’art. 48, comma 5, della L.R. 11/2004 e s.m.i., citata, prevede che a seguito dell’approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Piano Regolatore Generale vigente acquista il valore e l’efficacia del Piano degli Interventi per le sole parti compatibili con il PAT.

Analogamente nelle Norme Tecniche di Attuazione del PAT all’art. 2 “Efficacia ed attuazione” viene stabilito che “Fino alla formazione del primo PI il vigente PRG assume, per quanto compatibile con il PAT, funzione di piano degli interventi.....”.

La variante al P.R.G adottata, compatibile con il Piano di Assetto del Territorio, è pertanto da considerarsi variante adottata al Piano degli Interventi, come definito all’art. 48 comma 5 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

Il procedimento di approvazione della stessa avviene, di conseguenza, mediante approvazione da parte del Consiglio Comunale previa espressione di parere sulle osservazioni pervenute. Seguirà quindi trasmissione alla Provincia e alla Regione Veneto di copia della variante approvata.

La variante approvata acquisterà poi efficacia trascorsi 15 giorni dalla pubblicazione all’Albo Pretorio del Comune.

Con il presente atto si propone pertanto l'approvazione della variante di cui all'oggetto, previa decisione sull'osservazione pervenuta e la sua trasmissione alla Provincia e alla Regione Veneto.

A tal fine gli Uffici hanno proceduto all'esame dell'osservazione ed hanno predisposto la propria istruttoria tecnica, allegata al presente provvedimento, denominata "Osservazioni", alla quale si rinvia.

La variante che con il presente provvedimento si approva è pertanto costituita dagli elaborati allegati alla delibera del Consiglio Comunale n.13 del 29/03/2012.

Ciò premesso;

Visto:

- il parere della commissione territorio espresso nella seduta del 19.6.2012.
- il parere del Genio Civile di Vicenza del 10/01/2012, prot. n. 9066, che ha confermato il precedente parere favorevole espresso in data 14/07/2009 n. 381570, relativo alla Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della D.G.R. 2948/09.
- la dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale di cui alla D.G.R.V. 3173/2006, prot. n. 8944 del 07/02/2012, a firma dell'ing. Diego Galiazzo.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs.267/2000 che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica dai responsabili del servizio interessati reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 05/06/12 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Diego Galiazzo"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta Comunale,

D E L I B E R A

- 1) di prendere atto dell'osservazione pervenuta relativa alla variante parziale al P.R.G./P.I. per la realizzazione della "Bretella Serenissima – Stadio. Prolungamento di Via Martiri delle Foibe" adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.13 del 29/03/2012, inserita nell'allegato fascicolo "Osservazioni".

- 2) di pronunciarsi sull'osservazione pervenuta, come da verbale allegato.
- 3) di approvare conseguentemente, secondo quanto previsto dall'art. 18 della Legge Regionale 11/2004 e s.m.i. e dall'art. 24 della L.R. 27/03 e s.m.i., la variante al P.R.G./P.I. per la realizzazione della Bretella Serenissima – Stadio Prolungamento di Via Martiri delle Foibe, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 29/03/2012, dando atto che la stessa è costituita dagli elaborati allegati al provvedimento di adozione citato.
- 4) di dare atto che la variante diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune.
- 5) di disporre la trasmissione della presente variante alla Provincia come previsto dall'art.18, comma 5, della L.R. 11/2004 e s.m.i. nonché alla Regione Veneto.
- 6) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano impegni di spesa né minori entrate a carico del bilancio del Comune di Vicenza.
- 7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 19 giugno 2012 i Commissari Urbano Innocente Bonato, Claudio Cicero, Daniele Guarda, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.

I Commissari Silvano Sgreva e Lucio Zoppello si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione Patrizia Barbieri, Cinzia Bottene, Mariano Docimo e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Volpiana e Zoppello.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e informa il Consiglio che è stato presentato il seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto dai cons. Volpiana, Serafin, Guaiti, Docimo, Capitano, Formisano, Balbi, Veltroni, Nisticò, Zanetti e Cicero, che si dà per letto:

Ordine del giorno n.1 (approvato):

“Facciamo riferimento alla variante proposta al fine di procedere al progetto esecutivo che prevede la realizzazione della bretella Serenissima-Stadio, prolungamento di Via Martiri delle Foibe fino a Viale dello Stadio con tracciato modificato rispetto al vigente P.R.G./P.I.

La realizzazione dell'opera convoglierà gran parte del traffico di attraversamento di viale della Pace primo tratto alla bretella stessa, riportando successivamente la viabilità, già molto sostenuta, nell'imbuto della piccola rotatoria fronte Ederle-Martiri delle Foibe-Viale della Pace. Il quartiere Stanga già penalizzato per sua conformazione, sarà al centro di una viabilità molto sostenuta in presenza di attività didattiche e altre di supporto per il vivere quotidiano della comunità. Da anni ormai si parla della definizione di Viale Camisano, del riordino della viabilità dell'ingresso della porta Est di Vicenza e la realizzazione di piste ciclabili pedonali.

Tutto ciò premesso,

si chiede

come già richiesto in terza commissione consiliare e nel programma amministrativo 2008/2013, di procedere ad inserire nel P.I. la definizione del tracciato dell'ultimo tratto della bretella Serenissima-Stadio, prolungamento di Via Martiri delle Foibe fino a Viale della Serenissima.

Si invita

l'Amministrazione Comunale a dare mandato e di inserire nel piano opere pubbliche 2012-2015 le risorse per la realizzazione del progetto preliminare e successivamente il progetto esecutivo della bretella Serenissima-Stadio, prolungamento Martiri delle Foibe-Serenissima.

F.to Luigi Volpiana	f.to Pio Serafin	f.to Sandro Guaiti
f.to M. Docimo	f.to E. Capitanio	f.to Federico Formisano
f.to Cristina Balbi	f.to Claudio Veltroni	f.to F. Nisticò
f.to Filippo Zanetti	f.to Cicero"	

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli e 2 voti contrari (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Vettori per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dal cons.Guarda:

Ordine del giorno n.2 (approvato):

“Con il presente ordine del giorno il Consiglio comunale impegna l'Amministrazione a che - in sede esecutiva - il progetto rispetti con tutti i crismi la delicata area, di particolare valenza e interesse naturalistico, ambientale ed idraulico, oggetto della controdeduzione di cui in delibera, invitando l'Assessore competente ad una preventiva comunicazione e presentazione in Commissione Territorio del progetto esecutivo.

F.to Francesco Vettori f.to Daniele Guarda”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 140)

Alleg 1

TESTO DELIBERATIVO APPROVATO
RISULTANTE DALL'ACCOGLIMENTO DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI
ALLA PROPOSTA INIZIALE

OGGETTO L

P.G.N. 48393

Delib. n. 36

URBANISTICA – Verifica dell'interesse pubblico delle proposte di Accordo Pubblico-Privato di cui all'articolo 6 della L.R. 11/2004 e s.m.i. pervenute.

“Il Comune di Vicenza, con delibera di Consiglio Comunale n. 84 dell'11/12/2009, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), redatto in copianificazione con la Regione Veneto ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004 e s.m.i.. In data 26 agosto il P.A.T. è stato approvato dalla Conferenza di Servizi.

La Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 2558 del 2/11/2010 ha ratificato l'approvazione del P.A.T., divenuto poi efficace il 15.12.2010.

L'Amministrazione Comunale intende ora procedere all'adeguamento della strumentazione urbanistica vigente rispetto alla nuova disciplina urbanistica con la formazione del primo Piano degli Interventi (PI), strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del medesimo PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio, programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

La Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. prevede, all'art. 6 “Accordi tra soggetti pubblici e privati”, che i Comuni, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, possano concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico.

Tali accordi sono finalizzati alla determinazione di alcune previsioni dal contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nel rispetto della legislazione e della pianificazione sopraordinata, senza pregiudizio dei diritti di terzi.

Si tratta di una modalità collaborativa tra i privati e la P.A. riferibile, sotto il profilo giuridico all'“accordo integrativo o sostitutivo del provvedimento” di cui all'articolo 11, commi 2 e seguenti, della legge 241/90.

Anche le norme tecniche del PAT approvato, all'articolo 25, prevedono la possibilità che siano avviati accordi tra pubblico e privato, per l'attuazione di proposte di progetti di rilevante interesse pubblico, di cui al citato articolo 6 della LR 11/2004 e s.m.i. e all'applicazione della perequazione urbanistica.

In conformità agli obiettivi contenuti nel Documento del Sindaco illustrato al Consiglio Comunale in data 25 luglio 2011, gli accordi con i privati consentiranno di attuare importanti programmi pubblici. Tale documento contiene secondo le priorità indicate, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi con il Piano degli Interventi.

Il PAT ha individuato, con la finalità comune di integrare e coordinare le risorse pubbliche con quelle private per l'attuazione di interventi di interesse pubblico, tre gruppi di azioni:

- le azioni di Interesse Pubblico Strategico (IPS) che, riferite ai progetti di maggiore rilevanza pubblica o che, per complessità attuativa o funzionale, richiedono un supplemento di concertazione e definizione;
- le azioni con Assetto Delineato, per le quali i privati interessati hanno già presentato ipotesi di intesa preliminare e che saranno oggetto di apposita proposta di convenzione per l'inserimento nel PI;
- le azioni con Assetto Aperto, ossia quelle azioni per le quali i soggetti interessati, in fase di stesura del PAT, non hanno presentato ipotesi di intesa preliminare accoglibili e che saranno oggetto di verifica per accertarne la compatibilità e la sinergia per il perseguimento degli obiettivi di pubblico interesse.

Tali obiettivi di interesse pubblico potranno essere perseguiti anche in altre zone del territorio consolidato, laddove si è in presenza di destinazioni urbanistiche o di strutture edilizie non più adeguate al tessuto circostante, come nel caso di aree sede di impianti produttivi dismessi. In questi casi la riconversione dell'area a nuovi usi consentirà, oltre a riqualificare il tessuto edilizio, a reperire aree a servizi o opere di interesse pubblico.

Ha fatto seguito alla pubblicazione del Documento del Sindaco la presentazione di diverse proposte collaborative da parte di privati attuabili tramite accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i..

Le proposte pervenute entro la data del 31 ottobre 2011 sono state sottoposte alla Giunta Comunale che con delibera n. 365 del 14 dicembre 2011 ne ha preso atto.

Delle proposte pervenute alcune sono risultate incompatibili con il PAT, altre non possiedono il requisito della titolarità, altre non presentano i contenuti per la conclusione di un accordo ex art. 6 L.R. 11/2004 e s.m.i. e pertanto saranno valutate in via ordinaria nel PI, altre ancora non hanno raggiunto la definizione tale per concludere l'accordo e verranno rinviate a successivi atti pianificatori.

La Giunta ha, pertanto, dato mandato agli uffici di effettuare l'istruttoria delle proposte procedibili e ha ritenuto, inoltre, indispensabile dotarsi di strumenti per una corretta valutazione di tali accordi in modo da poter individuare e quantificare i benefici che il recepimento e l'attuazione dell'accordo potranno determinare a favore dei soggetti coinvolti.

A tale scopo è stato elaborato uno schema di accordo ex art. 6 L.R. 11/2004 e s.m.i., da adattare alle diverse caratteristiche delle proposte, e sono state definite linee guida metodologiche e operative da utilizzarsi al fine di valutare, sotto il profilo economico i contenuti delle proposte di accordo pubblico-privato, che saranno recepite nel redigendo Piano degli Interventi.

La Giunta ha inoltre individuato, sulla base del plusvalore determinato dalla variazione urbanistica, la quota di beneficio pubblico e ha stabilito i criteri per garantire - anche in ragione della eterogeneità delle richieste/proposte in quanto a localizzazione, dimensione, funzioni, sostenibilità - la congruità perequativa e la compatibilità economica per il proponente.

Si sottopongono, quindi, all'attenzione del Consiglio Comunale le proposte di accordo istruite sulla base degli indirizzi di cui alla deliberazione di Giunta Comunale, i cui contenuti sono indicati nell'*Allegato A: Relazione Istruttoria*, nei fascicoli delle singole istanze:

- *Allegato 1: Tonello Luciano P.G. n. 73.017 del 28.10.2011*

- *Allegato 2:* Stella Andrea – Ponton Caterina P.G. n. 73.029 del 28.10.2011
 - *Allegato 3:* Immobiliare Le Mura P.G. n. 73.062 del 28.10.2011
 - *Allegato 4:* Serenissima Partecipazioni P.G. n. 73.073 del 28.10.2011
 - *Allegato 5:* Una piazza per Saviabona P.G. n. 73.185 del 31.10.2011
 - *Allegato 6:* B.M.T. – F.M.F. srl P.G. n. 73.353 del 31.10.2011
 - *Allegato 7:* Brun S.r.l. P.G. n. 73.356 del 31.10.2011
 - *Allegato 8:* Gruppo Immobiliare Finanziario e Altri P.G. n. 73.366 del 31.10.2011
 - *Allegato 9:* Reniero Servizi S.r.l. e Altri P.G. n. 73.372 del 31.10.2011
 - *Allegato 10:* Covi Andrea – Folletto Antonella e Altri P.G. n. 73.386 del 31.10.2011
 - *Allegato 11:* Noaro Costruzioni S.r.l. P.G. n. 73.536 del 31.10.2011
 - *Allegato 12:* D.B.A. S.r.l. e Giovanni De Bon P.G. n. 73.542 del 31.10.2011
 - *Allegato 13:* Ex IVEM S.r.l. – Beltrame Alberto P.G. n. 73.706 del 31.10.2011
 - *Allegato 14:* Iniziative Ponte Alto S.r.l. P.G. n. 73.715 del 31.10.2011
 - *Allegato 15:* Trevisan Massimo P.G. n. 73.758 del 31.10.2011
 - *Allegato 16:* Immobiliare Maddalena P.G. n. 73.768
 - *Allegato 17:* Saccozza Pierluigi P.G. n. 73.797 del 31.10.2011
 - *Allegato 18:* Riva Astichello P.G. n. 73.880 del 31.10.2011
 - *Allegato 19:* Giandomenico Curti P.G. n. 73.886 del 31.10.2011
 - *Allegato 20:* Banca Popolare di Vicenza – Immobiliare Stampa P.G. n. 88.977 del 29.12.2011
 - *Allegato 21:* Tipografia S. Giuseppe – G.Rumor S.S. P.G. n. 33.808 del 14.05.2012
- nonchè nella documentazione allegata alle singole proposte di accordo e depositata agli atti, affinché il Consiglio si esprima in merito alla sussistenza dell'interesse pubblico.

L'individuazione dell'interesse pubblico da parte del Consiglio Comunale comporterà la sottoscrizione dell'accordo da parte del Sindaco e il suo recepimento nel PI.

Resta inteso che nel caso in cui l'accordo non venisse attuato il PI prevederà una disciplina urbanistica alternativa all'accordo.

A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 11 comma 4-bis della L. 241/1990, la stipulazione dell'accordo è preceduta dalla determinazione dell'organo competente per l'adozione del provvedimento.

Ciò premesso,

- Visti i contenuti delle singole proposte di accordo ex art. 6 L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- Vista la L.R. 11/2004 e s.m.i.
- Vista la L. 241/1990

Visto l'allegato parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nelle sedute del 26, 27 e 28 giugno 2012.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato resa ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 20 GIU. 2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli"

“””Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta Comunale

DELIBERA

1. di individuare il rilevante interesse pubblico nelle seguenti proposte di accordo:

- *Allegato 1*: Tonello Luciano P.G. n. 73.017 del 28.10.2011
 - *Allegato 2*: Stella Andrea – Ponton Caterina P.G. n. 73.029 del 28.10.2011
 - *Allegato 4*: Serenissima Partecipazioni P.G. n. 73.073 del 28.10.2011
 - *Allegato 5*: Una piazza per Saviabona P.G. n. 73.185 del 31.10.2011
 - *Allegato 11*: Noaro Costruzioni S.r.l. P.G. n. 73.536 del 31.10.2011
 - *Allegato 12*: D.B.A. S.r.l. e Giovanni De Bon P.G. n. 73.542 del 31.10.2011
 - *Allegato 13*: Ex IVEM S.r.l. – Beltrame Alberto P.G. n. 73.706 del 31.10.2011
 - *Allegato 15*: Trevisan Massimo P.G. n. 73.758 del 31.10.2011
 - *Allegato 16*: Immobiliare Maddalena P.G. n. 73.768
 - *Allegato 18*: Riva Astichello P.G. n. 73.880 del 31.10.2111
 - *Allegato 19*: Giandomenico Curti P.G. n. 73.886 del 31.10.2011
 - *Allegato 20*: Banca Popolare di Vicenza – Immobiliare Stampa P.G. n. 88.977 del 29.12.2011
 - *Allegato 21*: Tipografia S. Giuseppe – G.Rumor S.S. P.G. n. 33.808 del 14.05.2012
- nonchè nella documentazione allegata alle singole proposte di accordo e depositata agli atti
- *Allegato 22*: Accordo Campo Federale Area P.P.6 e relativa documentazione allegata alla proposta di Accordo e depositata agli atti;

2. di stabilire che i suddetti accordi e atti unilaterali d’obbligo dovranno essere obbligatoriamente integrati con una specifica disposizione che impegni il proponente/titolare a sottoscrivere gli impegni assunti entro e non oltre 90 giorni dall’efficacia del Piano degli Interventi; il mancato adempimento di questa disposizione vedrà decadere l’accordo di programma e il Piano degli Interventi assumerà una diversa previsione urbanistica;

3. di demandare ai competenti uffici comunali l’espletamento delle attività per il recepimento di detti accordi nel Piano degli Interventi;

4. di incaricare il Sindaco alla sottoscrizione delle singole proposte di accordo;

5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.”

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA

OGGETTO L

URBANISTICA – Verifica dell’interesse pubblico delle proposte di Accordo Pubblico-Privato di cui all'articolo 6 della L.R. 11/2004 e s.m.i. pervenute.

L’assessore alla progettazione e all’innovazione del territorio e alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Comune di Vicenza, con delibera di Consiglio Comunale n. 84 dell’11/12/2009, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), redatto in copianificazione con la Regione Veneto ai sensi dell’art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004 e s.m.i.. In data 26 agosto il P.A.T. è stato approvato dalla Conferenza di Servizi.

La Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 2558 del 2/11/2010 ha ratificato l’approvazione del P.A.T., divenuto poi efficace il 15.12.2010.

L’Amministrazione Comunale intende ora procedere all’adeguamento della strumentazione urbanistica vigente rispetto alla nuova disciplina urbanistica con la formazione del primo Piano degli Interventi (PI), strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del medesimo PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio, programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

La Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. prevede, all’art. 6 “Accordi tra soggetti pubblici e privati”, che i Comuni, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, possano concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico.

Tali accordi sono finalizzati alla determinazione di alcune previsioni dal contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nel rispetto della legislazione e della pianificazione sopraordinata, senza pregiudizio dei diritti di terzi.

Si tratta di una modalità collaborativa tra i privati e la P.A. riferibile, sotto il profilo giuridico all’“accordo integrativo o sostitutivo del provvedimento” di cui all’articolo 11, commi 2 e seguenti, della legge 241/90.

Anche le norme tecniche del PAT approvato, all’articolo 25, prevedono la possibilità che siano avviati accordi tra pubblico e privato, per l’attuazione di proposte di progetti di rilevante interesse pubblico, di cui al citato articolo 6 della LR 11/2004 e s.m.i. e all’applicazione della perequazione urbanistica.

In conformità agli obiettivi contenuti nel Documento del Sindaco illustrato al Consiglio Comunale in data 25 luglio 2011, gli accordi con i privati consentiranno di attuare importanti programmi pubblici. Tale documento contiene secondo le priorità indicate, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi con il Piano degli Interventi.

Il PAT ha individuato, con la finalità comune di integrare e coordinare le risorse pubbliche con quelle private per l’attuazione di interventi di interesse pubblico, tre gruppi di azioni:

- le azioni di Interesse Pubblico Strategico (IPS) che, riferite ai progetti di maggiore rilevanza pubblica o che, per complessità attuativa o funzionale, richiedono un supplemento di concertazione e definizione;

- le azioni con Assetto Delineato, per le quali i privati interessati hanno già presentato ipotesi di intesa preliminare e che saranno oggetto di apposita proposta di convenzione per l'inserimento nel PI;
- le azioni con Assetto Aperto, ossia quelle azioni per le quali i soggetti interessati, in fase di stesura del PAT, non hanno presentato ipotesi di intesa preliminare accoglibili e che saranno oggetto di verifica per accertarne la compatibilità e la sinergia per il perseguimento degli obiettivi di pubblico interesse.

Tali obiettivi di interesse pubblico potranno essere perseguiti anche in altre zone del territorio consolidato, laddove si è in presenza di destinazioni urbanistiche o di strutture edilizie non più adeguate al tessuto circostante, come nel caso di aree sede di impianti produttivi dismessi. In questi casi la riconversione dell'area a nuovi usi consentirà, oltre a riqualificare il tessuto edilizio, a reperire aree a servizi o opere di interesse pubblico.

Ha fatto seguito alla pubblicazione del Documento del Sindaco la presentazione di diverse proposte collaborative da parte di privati attuabili tramite accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i..

Le proposte pervenute entro la data del 31 ottobre 2011 sono state sottoposte alla Giunta Comunale che con delibera n. 365 del 14 dicembre 2011 ne ha preso atto.

Delle proposte pervenute alcune sono risultate incompatibili con il PAT, altre non possiedono il requisito della titolarità, altre non presentano i contenuti per la conclusione di un accordo ex art. 6 L.R. 11/2004 e s.m.i. e pertanto saranno valutate in via ordinaria nel PI, altre ancora non hanno raggiunto la definizione tale per concludere l'accordo e verranno rinviate a successivi atti pianificatori.

La Giunta ha, pertanto, dato mandato agli uffici di effettuare l'istruttoria delle proposte procedibili e ha ritenuto, inoltre, indispensabile dotarsi di strumenti per una corretta valutazione di tali accordi in modo da poter individuare e quantificare i benefici che il recepimento e l'attuazione dell'accordo potranno determinare a favore dei soggetti coinvolti.

A tale scopo è stato elaborato uno schema di accordo ex art. 6 L.R. 11/2004 e s.m.i., da adattare alle diverse caratteristiche delle proposte, e sono state definite linee guida metodologiche e operative da utilizzarsi al fine di valutare, sotto il profilo economico i contenuti delle proposte di accordo pubblico-privato, che saranno recepite nel redigendo Piano degli Interventi.

La Giunta ha inoltre individuato, sulla base del plusvalore determinato dalla variazione urbanistica, la quota di beneficio pubblico e ha stabilito i criteri per garantire - anche in ragione della eterogeneità delle richieste/proposte in quanto a localizzazione, dimensione, funzioni, sostenibilità - la congruità perequativa e la compatibilità economica per il proponente.

Si sottopongono, quindi, all'attenzione del Consiglio Comunale le proposte di accordo istruite sulla base degli indirizzi di cui alla deliberazione di Giunta Comunale, i cui contenuti sono indicati nell'*Allegato A: Relazione Istruttoria*, nei fascicoli delle singole istanze:

- *Allegato 1*: Tonello Luciano P.G. n. 73.017 del 28.10.2011
- *Allegato 2*: Stella Andrea – Ponton Caterina P.G. n. 73.029 del 28.10.2011
- *Allegato 3*: Immobiliare Le Mura P.G. n. 73.062 del 28.10.2011
- *Allegato 4*: Serenissima Partecipazioni P.G. n. 73.073 del 28.10.2011

- *Allegato 5*: Una piazza per Saviabona P.G. n. 73.185 del 31.10.2011
 - *Allegato 6*: B.M.T. – F.M.F. srl P.G. n. 73.353 del 31.10.2011
 - *Allegato 7*: Brun S.r.l. P.G. n. 73.356 del 31.10.2011
 - *Allegato 8*: Gruppo Immobiliare Finanziario e Altri P.G. n. 73.366 del 31.10.2011
 - *Allegato 9*: Reniero Servizi S.r.l. e Altri P.G. n. 73.372 del 31.10.2011
 - *Allegato 10*: Covi Andrea – Folletto Antonella e Altri P.G. n. 73.386 del 31.10.2011
 - *Allegato 11*: Noaro Costruzioni S.r.l. P.G. n. 73.536 del 31.10.2011
 - *Allegato 12*: D.B.A. S.r.l. e Giovanni De Bon P.G. n. 73.542 del 31.10.2011
 - *Allegato 13*: Ex IVEM S.r.l. – Beltrame Alberto P.G. n. 73.706 del 31.10.2011
 - *Allegato 14*: Iniziative Ponte Alto S.r.l. P.G. n. 73.715 del 31.10.2011
 - *Allegato 15*: Trevisan Massimo P.G. n. 73.758 del 31.10.2011
 - *Allegato 16*: Immobiliare Maddalena P.G. n. 73.768
 - *Allegato 17*: Saccozza Pierluigi P.G. n. 73.797 del 31.10.2011
 - *Allegato 18*: Riva Astichello P.G. n. 73.880 del 31.10.2011
 - *Allegato 19*: Giandomenico Curti P.G. n. 73.886 del 31.10.2011
 - *Allegato 20*: Banca Popolare di Vicenza – Immobiliare Stampa P.G. n. 88.977 del 29.12.2011
 - *Allegato 21*: Tipografia S. Giuseppe – G.Rumor S.S. P.G. n. 33.808 del 14.05.2012
- nonchè nella documentazione allegata alle singole proposte di accordo e depositata agli atti, affinché il Consiglio si esprima in merito alla sussistenza dell'interesse pubblico.

L'individuazione dell'interesse pubblico da parte del Consiglio Comunale comporterà la sottoscrizione dell'accordo da parte del Sindaco e il suo recepimento nel PI.

Resta inteso che nel caso in cui l'accordo non venisse attuato il PI prevederà una disciplina urbanistica alternativa all'accordo.

A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 11 comma 4-bis della L. 241/1990, la stipulazione dell'accordo è preceduta dalla determinazione dell'organo competente per l'adozione del provvedimento.

Ciò premesso,

- Visti i contenuti delle singole proposte di accordo ex art. 6 L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- Vista la L.R. 11/2004 e s.m.i.
- Vista la L. 241/1990

Visto l'allegato parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nelle sedute del 26, 27 e 28 giugno 2012.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato resa ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 20 GIU. 2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta Comunale

D E L I B E R A

1. di individuare il rilevante interesse pubblico nelle seguenti proposte di accordo:
 -
 -
 -
 -
 -
 -
 -
2. di stabilire che i suddetti accordi e atti unilaterali d’obbligo dovranno essere obbligatoriamente integrati con una specifica disposizione che impegni il proponente a sottoscrivere gli impegni assunti entro e non oltre 90 giorni dall’efficacia del Piano degli Interventi; il mancato adempimento di questa disposizione vedrà decadere l’accordo di programma e il Piano degli Interventi assumerà una diversa previsione urbanistica;
3. di demandare ai competenti uffici comunali l’espletamento delle attività per il recepimento di detti accordi nel Piano degli Interventi;
4. di incaricare il Sindaco alla sottoscrizione delle singole proposte di accordo;
5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Cicero per mozione d’ordine.

Risponde nel merito il Segretario generale dott. Antonio Caporrino.

Interviene il cons.Zocca.

Interviene il Presidente Poletto per ricordare al Consiglio quanto disposto dal 2° comma dell’art. 78 del D.Lgs.267/2000 che così recita: “Gli amministratori di cui all’art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L’obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell’amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.”

Intervengono, successivamente, i cons.Guarda, Cicero, Veltroni, Bottene, Barbieri, Zoppello, Formisano e Balzi.

Il Presidente dà la parola ai cons.Sorrentino e Zoppello per fatto personale.

Interviene, altresì, il cons.Meridio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lazzari.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 1, sottoscritto anche da Zoppello, Meridio, Sorrentino e Abalti:

Ordine del giorno n. 1 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 03, 04, e 05 luglio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CONSIDERATO

che la proposta di accordo n. 9 rappresenta un'occasione importante per fornire una coerenza e omogeneità all'ambito attraverso il recupero di una area già compromessa e in contrasto per destinazione attuale con le aree circostanti;

TUTTO CIO' PREMESSO

chiedono di accogliere la proposta aggiungendo le seguenti prescrizioni:

- per quanto riguarda l'inserimento della viabilità proposta in Viale Battaglione Val Leogra, essa dovrà essere studiata tramite idonea soluzione in sede di Piano Urbanistico Attuativo seguendo le indicazioni del Settore Mobilità e Trasporti del Comune di Vicenza;
- per quanto riguarda gli aspetti perequativi deve essere garantita la quantità minima richiesta dagli indirizzi di Giunta Comunale secondo le indicazioni fornite dall'Ufficio Tecnico comunale;
- per quanto riguarda la piena titolarità degli immobili dovrà essere reperita firma del sig. Reniero Giampietro, usufruttario di alcuni immobili compresi all'interno della proposta.

Vicenza, 02 luglio 2012

I consiglieri comunali proponenti

F.to Marco Zocca f.to Lucio Zoppello f.to G. Meridio
f.to A. Abalti f.to V. Sorrentino”

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari e 10 voti favorevoli (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 2, sottoscritto anche da Zoppello, Meridio, Sorrentino e Abalti:

Ordine del giorno n. 2 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 03, 04, e 05 luglio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all’ordine del giorno l’oggetto suindicato;

CONSIDERATO

che la proposta di accordo n. 7 rappresenta un’occasione importante per un riuso con funzioni compatibili con il contesto urbano in cui l’area è inserita;

TUTTO CIO’ PREMESSO

chiedono di accogliere la proposta aggiungendo le seguenti prescrizioni:

- per quanto riguarda la disponibilità del fabbricato alla luce del comodato gratuito della Sig.ra Pontarollo Antonia - come precisato nella documentazione trasmessa al Comune di Vicenza in data 23 febbraio 2012, a seguito di specifiche richieste dello stesso pervenute in data 13 febbraio 2012 (PGN 10786) - si stabilisce che lo stesso dovrà essere risolto prima della presentazione del Permesso di Costruire Convenzionato.

Vicenza, 02 luglio 2012

I consiglieri comunali proponenti

F.to Marco Zocca f.to Lucio Zoppello f.to G. Meridio

f.to A. Abalti f.to V. Sorrentino”

Interviene l’assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari e 8 voti favorevoli (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 3, sottoscritto anche da Zoppello, Meridio, Sorrentino e Abalti:

Ordine del giorno n. 3 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 03, 04, e 05 luglio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all’ordine del giorno l’oggetto suindicato;

CONSIDERATO

che la proposta di accordo n. 6 rappresenta un'occasione importante per realizzare delle aree a servizio (parcheggi pubblici) a favore dell'attuale abitato che risulta carente da sempre sotto questo aspetto;

TUTTO CIO' PREMESSO

chiedono di accogliere la proposta aggiungendo le seguenti prescrizioni:

- in sede di Permesso di Costruire Convenzionato verrà definita una nuova viabilità in grado di creare un collegamento diretto delle superfici oggetto d'intervento a Viale Jacopo dal Verme, attraverso la superficie catastalmente censita al Foglio 61 mappale 586 del Comune di Vicenza di proprietà delle società B.M.T. S.r.l., FMF S.r.l.

Vicenza, 02 luglio 2012

I consiglieri comunali proponenti

F.to Marco Zocca f.to Lucio Zoppello f.to G. Meridio

f.to A. Abalti f.to V. Sorrentino"

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari e 8 voti favorevoli (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Balzi per la presentazione dei seguenti ordini del giorno nn. 4 e 5:

Ordine del giorno n. 4 (respinto):

“Nel luglio 2011 venne emanato dal governo Berlusconi un decreto legge definito “Decreto Sviluppo”;

tale decreto toglieva al Consiglio comunale la potestà sui P.U.A. Piani Urbanistici Attuativi, la Giunta approva i P.U.A. punto

chiede

che in via preliminare alla deliberazione della Giunta tutti i P.U.A. vengano almeno presentati in Commissione Territorio.

F.to Luca Balzi”

Ordine del giorno n. 5 (respinto):

“Nel luglio 2011 venne emanato dal governo Berlusconi un decreto legge definito “Decreto Sviluppo”;

tale decreto toglieva al Consiglio comunale la potestà sui P.U.A. Piani Urbanistici Attuativi, la Giunta approva i P.U.A. punto

chiede

che almeno una volta licenziati dalla Giunta tutti i P.U.A. vengano almeno presentati in Commissione Territorio.

F.to Luca Balzi”

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.4, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.5, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Balzi per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 6:

Ordine del giorno n. 6 (respinto):

“Preso atto che il mandato volge al termine e la Giunta non ha ancora licenziato il P.U.M. Piano Urbano della Mobilità nonostante fosse stato annunciato 12 mesi fa

chiede

che tutti gli accordi siano inseriti in un disegno complessivo di mobilità urbana dolce e sostenibile.

F.to Luca Balzi”

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 6.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.6, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di

procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti contrari, 8 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Sorrentino per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 7, sottoscritto anche dai cons.Zocca, Zoppello, Abalti e Meridio:

Ordine del giorno n. 7 (approvato):

“Il Consiglio comunale di Vicenza

premessò

- che con emendamento n. 1 a firma del Sindaco viene proposto di approvare l'ulteriore accordo Campo Federale/Area PP6;
- che in base a tale accordo il Comune acquisirà l'area oggi di proprietà della Parrocchia San Paolo, nonché quella dell'ex Federale;
- che su tale area insiste da decenni un campo da calcio, in gestione alla Società Sportiva San Paolo dal 1964, la più grande della città dopo il Vicenza Calcio;
- che tale campo da calcio è pertanto una realtà del quartiere utilizzata da centinaia di atleti;
- che vi è la conseguente necessità di assicurare nel quartiere il medesimo utilizzo alla Società San Paolo su altro terreno, dal momento che il Comune destinerà a parcheggio l'area oggi utilizzata (e comunque non a destinazione sportiva);
- che appare logico che tale utilizzo avvenga sull'area finitima del Federale,

ciò premessò

si impegna il Sindaco e la Giunta a destinare l'area dell'attuale Federale, in via prioritaria, alla Società Sportiva San Paolo.

F.to Valerio Sorrentino f.to Marco Zocca f.to Lucio Zoppello
f.to A. Abalti f.to G. Meridio”

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 7.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.7, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa il Consiglio che è stato presentato dal Sindaco Variati il seguente emendamento n.1, che viene dato per letto:

Emendamento n. 1 (approvato):

“IL SINDACO

Vista la proposta di deliberazione consiliare relativa alla verifica dell’interesse pubblico delle proposte di accordo pubblico – privato di cui all’art.6 Legge Regionale 11/2004;

Considerato che in detta deliberazione sono state inserite le proposte collaborative da parte di privati attuabili tramite accordi ex art.6 L.R. 11/2004 i cui contenuti sono indicati nell’allegato A: relazione istruttoria che si articola in 21 fascicoli;

Accertato che nella citata proposta di deliberazione non sono stati inseriti due fascicoli relativi a proposte pervenute relative all’Accordo Campo Federale Area P.P.6 e Area Speciale 3 progetto P.P.6 in quanto, riguardando tali accordi diversi soggetti, non era stato ancora conseguito un accordo complessivo tra gli interessati;

Rilevato che successivamente al deposito della proposta di deliberazione consiliare, gli accordi tra gli interessati sono stati raggiunti ed è stato concluso positivamente il relativo iter istruttorio – amministrativo

p r o p o n e

i seguenti emendamenti alla proposta di deliberazione in oggetto:

Emendamento n.1

Integrare il punto n.1 del dispositivo inserendo il seguente fascicolo:

n.22: Accordo Campo Federale Area P.P.6 e relativa documentazione allegata alla proposta di Accordo e depositata agli atti;

Emendamento n.2

Integrare il punto n.2 del dispositivo, in seconda riga, dopo la parola “proponente”, aggiungendo la parola “titolare”.

Vicenza, 3 luglio 2012

Il SINDACO
Achille Variati
F.to Achille Variati”

Sul soprascritto emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Vicenza, 03.07.’12

Parere favorevole di regolarità tecnica.

F.to Antonio Bortoli”

Il Presidente precisa al Consiglio che si procederà alla votazione per punti dell’emendamento e pone, quindi, in votazione il seguente punto 1 del sopraripartato emendamento n.1.:

“Integrare il punto n.1 del dispositivo inserendo il seguente fascicolo:

n.22: Accordo Campo Federale Area P.P.6 e relativa documentazione allegata alla proposta di Accordo e depositata agli atti;”.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono il cons.Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Interviene il Sindaco e, successivamente, il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto per alcune precisazioni.

Intervengono successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Balbi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, il punto 1 dell'emendamento n.1, unitamente agli allegati, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli e 3 voti contrari (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il seguente punto 2 dell'emendamento n. 1.

“Integrare il punto n.2 del dispositivo, in seconda riga, dopo la parola “proponente”, aggiungendo la parola“/titolare”.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, il punto 2 dell'emendamento n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli e 1 voto contrario (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n.2, sottoscritto anche dai cons.Meridio e Zocca:

Emendamento n. 2 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA”

PREMESSO

che per i giorni 03, 04, e 05 luglio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CONSIDERATO

che appaiono incongrue e di non rilevante interesse pubblico alcune parti della proposta di accordo N. Progr. 04

TUTTO CIO' PREMESSO
CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo della proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:
PROPOSTA DI ACCORDO EX ART.6 L.R. 11/04

tra

IL COMUNE DI VICENZA

e

SERENISSIMA PARTECIPAZIONI S.p.A.

1) "Art.2 - Finalità

a) la Ditta si impegna:

.....

- a corrispondere all'amministrazione un beneficio pubblico pari al 40% del plusvalore generato dall'attuazione dell'iniziativa, pari a ~~€ 220.000,00 (Euroduecentoventimila/00)~~ € 1.220.000,00 (Eurounmilione duecentoventimila/00) per ";

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 02 luglio 2012

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello f.to G. Meridio f.to Marco Zocca"

Sul soprascritto emendamento è stato espresso il seguente parere:

"Vicenza, 03/07/2012

Parere di regolarità tecnica negativo in quanto la percentuale va applicata all'importo del plusvalore generato che si evince dalla documentazione presentata come quantificato in € 535.593 generando quindi un beneficio pubblico di €214.237 e non di €1.200.000.

F.to Antonio Bortoli"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Gruppo Misto e Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene l'assessore Lazzari.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.2 , già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 8 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n.3, sottoscritto anche dai cons.Meridio e Zocca:

Emendamento n. 3 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 03, 04, e 05 luglio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all’ordine del giorno l’oggetto suindicato;

CONSIDERATO

che appaiono incongrue e di non rilevante interesse pubblico alcune parti della proposta di accordo N. Progr. 04

TUTTO CIO’ PREMESSO
CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo della proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

PROPOSTA DI ACCORDO EX ART.6 L.R. 11/04

tra

IL COMUNE DI VICENZA

e

SERENISSIMA PARTECIPAZIONI S.p.A.

2) ““Art.2 – Finalità

b) Il Comune si impegna:

.....

~~- a precisare nel P.I. che le opere di urbanizzazione che la Ditta si impegna a realizzare in forza del presente accordo assorbono ed esauriscono ogni onere, contributo e corrispettivo di qualsiasi genere, anche a titolo di perequazione o di opere aggiuntive per gli interventi nella zona industriale, previsti dalla pianificazione urbanistica e dalla vigente disciplina urbanistico ed edilizia;~~

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 02 luglio 2012

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello f.to G. Meridio f.to Marco Zocca”

Sul soprascritto emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Vicenza, 03/07/2012

Parere di regolarità tecnica favorevole.

F.to Antonio Bortoli”

Interviene l’assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.3 , già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari e 6 voti favorevoli (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n.4, sottoscritto anche dai cons.Meridio e Zocca:

Emendamento n. 4 (approvato):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 03, 04, e 05 luglio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CONSIDERATO

che appaiono incongrue e di non rilevante interesse pubblico alcune parti della proposta di accordo N. Progr. 04

**TUTTO CIO' PREMESSO
CHIEDONO DI MODIFICARE**

il testo della proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

PROPOSTA DI ACCORDO EX ART.6 L.R. 11/04

tra

IL COMUNE DI VICENZA

e

SERENISSIMA PARTECIPAZIONI S.p.A.

2) “*Art.2 – Finalità*

b) Il Comune si impegna:

.....

~~*- a definire nel P.I. che i successivi interventi edilizi saranno direttamente eseguibili con I.E.D.*~~

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 02 luglio 2012

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello f.to G. Meridio f.to Marco Zocca”

Sul soprascritto emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Vicenza, 03/07/’12

Parere di regolarità tecnica favorevole.

F.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.4.

Interviene il cons.Cicero per chiedere alcuni chiarimenti.

Risponde nel merito il Direttore del Dipartimento Territorio, arch. Antonio Bortoli.

Interviene nuovamente il cons.Cicero.

Interviene l'assessore Lazzari.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.4, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n.5, sottoscritto anche dai cons.Meridio e Zocca:

Emendamento n. 5 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA”

PREMESSO

che per i giorni 03, 04, e 05 luglio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CONSIDERATO

che appaiono incongrue e di non rilevante interesse pubblico alcune parti della proposta di accordo N. Progr. 04

**TUTTO CIO' PREMESSO
CHIEDONO DI MODIFICARE**

il testo della proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

PROPOSTA DI ACCORDO EX ART.6 L.R. 11/04

tra

IL COMUNE DI VICENZA

e

SERENISSIMA PARTECIPAZIONI S.p.A.

2) “*Art.2 – Finalità*

b) Il Comune si impegna:

.....

1) a inserire nel P.I. che i nuovi edifici potranno essere realizzati fino alla distanza di metri 5 dal confine e fino alla distanza di metri 10 dagli altri edifici, a prescindere dalla loro altezza, ai sensi dell'art. 17, comma 3 della L.R. n.11/2004;”

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 02 luglio 2012

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello f.to G. Meridio f.to Marco Zocca”

Sul soprascritto emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Vicenza, 03/07/’12

Parere di regolarità tecnica favorevole.

F.to Antonio Bortoli”

Interviene l’assessore Lazzari.

Interviene il cons.Zoppello per chiedere alcuni chiarimenti.

Rispondono nel merito l’assessore Lazzari e il Direttore del Dipartimento Territorio, arch. Antonio Bortoli.

Interviene, brevemente, il cons.Vettori.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento n.5 , già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n.6, sottoscritto anche dai cons.Meridio e Zocca:

Emendamento n. 6 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA ””

PREMESSO

che per i giorni 03, 04, e 05 luglio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all’ordine del giorno l’oggetto suindicato;

CONSIDERATO

che appare incongrua e di non rilevante interesse pubblico la proposta di accordo N.Progr. 12

TUTTO CIO’ PREMESSO

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo della proposta di deliberazione del Consiglio Comunale stralciando la

PROPOSTA DI ACCORDO EX ART.6 L.R. 11/04

tra

IL COMUNE DI VICENZA

e

Sig.ri DE BON e DBA s.r.l.

per consentire di instaurare, prima dell'adozione di qualsiasi modifica urbanistica, un percorso TRASPARENTE, PARTECIPATO e CONDIVISO che coinvolga l'intera frazione di BERTESINELLA così come l'Amministrazione sta attuando a S.Pio X, nel rispetto del proprio programma elettorale e in coerenza con quanto indicato nel documento del Sindaco.

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 02 luglio 2012

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello f.to G. Meridio f.to Marco Zocca”

Sul soprascritto emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Vicenza, 03/07/'12

Parere di regolarità tecnica favorevole.

F.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.6.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.6, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 8 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente passa, quindi, alla votazione delle istruttorie, svolte sulla base degli indirizzi di cui alla delibera di Giunta comunale, relative all'individuazione del rilevante interesse pubblico nelle proposte di accordo.

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.1.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'accoglimento della proposta di accordo n. 1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, **l'accoglimento della proposta di accordo n. 1**, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.2.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'accoglimento della proposta di accordo n. 2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, **l'accoglimento della proposta di accordo n. 2**, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.3.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il non accoglimento della proposta di accordo n. 3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, il non accoglimento della proposta di accordo n. 3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 26).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.4.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'accoglimento della proposta di accordo n. 4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, **l'accoglimento della proposta di accordo n. 4**, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 22).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.5.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'accoglimento della proposta di accordo n. 5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, **l'accoglimento della proposta di accordo n. 5**, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.6.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il non accoglimento della proposta di accordo n. 6.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, il non accoglimento della proposta di accordo n. 6, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.7.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il non accoglimento della proposta di accordo n. 7.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, il non accoglimento della proposta di accordo n. 7, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 28).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.8.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il non accoglimento della proposta di accordo n. 8.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, il non accoglimento della proposta di accordo n. 8, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.9.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il non accoglimento della proposta di accordo n. 9.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, il non accoglimento della proposta di accordo n. 9, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 27).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.10.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il non accoglimento della proposta di accordo n. 10.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, il non accoglimento della proposta di accordo n. 10, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.11.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'accoglimento della proposta di accordo n. 11.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, **l'accoglimento della proposta di accordo n. 11**, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 25).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.12.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'accoglimento della proposta di accordo n. 12.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, **l'accoglimento della proposta di accordo n. 12**, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma

palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.13.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'accoglimento della proposta di accordo n. 13.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, **l'accoglimento della proposta di accordo n. 13**, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.14.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il non accoglimento della proposta di accordo n. 14.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, il non accoglimento della proposta di accordo n. 14, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.15.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'accoglimento della proposta di accordo n. 15.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, **l'accoglimento della proposta di accordo n. 15**, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.16.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'accoglimento della proposta di accordo n. 16.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Docimo, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Balzi, a nome del gruppo consiliare Gruppo Misto.

Interviene il Sindaco.

Interviene la cons.Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Interviene il Sindaco per alcune precisazioni.

Riprende il suo intervento la cons.Bottene e, quindi, intervengono successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Meridio, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, **l'accoglimento della proposta di accordo n. 16**, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 24).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.17.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il non accoglimento della proposta di accordo n. 17.

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.18.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'accoglimento della proposta di accordo n. 18.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, **l'accoglimento della proposta di accordo n. 18**, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.19.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'accoglimento della proposta di accordo n. 19.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, **l'accoglimento della proposta di accordo n. 19**, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.20.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'accoglimento della proposta di accordo n. 20.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Interviene brevemente l'Assessore Lazzari.

Nessun altro consigliere intervenendo, **l'accoglimento della proposta di accordo n. 20**, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Interviene l'Assessore Lazzari per riferire in merito all'esito dell'istruttoria della Giunta sulla proposta di accordo n.21.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'accoglimento della proposta di accordo n. 21.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, **l'accoglimento della proposta di accordo n. 21**, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma

palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente, alla luce delle soprariportate votazioni, invita l'Assessore Lazzari ad elencare le proposte d'accordo accolte dal Consiglio comunale che risultano essere le seguenti:

- *Allegato 1*: Tonello Luciano P.G. n. 73.017 del 28.10.2011
- *Allegato 2*: Stella Andrea – Ponton Caterina P.G. n. 73.029 del 28.10.2011
- *Allegato 4*: Serenissima Partecipazioni P.G. n. 73.073 del 28.10.2011
- *Allegato 5*: Una piazza per Saviabona P.G. n. 73.185 del 31.10.2011
- *Allegato 11*: Noaro Costruzioni S.r.l. P.G. n. 73.536 del 31.10.2011
- *Allegato 12*: D.B.A. S.r.l. e Giovanni De Bon P.G. n. 73.542 del 31.10.2011
- *Allegato 13*: Ex IVEM S.r.l. – Beltrame Alberto P.G. n. 73.706 del 31.10.2011
- *Allegato 15*: Trevisan Massimo P.G. n. 73.758 del 31.10.2011
- *Allegato 16*: Immobiliare Maddalena P.G. n. 73.768
- *Allegato 18*: Riva Astichello P.G. n. 73.880 del 31.10.2011
- *Allegato 19*: Giandomenico Curti P.G. n. 73.886 del 31.10.2011
- *Allegato 20*: Banca Popolare di Vicenza – Immobiliare Stampa P.G. n. 88.977 del 29.12.2011
- *Allegato 21*: Tipografia S. Giuseppe – G.Rumor S.S. P.G. n. 33.808 del 14.05.2012
- *Allegato 22*: Accordo Campo Federale Area P.P. 6 P.G.n. 47142 del 28.06.2012

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene la cons.Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come emendata, unitamente agli allegati, come emendati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati originali sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 144)

OGGETTO LI

P.G.N. 48396

Delib. n. 37

URBANISTICA – Controdeduzione alle osservazioni pervenute ed approvazione della variante normativa alle vigenti N.T.A. di P.R.G./P.I. – “Art. 13bis - Sale giochi e scommesse”.

L'assessore alla progettazione e all'innovazione del territorio e alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Consiglio Comunale, con delibera n. 5 del 16/2/2012, ha adottato, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., una variante normativa alle vigenti N.T.A. di P.R.G./P.I. – che ha comportato l'inserimento dell'art. 13bis “Sale giochi e scommesse” di seguito descritto:

“Art. 13bis – Sale giochi e scommesse

La realizzazione, la trasformazione e l'utilizzo di locali da destinare alla pratica del gioco, di cui al Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S), approvato con R.D. 18.06.1931 n. 773 e dal relativo Regolamento di Esecuzione, approvato con R.D. 06.05.1940 n. 635, e s.m.i., è ammessa, fatto salvo il rispetto di altre normative settoriali, esclusivamente nelle parti del territorio comunale caratterizzate da adeguatezza delle infrastrutture per la mobilità e nelle quali detto insediamento e attivazione non costituisca e non generi incompatibilità o interferenze con attività e funzioni di carattere pubblico e di rilevanza sociale, formativa, assistenziale, sanitaria, culturale ed educativa.

In applicazione di quanto sopra prescritto, la realizzazione, la trasformazione e l'utilizzo di locali da destinare alla pratica del gioco è ammessa esclusivamente in aree e locali al piano terra degli edifici che:

- a) abbiano destinazione d'uso commerciale e che dispongano di una capacità insediativa per detta destinazione sufficiente per l'insediamento dell'attività;
- b) distino almeno m. 500 da istituti scolastici di qualsiasi grado, centri giovanili o altri istituti frequentati principalmente da giovani o strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio-assistenziale, luoghi di culto e caserme;
- c) distino almeno m. 300 dal perimetro iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHC IT712 bis) - relativo al Centro storico di Vicenza con relativa *buffer zone* e delle aree monumentali delle tre ville palladiane (La Rotonda - Trissino - villa Gazzotti-Grimani, detta villa Marcello a Bertesina) - in considerazione dei primari obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale-architettonico dichiarato Patrimonio Mondiale UNESCO;
- d) distino almeno m. 100 dalle intersezioni stradali, riducibile a m. 50 se trattasi d'intersezione tra strade locali in base alla classificazione viaria (approvata con delibera di C.C. n. 58 del 20.07.1999) ai fini della salvaguardia dei livelli di servizio delle intersezioni;
- e) dispongano, nella medesima area di pertinenza dell'attività, di una dotazione di parcheggi privati a disposizione della clientela in misura non inferiore a mq. 1 per ogni mq. della superficie dell'esercizio usufruibile dal pubblico, calcolata sommando quella dedicata all'intrattenimento a quella eventualmente riservata alla somministrazione; deve altresì essere garantita la sosta dei cicli in misura di uno stallo cicli per ogni stallo di sosta tramite installazione di apposita rastrelliera; deve essere altresì garantita la sosta dei cicli in misura di uno stallo cicli per ogni stallo di sosta anche per ciclomotori e motocicli.

Le distanze di cui sopra dovranno essere misurate sul percorso pedonale più breve che collega i rispettivi punti di accesso più vicini tra loro e le intersezioni stradali.”.

La variante è stata proposta al fine di disciplinare l'impatto che tali esercizi pubblici generano sul territorio e sulla vivibilità delle aree interessate dal loro insediamento (viabilità, inquinamento acustico ecc.) nonché per tutelare i beni di interesse storico-culturale-architettonico dichiarati Patrimonio Mondiale UNESCO.

Si evidenzia che la disciplina urbanistica risponde all'esigenza di assicurare un ordinato assetto del territorio, anche ponendo limiti agli insediamenti degli esercizi commerciali e dunque alla libertà di iniziativa economica, al fine di garantire altri diversi interessi pubblici prevalenti rispetto a quelli commerciali. Peraltro già nel cosiddetto Decreto "Liberalizzazioni" (DL n. 01/2012) e nel cosiddetto Decreto "Semplificazioni" (DL n.05/2012) sono ammessi alcuni "limiti" all'iniziativa economica privata, tra cui *'i programmi e i controlli necessari a evitare possibili danni alla salute, all'ambiente, al paesaggio, al patrimonio artistico e culturale, alla sicurezza'*, ecc.

La variante, dopo l'adozione, è stata depositata, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 11/2004 e s.m.i. a libera visione del pubblico, presso il Comune di Vicenza dal 23.2.2012 al 24.3.2012. Dell'avvenuto deposito è stata data comunicazione mediante l'affissione di manifesti nonché mediante l'inserimento di annuncio su quotidiani locali e, infine, sul sito del Comune di Vicenza. Eventuali osservazioni dovevano essere presentate entro il 23.4.2012. Entro tale termine sono pervenute 2 osservazioni, come risulta dalla nota pgn 29596 del 26/4/2012; alla data del 25.5.2012 non sono inoltre pervenute osservazioni fuori termine come risulta dal Registro Protocollo depositato agli atti.

Dal punto di vista procedurale occorre ricordare che, in data 26.8.2010, il PAT del Comune di Vicenza è stato approvato in via definitiva dalla Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 23.4.2004 n. 11 e s.m.i., ed è stato ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 2558 del 2.11.2010.

L'art. 48, comma 5 bis, della L.R. 11/2004 e s.m.i., citato, prevede che a seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Piano Regolatore Generale vigente acquista il valore e l'efficacia del Piano degli Interventi per le sole parti compatibili con il PAT.

Analogamente nelle Norme Tecniche di Attuazione del PAT all'art. 2 "Efficacia ed attuazione" viene stabilito che "Fino alla formazione del primo PI il vigente PRG assume, per quanto compatibile con il PAT, funzione di piano degli interventi.....".

La variante al P.R.G adottata, compatibile con il Piano di Assetto del Territorio, è pertanto da considerarsi variante adottata al Piano degli Interventi, come definito all'art. 48 comma 5 bis della L.R. 11/2004 e s.m.i.

Ai fini dell'approvazione della variante l'art.18 della L.R. 11/2004 e s.m.i. prevede che il Consiglio Comunale decida sulle osservazioni pervenute ed approvi la stessa che diventa efficacia 15 giorni dopo la sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Copia della variante approvata è trasmessa alla Provincia a seguito dell'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale avvenuta con provvedimento della Giunta Regionale del Veneto n. 708 del 02/05/2012.

Con il presente atto si propone pertanto l'approvazione della variante di cui all'oggetto, previa decisione sulle osservazioni pervenute, e la sua trasmissione alla Provincia di Vicenza.

A tal fine gli Uffici hanno proceduto all'esame delle osservazioni ed hanno predisposto la propria istruttoria tecnica, allegata al presente provvedimento, denominata "Osservazioni" alla quale si rinvia.

Facendo seguito all'istruttoria tecnica citata il nuovo articolo, modificato, che si propone di approvare è il seguente:

“Art. 13bis – Sale giochi e scommesse

La realizzazione, la trasformazione e l'utilizzo di locali da destinare alla pratica del gioco e **delle scommesse**, di cui al Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S), approvato con R.D. 18.06.1931 n. 773 e dal relativo Regolamento di Esecuzione, approvato con R.D. 06.05.1940 n. 635, e s.m.i., è ammessa, fatto salvo il rispetto di altre normative settoriali, esclusivamente nelle parti del territorio comunale caratterizzate da adeguatezza delle infrastrutture per la mobilità e nelle quali detto insediamento e attivazione non costituisca e non generi incompatibilità o interferenze con attività e funzioni di carattere pubblico e di rilevanza sociale, formativa, assistenziale, sanitaria, culturale ed educativa.

In applicazione di quanto sopra prescritto, la realizzazione, la trasformazione e l'utilizzo di locali da destinare alla pratica del gioco e **delle scommesse** è ammessa esclusivamente in aree e locali al piano terra degli edifici che:

- a) abbiano destinazione d'uso commerciale e che dispongano di una capacità insediativa per detta destinazione sufficiente per l'insediamento dell'attività;
- b) distino almeno m. 500 da istituti scolastici di qualsiasi grado, centri giovanili o altri istituti frequentati principalmente da giovani o strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio-assistenziale, luoghi di culto e caserme;
- c) distino almeno m. 300 dal perimetro iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHC IT712 bis) - relativo al Centro storico di Vicenza con relativa *buffer zone* e delle aree monumentali delle tre ville palladiane (La Rotonda - Trissino - villa Gazzotti-Grimani, detta villa Marcello a Bertesina) - in considerazione dei primari obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale-architettonico dichiarato Patrimonio Mondiale UNESCO;
- d) distino almeno m. 100 dalle intersezioni stradali, riducibile a m. 50 se trattasi d'intersezione tra strade locali in base alla classificazione viaria (approvata con delibera di C.C. n. 58 del 20.07.1999) ai fini della salvaguardia dei livelli di servizio delle intersezioni;
- e) dispongano, nella medesima area di pertinenza dell'attività, di una dotazione di parcheggi privati a disposizione della clientela in misura non inferiore a mq. 1 per ogni mq. della superficie dell'esercizio usufruibile dal pubblico, calcolata sommando quella dedicata all'intrattenimento a quella eventualmente riservata alla somministrazione; deve altresì essere garantita la sosta dei cicli in misura di uno stallo cicli per ogni stallo di sosta tramite installazione di apposita rastrelliera; deve essere altresì garantita la sosta dei cicli in misura di uno stallo cicli per ogni stallo di sosta anche per ciclomotori e motocicli.

Le distanze di cui sopra dovranno essere misurate sul percorso pedonale più breve che collega i rispettivi punti di accesso più vicini tra loro e le intersezioni stradali.”

Ciò premesso;

visto:

- il parere della commissione territorio espresso nella seduta del 19.6.2012.
- la dichiarazione di non incidenza ambientale ai sensi della DGRV n.3173 del 10.10.2006, resa in data 30/1/2012 dal Direttore Dipartimento Territorio, pgn 6578;
- la dichiarazione di non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica, resa ai sensi della D.G.R.V. 2948 del 6/10/2009, prot. n. 6581 del 30.1.2012, inviata all'Ufficio del Genio Civile di Vicenza, con nota pgn 6603 del 30/1/2012, il quale ne ha preso atto con nota prot. n. 65247 del 9.2.2012, ns. prot. n. 10475 del 14.2.2012.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs.267/2000 che così recita: “Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini

sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica dai responsabili del servizio interessati reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 28/5/2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Danilo Guarti

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta Comunale,

DELIBERA

- 1) di prendere atto delle osservazioni pervenute alla variante normativa alle vigenti N.T.A di P.R.G./P.I. – “Art. 13bis – Sale giochi e scommesse” adottata, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 11/04 e s.m.i., con provvedimento del Consiglio Comunale n. 5 del 16.02.2012, inserite nell’allegato fascicolo “Osservazioni”.
- 2) di pronunciarsi sulle osservazioni pervenute, come da verbale allegato.
- 3) di approvare conseguentemente la sopraesposta variante parziale al P.R.G./P.I., ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 11/2004 e s.m.i., dando atto che la stessa comporta l’inserimento del seguente art. 13bis “Sale giochi e scommesse” nelle vigenti N.T.A. del P.R.G./P.I.:

“Art. 13bis – Sale giochi e scommesse

La realizzazione, la trasformazione e l'utilizzo di locali da destinare alla pratica del gioco e delle scommesse, di cui al Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S), approvato con R.D. 18.06.1931 n. 773 e dal relativo Regolamento di Esecuzione, approvato con R.D. 06.05.1940 n. 635, e s.m.i., è ammessa, fatto salvo il rispetto di altre normative settoriali, esclusivamente nelle parti del territorio comunale caratterizzate da adeguatezza delle infrastrutture per la mobilità e nelle quali detto insediamento e attivazione non costituisca e non generi incompatibilità o interferenze con attività e funzioni di carattere pubblico e di rilevanza sociale, formativa, assistenziale, sanitaria, culturale ed educativa.

In applicazione di quanto sopra prescritto, la realizzazione, la trasformazione e l'utilizzo di locali da destinare alla pratica del gioco e delle scommesse è ammessa esclusivamente in aree e locali al piano terra degli edifici che:

- a) abbiano destinazione d'uso commerciale e che dispongano di una capacità insediativa per detta destinazione sufficiente per l'insediamento dell'attività;
- b) distino almeno m. 500 da istituti scolastici di qualsiasi grado, centri giovanili o altri istituti frequentati principalmente da giovani o strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio-assistenziale, luoghi di culto e caserme;

- c) distino almeno m. 300 dal perimetro iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHC IT712 bis) - relativo al Centro storico di Vicenza con relativa buffer zone e delle aree monumentali delle tre ville palladiane (La Rotonda - Trissino - villa Gazzotti-Grimani, detta villa Marcello a Bertesina) - in considerazione dei primari obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale-architettonico dichiarato Patrimonio Mondiale UNESCO;
- d) distino almeno m. 100 dalle intersezioni stradali, riducibile a m. 50 se trattasi d'intersezione tra strade locali in base alla classificazione viaria (approvata con delibera di C.C. n. 58 del 20.07.1999) ai fini della salvaguardia dei livelli di servizio delle intersezioni;
- e) dispongano, nella medesima area di pertinenza dell'attività, di una dotazione di parcheggi privati a disposizione della clientela in misura non inferiore a mq. 1 per ogni mq. della superficie dell'esercizio usufruibile dal pubblico, calcolata sommando quella dedicata all'intrattenimento a quella eventualmente riservata alla somministrazione; deve altresì essere garantita la sosta dei cicli in misura di uno stallo cicli per ogni stallo di sosta tramite installazione di apposita rastrelliera; deve essere altresì garantita la sosta dei cicli in misura di uno stallo cicli per ogni stallo di sosta anche per ciclomotori e motocicli.

Le distanze di cui sopra dovranno essere misurate sul percorso pedonale più breve che collega i rispettivi punti di accesso più vicini tra loro e le intersezioni stradali.”.

- 4) di disporre la trasmissione della presente variante alla Provincia di Vicenza come previsto dall'art.18, comma 5, della L.R. 11/2004 e s.m.i.
- 5) di dare atto che la variante diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune.
- 6) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano impegni di spesa né minori entrate a carico del bilancio del Comune di Vicenza.
- 7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 19 giugno 2012 i Commissari Urbano Innocente Bonato, Cinzia Bottene, Daniele Guarda, Silvano Sgreva, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.

Il Commissario Lucio Zoppello si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione Patrizia Barbieri, Claudio Cicero, Mariano Docimo e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Balzi e Bottene.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e passa, quindi, alla votazione delle controdeduzioni alle osservazioni presentate.

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 1 che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente pone in votazione la controdeduzione relativa all'osservazione n. 2 che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons. Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons. Volpiana, Balbi, Nisticò e Mazzuocolo:

Ordine del giorno (approvato):

“Per porre un freno alla diffusione in modo capillare in tutta la città di sale gioco.
Più poteri di regolamentazione al Comune.

Premesso che:

- in questo anno abbiamo assistito e stiamo assistendo ad un vertiginoso aumento di sale gioco, slot-machine e videopoker ormai posizionati in quasi tutti i bar della città;
- in un momento di grave crisi economica, il gioco si sta configurando come una dipendenza che colpisce tutti ma soprattutto mette a rischio le fasce più deboli dai giovani, ai pensionati, ai disoccupati, alle casalinghe (come ha messo in evidenza recentemente il Censis);
- si assiste, quindi, da una parte ad uno Stato che beneficia di ogni introito tributario riveniente dai giochi, mentre alle Amministrazioni locali resta il compito di fronteggiare le problematiche e le criticità che il fenomeno crea in termini sociali;
- le amministrazioni locali subiscono e vivono gli effetti di una normativa generale, calata dall'alto dallo Stato centrale per la quale alle amministrazioni locali non è data l'opportunità di intervento e di condivisione.

Tenuto conto che:

- gli Enti Locali non vengono consultati in sede di emanazione dei bandi di concessione delle autorizzazioni da parte dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato.

Considerato che:

- fra gli obiettivi di un'Amministrazione comunale vi è anche quello di ridurre i problemi dei propri amministrati e, se possibile, prevenirli, evitando l'abuso di tali forme di gioco anche se lecite, che provocano gravi danni economici e sociali alle famiglie, oltre quello di combattere fenomeni di illegalità e prevenire devianze sociali, soprattutto fra le fasce più giovani;
- è necessario che l'ente locale venga maggiormente coinvolto nelle decisioni concernenti le autorizzazioni nel governo del proprio territorio.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

1. a farsi portatore anche attraverso i propri consiglieri regionali, per quanto riguarda i provvedimenti di competenza della regione e attraverso i parlamentari locali perché si intervenga nei confronti dei provvedimenti del Governo nazionale e conceda più poteri di regolamentazione al Sindaco nel governo del proprio territorio.

Chiedere al Governo

2. di contrastare con azioni concrete ed immediate il fenomeno sempre più in aumento del gioco, sia legale che illegale.

Invita il Presidente del Consiglio comunale a:

3. trasmettere copia del presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente della Regione Veneto.

F.to Sandro Guaiti f.to Luigi Volpiana f.to Cristina Balbi
f.to F. Nisticò f.to Paolo Mazzuocolo”

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Colombara, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 195)

Alleg 1

OGGETTO LII

P.G.N. 48408

Delib. n. 38

URBANISTICA – Riclassificazione urbanistica di parte della Zona a verde sportivo di progetto (SP5-F) lungo strada dell'Ospedaletto in Zona per attrezzature di interesse collettivo di progetto (SP2-F), ai sensi dell'articolo 30, punto 11, delle NTA del vigente PRG/PI.

L'assessore alla progettazione e all'innovazione del territorio e alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'Amministrazione comunale intende dotare il quartiere di Ospedaletto di una zona dedicata ad attività ricreative attraverso la realizzazione di una serie di attrezzature coperte e scoperte, come meglio illustrato nello Studio di fattibilità approvato dalla Giunta Comunale nella seduta del 20/6/2012, rispondendo così a una pluralità di bisogni espressi dalla comunità in occasione dell'assemblea pubblica tenutasi nel quartiere.

Primo stralcio di questo progetto, già inserito nel Programma Triennale Lavori Pubblici 2012-2014, è la realizzazione di campo da gioco polifunzionale, coperto con una tensostruttura in legno lamellare e telone in PVC, finalizzato a svolgere attività ludico-ricreative rivolte a varie fasce d'età. Con successivo stralcio, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, a completamento della struttura sarà realizzato un blocco spogliatoi.

La vigente norma di PRG/PI prevede per l'attuale zona urbanistica SP5-F la realizzazione di sole attrezzature sportive a raso. Per tale motivo, visto il progetto che l'Amministrazione comunale intende realizzare sul proprio terreno, nel perseguimento del prioritario interesse pubblico, risulta necessaria una riclassificazione di zona, ai sensi dell'art.30, punto 11 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG/PI vigente.

Inoltre, visto che una parte del terreno comunale nonché una porzione degli spogliatoi ricade in zona urbanistica RSA3 – Borghi storici, risulta necessaria la deroga dai confini di Zona, così come ammessa dall'art. 63 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG/PI vigente.

L'area oggetto di riclassificazione è situata a nord-est del territorio comunale, in località Ospedaletto, verso il confine con il Comune di Bolzano Vicentino.

Si tratta di un'area libera, posta sul retro dell'edificio di strada Postumia e la nuova lottizzazione di strada dell'Ospedaletto.

L'area oggetto di riclassificazione interessa parte del terreno di proprietà comunale censito catastalmente al foglio 76, mappali n. 135 (porzione), n. 648 (porzione), n. 650, per una superficie di circa 3.050 mq.

Come evidenziato nell'allegata “Relazione illustrativa” e nelle tavole del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), l'area oggetto di riclassificazione ricade nel “Vincolo a tutela del paesaggio - Corsi d'acqua” nonché nell' “Area a pericolosità idraulica” classificata P1 – Pericolosità moderata, come individuata dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Inoltre, la *Carta delle Fragilità* individua l'area come “Area idonea a condizione”, e “Area esondabile o a ristagno idrico”; infine, la *Carta delle Trasformabilità* classifica l'area come “Tessuto urbano consolidato”, di cui all'articolo 24 delle medesime norme.

Il PRG/PI vigente classifica l'area come *Zona a verde sportivo di progetto (SP5-F)*, normata dall'art.30, punto 6, lettera a); prevede inoltre un indicativo tracciato di "Percorso pedonale" di cui all'art.28 delle vigente N.T.A..

Per attuare lo stralcio del progetto promosso dall'Amministrazione, l'area è da riclassificare in *Zona per attrezzature di interesse collettivo di progetto (SP2-F)*, di cui all'art. 30, punto 3, lettera c):

Zona per attrezzature di interesse collettivo (SP2)

Sono destinate alle seguenti attrezzature: partecipative, assistenziali, amministrative, culturali, sociali, associative, sanitarie, ricreative, direzionali e commerciali, con distribuzione al dettaglio limitatamente a livelli di quartiere.

Il PRG si attua applicando i seguenti indici:

(omissis)

c) (SP2-F) progetto:

- **Uf = 0.80 mq/mq**
- **If = 3.00 mc/mq**
- **H = 15,00 ml**
- **Parcheggi = 0.40 Su**

(omissis)

Si evidenzia che la riclassificazione risulta compatibile con l'approvato Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).

Ciò premesso,

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio in data 26/6/2012.

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica"

Addì, 19.06.2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Danilo Guarti

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“” Il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

- 1) di dichiarare l'interesse pubblico dell'intervento di cui in premessa;
- 2) di modificare, per i motivi indicati in premessa, la classificazione dell'area sopra descritta, individuata nel vigente P.R.G./P.I. da *Zona a verde sportivo di progetto (SP5-F)* in *Zona per attrezzature di interesse collettivo di progetto (SP2-F)*;
- 3) di dare atto che la riclassificazione di zona è consentita dall'art. 30, punto 11, delle N.T.A. del P.R.G./P.I. e non costituisce variante al P.R.G./P.I. stesso;
- 4) di concedere, ai sensi dell'art.63 delle N.T.A. del vigente P.R.G./P.I., la deroga dalle distanze dai confini di Zona per le motivazioni indicate in premessa;

- 5) di dare atto che al presente provvedimento è allegata la Relazione illustrativa denominata “Riclassificazione urbanistica di parte della Zona a verde sportivo di progetto (SP5-F) lungo strada dell’Ospedaletto in Zona per attrezzature di interesse collettivo di progetto (SP2-F), ai sensi dell’articolo 30 comma 11, delle NTA del vigente PRG/PI.” comprendente:
- Tavola n. 1 ESTRATTO PRG/PI VIGENTE
 - Tavola n. 2 ESTRATTO PRG/PI VARIANTE
- 6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 26 giugno 2012 i Commissari Urbano Innocente Bonato, Claudio Cicero, Mariano Docimo, Daniele Guarda, Claudio Veltroni, Luigi Volpiana esprimono parere favorevole.

I Commissari Barbieri Patrizia, Cinzia Bottene, Silvano Sgreva e Marco Zocca si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio comunale.

Assenti al momento della votazione Francesco Vettori, Filippo Zanetti e Lucio Zoppello.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere chiedendo di parlare dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 198)

Alleg 1

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE:** Ventinove presenti, c'è il numero legale. Dichiaro formalmente aperta la seduta e designo gli scrutatori nelle persone di Guaiti, Volpiana, Barbieri. Devo giustificare gli assessori Lago e Moretti e i consiglieri Filippi, Rossi, Rucco e Pigato. Il consigliere Pigato mi prega di precisare che è impegnato in commissione d'esame a scuola.

Sono state presentate tre domande di attualità. La prima è stata formalizzata dal consigliere Luca Balzi e risponde l'assessore Tosetto. Prego.

“DOMANDA DI ATTUALITA’

Vicenza, 29 giugno 2012

Realizzazione percorso ciclopedonale tra Strada di Gogna e Parco retrone e relativa passerella ciclopedonale sul fiume Retrone

Lo scrivente Consigliere comunale, Luca Balzi:

Premesso che sono passati 11 giorni lavorativi da quando il 18 Giugno scorso è stata posata la passerella ciclopedonale sul fiume Retrone.

Tenuto conto che oggi su Il Giornale di Vicenza il titolare della ditta Dalla Verde Spa, Commendator Gino Dalla Verde lamenta lo stop del cantiere.

Considerato che l'impresa ha in mano un parere del settore Servizi Legislazione e Territorio di Confindustria Vicenza che NON ritiene sufficiente una semplice annotazione come verbale di sospensione del cantiere.

Verificato che nel primo cartello affisso sulla recinzione che delimita l'area di cantiere sta scritto quanto segue:

- realizzazione percorso ciclopedonale tra Strada di Gogna e Parco Retrone
- importo contrattuale 83.501,94 euro + IVA
- oneri di sicurezza 3.450,00 + IVA
- autorizzazioni delibera G.C. n° 153 del 03/06/2009 e n° 394 del 25/11/2009
- responsabile del procedimento ing. Roberto Pellizzari Aim Vicenza
- progettista ing. Simone Turetta Aim Vicenza
- assistente progettazione ing. Luigino Fortuna via Ferrarin 86
- impresa esecutrice COSFARA SPA via Astico 45 Fara Vicentino 0445.897766
- tecnico di cantiere geom. Dino Arbori
- data consegna lavori 10/08/2011
- data contrattuale di ultimazione 24/10/2011

Verificato altresì che sempre sulla recinzione è affissa una notifica preliminare dell'ente competente territorialmente:

- ufficio Spisal via IV Novembre ESLL 6 di Vicenza
- durata contrattuale dei lavori 76 giorni consecutivi
- numero medio dei lavoratori presenti n°6

Verificato infine che adiacente all'ingresso dell'area di cantiere è stato eretto (su palizzata di legno) un secondo cartello di inizio lavori, dove sta scritto quanto segue:

- realizzazione pista ciclopedonale Parco Retrone-Gogna II stralcio funzionale

- importo contrattuale 130.191,39 euro + IVA
- oneri di sicurezza 3.530,00 + IVA
- autorizzazioni delibera G.C. n° 68 del 02/09/2011
- responsabile del procedimento ing. Renato Guarnieri Aim Vicenza
- progettista ing. Simone Turetta Aim Vicenza
- assistente progettazione ing. Andrea Lorenzon
- impresa costruttrice MARTINI SILVESTRO Zovon di Vò Padova 049.9940057
- tecnico di cantiere ing. Federico Mantini
- durata contrattuale 50 giorni consecutivi

Analizzati i dati riportati sui cartelli di inizio lavori e sentita la popolazione residente sia in Strada di Gogna sia nel quartiere ex PP3. Fatto un sopralluogo all'interno del cantiere Lato Gogna alle ore 14:00 di oggi.

Constatato che è stata sbagliata la posa dei tubi per il gas e l'elettricità (vedi foto allegata). In quanto sono allineati con il basamento in calcestruzzo e non possono proseguire la loro corsa sia verso lato Gogna sia verso lato Parco Retrone UNO SCABDALO VERGOGNOSO!!!

Tenuto conto delle parole del Signor Sindaco dott. Achille Variati,

Tutto ciò premesso,

CHIEDE DI CONOSCERE

1. il motivo dell'interruzione dei lavori
2. quando i lavori riprenderanno
3. se risulta al Signor sindaco dott. Achille Variati, che si stia facendo tutto il possibile e anche l'impossibile, dopo 7 mesi di cantiere fermo con le quattro frecce, al settore lavori pubblici per far ripartire l'opera e ultimarne la realizzazione prima di settembre del corrente anno
4. se ritiene dopo aver ultimato l'opera di istituire una commissione interna mista (settore lavori pubblici e Aim Vicenza) al fine di capire ed individuare possibili responsabilità di mala gestione di soldi pubblici ovvero tasse dei cittadini contribuenti di Vicenza.

Luca Balzi - consigliere comunale Gruppo Misto"

(gli allegati originali sono depositati agli atti del Comune)

- TOSETTO: La domanda di attualità si riferisce alla passerella ciclo-pedonale sul fiume Retrone. Allora, egregio consigliere, per la risposta ho preso informazioni ovviamente al Rup, alla direzione lavori e AIM, che così mi hanno informato: nella settimana corrente i lavori di completamento del ponte sono proseguiti con la posa di alcuni betoncini a presa rapida, ovvero getti necessari per completare gli spazi tra la spalla in cemento armato e le piastre di acciaio del ponte. Come ha visto anche lei, c'era il giorno che è stato posato il ponte, è stato, come dire, imbullonato su alcune piastre. Queste piastre dovevano essere comunque coperte. Quest'operazione, appunto, ha potuto essere eseguita solo dopo la posa e regolazione del ponte medesimo. Su richiesta della ditta Dalla Verde, il direttore dei lavori, credo che questo interessi particolarmente lei, ha pertanto emesso una sospensione temporanea all'impresa affinché non fossero addebitate penalità alla medesima impresa Dalla Verde, che non ha firmato, però, ancora la sospensione, ma la sospensione è stata richiesta da loro e loro gliel'hanno concessa perché fosse computata in giorni di lavoro. Completata in alcuni giorni la maturazione dei getti,

si potrà procedere al posizionamento delle assi di finitura che si prevede siano fatte nei prossimi giorni.

In merito alle tubazioni di gas, telecomunicazioni, illuminazione pubblica, si comunica che sono state posate esclusivamente in via preventiva per eventuali future necessità, quindi è stato previsto a mio avviso in maniera giusta di posizionare queste tubazioni se fossero eventualmente necessarie in futuro per poter passare con alcuni sottoservizi. Ma non hanno al momento alcuna esigenza di connessione con le altre tubazioni esistenti.

Mi è stato anche detto che, diversamente da quello che è stato scritto sul giornale, queste tubazioni una volta fossero anche messe in attivazione, quindi portando le linee sia da Gogna e sia da Parco Retrone, non hanno bisogno di essere né modificate, né modificato il punto d'appoggio, perché ci sono comunque 25 cm di scarto e attraverso questi 25 cm farebbero passare le tubazioni.

Per completezza d'informazione si comunica altresì che, rimosse le piste provvisorie allestite per consentire ai mezzi d'opera il varo della passerella prefabbricata, come abbiamo visto, sono ora in corso le operazioni di costruzione del rilevato sulla pista pedonale lato Gogna, quindi i lavori sono ripresi, stanno andando avanti e c'è tutta l'intenzione di completarsi in tempi brevissimi. Per completare i lavori relativamente alla passerella dovranno quindi essere posizionate dalla ditta fornitrice, cosa che potranno fare nei prossimi giorni i corrimano finali, i trespoli di acciaio per il completamento del parapetto. Queste operazioni di finitura, unitamente a quelle del completamento delle opere delle assi in legno, saranno realizzate nei prossimi giorni.

Come vede, io non sono andato a chiedere informazioni ai fornitori, sono andato a chiedere informazioni alla direzione lavori, ad AIM, cioè a chi esegue il lavoro per conto del Comune, evitando di andare a chiedere pareri ad ulteriore personale.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Balzi per la replica.

- BALZI: Sì, assessore, non voglio cominciare una tre giorni molto lunga con la polemica, però mia nonna amava a dire "Stando con il lupo si impara ad ululare". lei in quattro anni di Giunta Variati ha imparato a ululare in maniera molto positiva. Epicuro tanti secoli fa diceva "Pensare, non credere". Allora, vede, assessore, io non sono andato in giro dai fornitori, come lei adombra con uno stile della vecchia politica; io ho cercato di lavorare per i cittadini che devono passare per quella passerella. Allora, caro assessore, punto primo: la committente non ha chiesto la sospensione dei lavori, infatti non ha firmato il verbale. Ha ragione, consigliere Serafin, mi scuso, non ha firmato il verbale proprio perché non è quella la verità. È la vostra verità, ma non è la verità; c'è una grande differenza.

Punto 2. Siccome lei è architetto, le lancio una provocazione, assessore. Lei è un architetto stimato in città; allora, quando faranno l'ultimo rilevato andiamo io e lei una mattina in Comune, senza committente, io, lei e il Direttore dei lavori, Carollo, e scopriremo, caro assessore, lei che è uno stimato professionista di questa città, che il legno non verrà giù lineare, perché se viene giù lineare batte sul basamento in cemento e non possono più passare i tubi, perché quando l'impresa esterna cui è stato affidato l'incarico ha fatto i lavori su ordine di AIM, i poveri operai che sono andati hanno detto quando lo metteranno su questo ponte i tubi non passeranno più, l'ignoranza degli operai. Si dice sempre l'operaio è ignorante, servono i professori, servono i professionisti, solo che i professionisti non hanno fatto il calcolo. Allora poi andremo a vedere io e lei che il rilevato scenderà fino ad un certo punto, dopo dovranno scollinare, quindi non sarà in linea, tanto basta che andiamo lì in bolla, si diceva una volta quando si faceva i muratori. E vedremo che il rilevato dovrà andare via trenta centimetri, quaranta o mezzo metro prima per poter permettere a quei tubi di passare, perché qualche genio a San Biagio si è dimenticato di questo aspetto.

Vede, assessore, ci vuole tanta, tanta, tanta, tanta pazienza per credere, però non si può credere a tutte le favole, proprio a tutte non possiamo credere. Allora io la sfido a venire là quella mattina, so che lei è una persona per bene, e vedremo che il rilevato non scende lineare come da progetto, ma scende scollinando, perché deve permettere di far passare i tubi, perché in AIM non abbiamo persone che fanno i progetti con le mani, spesso purtroppo li fanno con i piedi e in un'azienda privata, e mi rivolgo direttamente al signor Sindaco, che so persona attenta ai soldi dei cittadini, persone che fanno questi errori andrebbero a casa, invece purtroppo al Ministero AIM nessuno mai va a casa.

- PRESIDENTE: C'è una seconda domanda di attualità indirizzata al Sindaco. Il proponente è il consigliere Guaiti. Risponde il Sindaco.

‘DOMANDA DI ATTUALITA’

Situazione Bretella variante alla SP 46

L'assordante rumore e le vibrazioni,
oltre all'elevato tasso di gas di scarico che appestano l'aria,
provocano danni alle case e alla salute dei cittadini.

In data 29 giugno si legge sulla stampa locale **“la Bretella dei dubbi”**

Premesso che:

- la Società Autostrade Brescia-Padova S.p.A. ha finalmente presentato il progetto definitivo della infrastruttura viaria variante alla SP46 (in particolare lo “Stralcio A” da Viale del Sole all'intersezione con l'attuale SP46 località Moracchino);
- a seguito della revisione del progetto, il costo dell'opera è lievitato dai 40 milioni di euro del 2005 ai circa 75 milioni del progetto definitivo. Tale incremento è dovuto soprattutto alla realizzazione di adeguate opere di mitigazione visiva-ambientale richieste dalla vicinanza di importanti insediamenti urbani.

Considerato che:

- tutti gli enti locali interessati hanno concordato la necessità di realizzare tale importante infrastruttura ed hanno espresso una posizione unitaria sul tracciato;
- tuttavia, ciò non è finora servito ad accelerare l'iter progettuale per dare finalmente avvio ai lavori;

Rilevato che:

- la situazione della viabilità è in continuo peggioramento, con il traffico dei mezzi pesanti che congestionano a tutte le ore del giorno questi popolosi quartieri, i quali sembrano essere dimenticati dalle istituzioni;
- ogni giorno di questo problema sanitario e viabilistico migliaia di cittadini ne discutono, preoccupati del loro futuro e dei loro famigliari.

Il sottoscritto consigliere comunale chiede al Sindaco

Quali azioni intenda intraprendere affinché gli enti locali competenti mettano in atto, urgentemente, le procedure per la realizzazione della bretella in questione, la quale, in questi anni, è stata più volte definita come priorità necessaria per restituire ai cittadini quartieri finalmente vivibili.

Vicenza 29 giugno 2012

Il consigliere comunale
Sandro Guaiti”

- VARIATI: Egregio consigliere, lei insieme ad alcuni cittadini da diversi anni, alcuni vedo che sono presenti qui, stanno seguendo la necessità di questa bretella che ha ottenuto tanti stop e

tanti veti nel tempo. Finalmente poi si è riusciti a mettere insieme le volontà, i pareri, con un progetto che, però, affidato alla società Autostrada dalla Provincia, senza alcun vincolo economico, ha prodotto un risultato per il quale vi è uno sfondamento importante, come ben lei sa, rispetto a quanto era previsto nelle disponibilità e dell'Autostrada e della Regione. Stiamo parlando di una somma attorno ai 75 milioni di euro. Che cosa intende fare l'amministrazione comunale che crede nella volontà di fare quest'opera?

Stiamo facendo due cose, consigliere. La prima. C'è stato un incontro recentemente con l'assessore alle Finanze, Ciambetti, e con l'assessore alle Infrastrutture, regionali sto dicendo, Chisso, affinché nel programma delle opere i quattrini che erano previsti per il secondo stralcio della Regione nei piani triennali siano riportati sul primo di stralcio. Questo non sarà sufficiente, il Consiglio Regionale sta per decidere queste cose, quindi ci sarà un emendamento proposto dalla Giunta regionale mi è stato detto, però poi c'è un problema anche di cassa. A questo riguardo l'amministrazione sta vedendo con attenzione se questa stessa opera non possa essere realizzata in un paio di stralci, proprio perché ritengo che debba essere subito avviata, subito insomma quanto prima, avviata la cantierizzazione almeno della parte coperta da finanziamento, perché altrimenti ci ritroviamo un bellissimo progetto, i cittadini lo chiedono, ma il progetto resta un progetto di carta. Penso di poterle dare un'informativa quanto prima, dopo un incontro tecnico specifico che si terrà presso l'infrastruttura regionale.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Sì, grazie, signor Sindaco. Io capisco, ci sono delle difficoltà economiche, perché il costo è lievitato anche per tutelare l'ambiente e le altre abitazioni, però sono trent'anni che ne discutiamo di quest'opera, signor Sindaco, sono trent'anni che i cittadini aspettano quest'opera, sono trent'anni che anche il mondo produttivo aspetta quest'opera. I quartieri del Villaggio del Sole, Albera, Maddalene sono ogni giorno un bombardamento di rumori e di inquinamento. Credo che il tempo delle parole debba anche finire e si debba cercare quanto prima di passare ai fatti concreti.

Mi rendo conto che mancano 35 milioni di euro, più o meno una cifra del genere, ma bisogna impegnarsi per trovarli questi soldi, bisogna impegnarsi, perché l'opera non è più rinviabile. L'opera deve in qualche modo partire, perché altrimenti continuiamo a fare belle parole, bei discorsi, però alla fine della fiera cosa si trova? Si trova che non si risolve ancora niente. Allora, dopo tutto questo tempo che i cittadini sopportano anche per la propria salute dei danni, perché l'inquinamento in quella zona è altissimo, signor Sindaco, credo che bisogna essere uniti e spingere perché la Regione, l'Autostrada, l'ex Provincia... insomma questi soldi devono saltare fuori.

In alternativa sarebbe partire con quei fondi che ci sono, intanto dare avvio, far vedere che qualcosa si sta muovendo, perché sennò, come ripeto, le chiacchiere restano sempre belle parole, però dalle chiacchiere ai fatti concreti ci passa un bel po'.

Io so che l'amministrazione si sta impegnando e sta cercando di fare il possibile, però bisogna cercare di fare l'impossibile, perché quest'opera è necessaria per salvare i quartieri da una qualità di vita veramente scadente per loro, per le loro famiglie, per tutti quanti abitano in questi posti. Grazie.

Qui c'è anche, come vede, una piccola delegazione, però significativa. Vorrei chiedere al signor Sindaco se lei trovasse qualche minuto per incontrare, per dire loro la sua vicinanza da parte...

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.3, è stata controfirmata dal consigliere Daniele Guarda. Risponde l'assessore Dalla Pozza, prego.

‘DOMANDA DI ATTUALITA’

Premesso che

In questi giorni l'amministrazione comunale ha annunciato a mezzo stampa la disinfestazione contro le zanzare, in particolare la zanzara tigre, in parchi gioco e aree pubbliche della città,

con la presente domanda di attualità si chiede:

1. quali siano i prodotti usati per tali disinfestazioni e se essi possono considerarsi non nocivi per l'uomo, in particolare per i bambini che nei giorni successivi usufruiscono dei parchi gioco;
2. se l'amministrazione si è dotata di un "Disciplinare tecnico per l'espletamento di gare d'appalto per servi di lotta alle zanzare nelle aree pubbliche" nel quale l'amministrazione sceglie quale siano, tra le molteplici possibili, le metodologie di lotta da adottare sul territorio;
3. quale ditta svolge a Vicenza il servizio di disinfestazione nelle aree pubbliche, quali sono le azioni che vengono svolte e quali costi che l'amministrazione sostiene annualmente per tale servizio.

Con la richiesta di ricevere risposta in Aula Consiliare, porgo cortesi saluti.

Vicenza, 03 luglio 2012

Il Capogruppo UDC in Consiglio Comunale
Daniele Guarda
f.to Daniele Guarda”

- DALLA POZZA: In riferimento alla domanda di attualità presentata dal consigliere Guarda, mi scusi se parlo in camicia, ma faccio risparmio energetico anch'io, vista la temperatura di questa sala, riporto di seguito le risposte che poi troverà anche nella parte scritta. I prodotti utilizzati negli interventi per la lotta contro la zanzara tigre sono, per gli interventi larvicidi, il Flubex, 15 Flow soluzione acquosa e compresse, insetticida antilaravale, troverà la scheda allegata. Per gli interventi adulticidi il Permex 22E insetticida piretro Ide, allegato alla scheda numero 2. I prodotti sono registrati presso il Ministero della Salute, rispettivamente ai numeri 19646 e 14318 e sono idonei all'uso civile urbano.

Le modalità di espletamento del servizio di disinfestazione sono disciplinate dal capitolato speciale d'appalto, nel contratto stipulato in data 23 giugno 2009, l'allegato n. 3. Il territorio comunale comprensivo di aree verdi, parchi, parchi gioco, scuole è oggetto di cinque interventi larvicidi e sei interventi adulticidi. La ditta appaltatrice del servizio è la Biocontrol S.r.l. di Costabissara in associazione temporanea d'impresa con la Biotecnica di Urbana in Provincia di Padova, con un appalto di tipo triennale, affidato in base ai criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con costo annuo complessivo per i servizi di disinfestazione e derattizzazione di 58.000 euro annui più Iva, di cui 46.800 più Iva per la disinfestazione e 12.800 più Iva per la derattizzazione.

Va evidenziato che il contratto prevede una serie di servizi a chiamata per emergenze sanitarie che variano in relazione alla criticità della stagione di riferimento, che incidono

mediamente per circa 14.000 euro più Iva annui. La sua domanda è quindi relativa al fatto se i prodotti usati per le disinfestazioni possono considerarsi non nocivi per l'uomo, in particolare per i bambini che nei giorni successivi usufruiscono dei parchi gioco, è già contenuta in re ipsa nella autorizzazione del Ministero della Sanità. Peraltro viene adottato un principio di precauzione negli interventi, per cui le aree recintate vengono precluse all'utilizzo per la durata del trattamento di disinfestazione e normalmente per le 24 ore successive, in modo tale che il prodotto abbia tempo di degradarsi naturalmente e quindi non essere nemmeno minimamente nocivo per l'uomo. Nelle aree invece non recintate tale principio precauzione viene ottemperato con l'apposizione di cartelli che avvisano del trattamento in corso e quindi dell'opportunità di non utilizzare l'area per almeno le 6-8 ore successive. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda, a lei la parola.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per la documentata e corposa risposta, con allegati e anche capitolati speciali d'appalto per la messa in gara del servizio. Una domanda di attualità che ha il duplice scopo, innanzitutto quello di tranquillizzare le mamme, i genitori in generale dei bambini che frequentano i nostri parchi giochi, sulla non pericolosità di questi trattamenti per quanto riguarda la salute dei bambini. In secondo luogo, questa domanda di attualità aveva e ha lo scopo di stimolare anche l'amministrazione a ricercare continuamente una materia in evoluzione, quella della lotta contro la zanzara e gli insetti infestanti, quindi stimolare l'amministrazione anche a ricercare sempre più prodotti che sono sempre più compatibili con l'ambiente e che hanno sempre meno dei effetti collaterali sull'uomo nel momento in cui accidentalmente i bambini o l'uomo venissero a contatto con queste sostanze. Quindi è una materia in grande evoluzione, è una materia che sicuramente l'amministrazione avrà cura di approfondire anche nei primi appalti, perché le sostanze che si stanno ora affacciando sul mercato sono sostanze sempre più compatibili, appunto, con l'ambiente e tendono ad avere un approccio più ecologico e più biologico rispetto a tradizionali metodologie che attualmente vengono adottate dalle amministrazioni comunali.

Grazie ancora della risposta esauriente e grazie Presidente della parola.

- **PRESIDENTE:** Passiamo alla frazione dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze. C'è l'interpellanza n.60 (ex 124/2011), che era stata formalizzata dal consigliere Guarda, che concerne il completamento della pista ciclabile di via Don Lora nel quartiere di Anconetta. Risponde l'assessore Tosetto.

“INTERPELLANZA

ARIA PESSIMA? COLPA ANCHE DELLE PISTE CICLABILI..... A SINGHIOZZO SI COMPLETI LA PISTA CICLABILE DI V. DON LORA AD ANCONETTA!

Premesso

- Che il recente completamento dei piani di lottizzazione di via Don Lora e via Breganze ad Anconetta ha portato alla realizzazione, lungo il lato sud di via Don Lora, di un tratto di pista ciclabile di circa 200 m che collega via Perin e di via Vaienti;
- **Che la realizzazione di tale tratto di pista di fatto non ha rappresentato per l'intero quartiere alcun miglioramento della viabilità ciclo-pedonale.** Anzi: la nuova lottizzazione di via Don Lora e di via Breganze, collegate a viale Anconetta dalle sole via Perin e Via Vaienti, **ha piuttosto aumentato il traffico locale (sono infatti aumentati i residenti) e reso ancora più rischiosa la mobilità ciclopedonale del quartiere, soprattutto nelle vie Vaienti e Perin caratterizzate da dimensioni geometriche esigue ed assolutamente inadatte per il servizio viabilistico che stanno svolgendo;**
- **Che tale tratto di pista ciclabile è purtroppo ad oggi ancora un ramo morto:** è infatti solo una parte della pista ciclabile che, in base all'attuale PRG modificato nel 2002 con il "Piano comunale delle piste ciclabili", dovrebbe collegare via Cul De Ola con viale Anconetta, permettendo a tutto il quartiere di raggiungere le scuole di via Mainardi (la Primaria "Pertile" e la Secondaria "Mainardi"), la palestra comunale ed il parco-giochi **senza dover utilizzare necessariamente viale Anconetta,** come avviene tutt'oggi, non solo con percorsi decisamente più lunghi e con maggiori pericoli legati al traffico, ma con maggiore esposizione alle polveri sottili, ovviamente più concentrate lungo i viali di grande scorrimento come viale Anconetta,
- Che il collegamento di tale pista ciclabile con le vie Barbaro, De Giglio, Palazzolo e Serbelloni **ad ovest,** e con via Malacarne **ad est** darebbe all'attuale ramo di pista ciclabile di via Don Lora un'effettiva funzionalità ciclo-pedonale per l'intero quartiere;

Ora considerando che

- fino a qualche mese fa via Perin e via Barbaro erano collegate tra 101'0 attraverso un passaggio ciclo-pedonale lungo 25 m (si avete lette bene, solo venticinque m!) che permetteva ai bambini, agli studenti e ai residenti tutti residenti nelle vie Palazzolo, Del Giglio e Barbaro di raggiungere le scuole, la palestra, la chiesa ed i negozi con percorsi inferiori ma soprattutto **senza percorrere viale Anconetta**
- purtroppo tale collegamento tra via Perin e via Barbaro insisteva su area privata e quindi, a seguito di un banale incidente verificatosi proprio in quel tratto (un bimbo si è infortunato cadendo con la sua bicicletta) è stata recentemente chiuso dalle stesso proprietario;

- la pista ciclabile di via Don Lora è separata ad est da via Malacarne appena da una recinzione, e la stessa via Malacarne è separata da via dall'Acqua Ce quindi dalle scuole e dalla palestra) da una strada ancora in terra battuta di appena 50 metri (sì, avete letto bene anche stavolta, solo cinquanta metri!),

CON LA PRESENTE INTERPELLANZA SI CHIDEDE

All'Assessore Competente di adoperarsi affinché in tempi rapidi **si possa dare un senso viabilistico compiuto** (anche se comunque ancora parziale rispetto al disegno del P.R.G) **all'attuale pista ciclabile di via Don Lora** attraverso:

1. il suo collegamento ad ovest con via Barbare e via Palazzolo ripristinando ed allungando il collegamento che fino a qualche mese collegava via Perin con via Barbaro e che è stato recentemente chiuso dal Proprietario del terreno stesso;
2. il suo collegamento ad est con via Malacarne e via Dall'acqua eliminando rispettivamente una semplice recinzione esistente (e questo per raggiungere via Malacarne), e aprendo all'uso pubblico ciclo-pedonale il tratto di strada di fatto esistente ma recintato di appena 50 m (e questo per collegare via Malacarne con via Dall'Acqua).

Con la cortese richiesta di ricevere risposta in Aula Consiliare ed in forma scritta, porge distinti saluti.

Vicenza, 14 febbraio 2011

Il Capogruppo UDC in Consiglio Comunale
Daniele Guarda
f.to Daniele Guarda”

- TOSETTO: Sì, brevemente, consigliere. Allora, collegamenti ciclabili all'esistente pista ciclabile di via Don Lora. Per il primo punto è richiesto collegamento ad ovest, da via Barbaro a via Palazzolo. È previsto dal PRG, come lei sa, una parte di questo collegamento, stradella per via Barbaro, è già stato progettato, finanziato, è in corso di esecuzione. Questo mi scrive l'ufficio Mobilità, il settore Mobilità.

Il richiesto collegamento invece ad est di via Malacarne, via Dall'Acqua, è previsto dal vigente PRG sempre ed è stato inserito nel piano opere pubbliche, elenco lavori 2012. Tale collegamento esistendo al di sopra di una condotta d'acqua gestita da APS di Padova sul terreno di proprietà del Comune di Padova, dovrà essere convenzionato con tali enti, come peraltro già fatto in occasione della pista ciclabile, quella che porta a Monticello Conte Otto. Gli enti peraltro sono già stati contattati e hanno comunicato informalmente il loro assenso, quindi si sta andando avanti e questo lavoro verrà fatto.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guarda.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per la risposta esauriente, è un'interrogazione che di fatto ha già avuto attuazione in parte con il già avvenuto collegamento tra via Barbaro e via Perin. Si tratta di un tratto di soli 25 m, però 25 m che permettono a centinaia di residenti in via Barbaro, via Giglio, via Palazzolo di recarsi nella zona delle scuole senza passare attraverso viale Anconetta, tra l'altro occupato ad un certo punto da un grande platano che ne ostruisce praticamente più di metà del marciapiede. Quindi è una piccola opera,

se si vuole, già realizzata e ringrazio l'amministrazione per la solerzia con cui è stata realizzata, che permette un collegamento di una parte di Anconetta ai servizi, senza ovviamente occupare una strada trafficatissima. L'auspicio, appunto, è che si perfezioni ora l'accordo con il Comune di Padova e APS, già portato avanti, come risposto da questa interrogazione, da molto tempo, che si perfezioni anche l'altro piccolo tratto che permetterebbe allora di avere un'unica continuità tra via dell'Acqua e via Barbaro. Sostanzialmente dando attuazione a quella che è la previsione del piano regolatore, una pista ciclabile parallela alla statale, che corre completamente a sud dell'abitato e che collega la zona delle scuole, del parco giochi all'abitato a sud della statale. Una piccola opera, se vogliamo, sono due piccoli tratti, 25 m e penso 50 m l'altro, però un grandissimo valore aggiunto per giungere finalmente ad una città sostenibile, dove la mobilità non sia necessariamente assicurata, necessariamente o giocoforza assicurata dall'automobile. Grazie.

- PRESIDENTE: Con l'interpellanza n.62 (ex 126/2011) il consigliere Guaiti... non c'è Guaiti, a risposta scritta.

“INTERPELLANZA

BASTA BUTTARE SOLDI PUBBLICI PER LO STADIO MENTI
Se negli anni passati il comune ha potuto intervenire economicamente,
anche con consistenti risorse, oggi non può più permetterselo.

In tempi in cui tutti devono tirare la cinghia,
è obbligatorio individuare le priorità.

Con le difficoltà finanziarie del Comune e delle famiglie
vicentine, non si possono spendere soldi dei cittadini a favore d
una società a scopo di lucro che opera nel campo professionistico.

**Molto meglio usare questi soldi
per sistemare le strade e/o
per aiutare le persone e le famiglie in difficoltà.**

Apprendo dalla Stampa che la Giunta comunale ha deliberato un nuovo stanziamento di € 100.000 per rammendare ancora una volta lo Stadio Menti.

Premettendo che l'investimento nel settore calcio, come in tutti gli altri settori privati che operano con scopi di lucro, deve spettare ai privati proprietari delle varie società, credo che sia necessario fare pubblicamente alcune riflessioni in merito alle priorità con cui il Comune deve scegliere i propri interventi che comportano esborsi finanziari con i soldi della collettività.

A tale proposito, personalmente, in questo momento non considero lo stadio una priorità perché, a differenza di scuole/ospedali/asili/interventi sociali, ecc., non si tratta di un servizio pubblico i cui costi debbano essere ripartiti tra tutti i cittadini.

Tale considerazione è tanto più attuale considerando che, a causa delle ben note ristrettezze finanziarie, il Comune fa fatica a trovare i soldi per rattoppare le disastrose strade della città e per sostenere una domanda sociale di persone e famiglie che sono in forte difficoltà a causa delle crisi economica e del mercato del lavoro.

Di conseguenza, sarebbe più giusto dirottare questi centomila euro verso emergenza con non mancano se si pensa alla condizione in cui versano disoccupati, anziani soli, malati ed altre fasce deboli.

Per questo è giunto il momento di sollevare il Comune di Vicenza dall'impegno di sostenere oneri relativi alla manutenzione e/o al problema della sicurezza che, come tutti gli altri costi di gestione, devono essere a carico della Società Vicenza Calcio spa che come ogni impresa deve far quadrare i suoi conti e usufruire dei benefici economici della propria attività professionistica.

La città ha bisogno certamente di una politica dello sport ma indirizzando le risorse pubbliche verso strutture sportive scolastiche e amatoriali della città, dove ci sono moltissimi giovani

che, se avessero adeguati incentivi e attrezzature nonché sostegno da parte dell'Amministrazione, potrebbero fare di più e meglio.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale

Interpella

Il Sindaco e la Giunta Comunale affinché:

1. sospendano tutti gli interventi con i quali dei soldi pubblici vadano a beneficio di società private che operano con scopo di lucro come nel caso del Vicenza Calcio spa;
2. destinino tali risorse ad altre priorità, come quelle sopra indicate, a titolo di esempio, che non mancano purtroppo nella collettività vicentina.

Vicenza, 10 gennaio 2011

Il consigliere comunale

Sandro Guaiti"

- **PRESIDENTE:** Interrogazione n.84 (ex 176/2011) del consigliere Guarda, in merito alla carente illuminazione di via Baden Powell. Risponde l'assessore Tosetto.

“INTERROGAZIONE

LE ZONE BUIE DI VICENZA: VIA BADEN POWELL (MA I LAMPIONI CI SONO!!)

Premesso

- Per chi passa la sera attraverso la "Cittadella degli Studi" di via Mora, via Astichello e via Paden Powell si accorge subito di entrare in una **zona buia**. Infatti, nonostante via Baden Powell e il piazzale adiacente a servizio delle due scuole vicine, l'Istituto tecnico Statale per Geometri "A Canova" e l'Istituto Statale Professionale per il Commercio "Almerico Da Schio", siano dotati di lampioni per l'illuminazione, **essi si presentano da mesi e mesi spenti nelle** ore serali e notturne;
- Che la poca luce che nelle ore serali e notturne illumina via Baden Powell e il parcheggio adiacente sono solo il risultato dell'Illuminazione interna dei due istituti limitrofi, quella sì attiva tutta la notte, ma che è certamente non sufficiente per garantire la sicurezza notturna per i residenti e per chi transita a piedi o in bicicletta,

CON LA PRESENTE INTERPELLANZA SI CHIEDE

all'Assessore Competente:

1. quali sono i motivi per i quali da mesi non viene attivata nelle ore serali e notturne l'Illuminazione pubblica in via Baden Powell e nell'adiacente parcheggio, visto che essi che sono di fatto accessibili, oltre che ai studenti dei corsi serali, anche da chiunque residente o passante?
2. di adoperarsi affinché venga al più presto riattivato l'impianto d'illuminazione stradale di via Baden Powell e il piazzale adiacente da mesi inspiegabilmente spento.

Con la cortese richiesta di ricevere risposta in Aula Consiliare ed in forma scritta, porgo distinti saluti.

Vicenza, 10 giugno 2011

Il Capogruppo UDC in Consiglio Comunale
Daniele Guarda
f.to Daniele Guarda”

- **TOSETTO:** Consigliere, condivido con lei tutte le osservazioni che sono contenute nella sua interrogazione. Ci siamo anche informati, purtroppo questo tema qui dell'illuminazione di quest'area è legato alla Provincia, perché è la Provincia di fatto, è lei che ha la proprietà degli impianti di illuminazione. In questo senso io ho sentito anche l'AIM, l'ingegnere Volpini e il perito industriale Dalla Stella, che hanno provveduto più volte a contattare la Provincia, senza grande successo per il momento, però non demordiamo. Cioè il problema c'è, va risolto, è giusto quello che lei ha scritto. Noi ci faremo parte attiva affinché anche la Provincia possa,

come peraltro in altri casi ha fatto; mi ricordo via Genova, ad esempio: la Provincia ci ha dato i soldi per insieme, insomma metà della cifra che ci serviva, per realizzare la riqualificazione di quella strada. Sono passati ormai tre anni, non si ricorda più nessuno, ma è stata un'opera importante fatta insieme.

Anche in questo caso credo che troveremo condivisione con la Provincia. Adesso la Provincia ha avuto anche un altro assetto, come lei sa, ma ci faremo parte in causa per riuscire a fare questa piccola ma grande opera di significato, come lei ha precisato nella sua interrogazione.

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda, prego.

- GUARDA: Nel ringraziare l'assessore è da auspicare che questo collegamento elettrico tra un sistema di illuminazione già realizzato e il collegamento elettrico, appunto, alla rete possa diventare realtà a breve, perché la zona delle scuole, degli istituti è una zona di alta frequentazione anche da parte dei giovani, dei giovani residenti e non residenti, anche al di fuori dell'orario scolastico. È un luogo di aggregazione, è la vera piazza, se vogliamo, della zona, perché appunto di sera c'è molta tranquillità, non ci sono macchine parcheggiate, quindi l'illuminazione è un elemento necessario, non solo per la sicurezza, ma anche per la socializzazione del quartiere, perché lì in quella zona trova normale possibilità di socializzazione. Grazie, assessore.

- **PRESIDENTE**: Interrogazione n.250 del consigliere Guaiti in merito ai cedimenti della sede stradale di via Cadamosto. Risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

L'Amministrazione Comunale faccia sentire la propria presenza anche nelle zone periferiche.

Premesso che:

il quartiere in questione è ancora una volta quello del Villaggio del Sole (Via Cadamosto); come si vede dalle foto allegate, da più di 30 giorni sono stati posti dei segnali di pericolo e di inizio lavoro per sistemare un cedimento stradale, ma nessuno ancora è mai intervenuto per completare il lavoro e..., ne frattempo, le auto sono costrette a salire sul marciapiede per passare.

Considerato che:

i giorni passano e il problema rimane, e ancora non si conosce la data di inizio dei lavori per riparare la voragine,

il sottoscritto consigliere comunale interroga il Sindaco per sapere:
quanto tempo ancora dovranno aspettare i residenti prima che tale situazione venga sistemata.

Vicenza, 16 giugno 2012

Il consigliere comunale
Sandro Guaiti”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- PRESIDENTE: Interrogazione n.1 (ex 2/2011 ed ex 218/2009) della consigliera Barbieri in merito al degrado dell'area circostante la Basilica Palladiana. Risponde l'assessore Dalla Pozza.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 21.10.2009

Oggetto: Piazza dei Signori

E' trascorso un anno e mezzo da quando feci un'interrogazione sul degrado dell'area circostante la Basilica Palladiana allegando le foto di Piazza delle Erbe discarica a cielo aperto. Segnalai i giudizi negativi dei turisti.

Ora, a distanza di tanto tempo, la situazione non è mutata.

Si chiede a questa amministrazione di rispondere in merito, non avendo ora l'attenuante a suo tempo invocata che declamava: “abbiamo ereditato tutto dalla precedente amministrazione”.

BARBIERI PATRIZIA
Consigliere Lega Nord”

- DALLA POZZA: Con riferimento all'interrogazione presentata dalla consigliera Barbieri sulla situazione in piazza dei Signori nell'area circostante la Basilica Palladiana, preciso quanto segue. L'area è interessata, come credo sia ormai noto da molti mesi, forse anche anni, da un cantiere che provoca difficoltà nella gestione e corretta sistemazione dei contenitori dei rifiuti. In piazza delle Erbe in contrà Catena si sono manifestate situazioni di degrado determinate anche e soprattutto, aggiungo io, dalla inciviltà di chi non conferisce correttamente i rifiuti. Già dai primi mesi del 2011, fine 2010, Valore Ambiente S.r.l. effettua quotidianamente un passaggio specifico nell'area dove sono presenti i bidoni per la raccolta dei rifiuti presenti tra piazza delle Erbe, contrà Catena e negli spazi limitrofi due volte al giorno e con un operatore dedicato alla pulizia e all'igiene del suolo. Oltre a tali interventi di pulizia ed eventuale rimozione dei rifiuti abbandonati a terra, sono quotidianamente svuotati i bidoni per la raccolta della carta, mentre il vetro viene raccolto tutti i lunedì, mercoledì e venerdì e il sabato pomeriggio. Il residuale, ovvero la frazione rifiuto non riciclabile, viene recuperato tutte le sere, mentre la domenica tale servizio viene svolto, anche se nell'interrogatorio c'è scritto viene svolto la mattina presto. Si precisa inoltre che nel 2011 sono state elevate complessivamente 25 sanzioni per abbandono di rifiuti.

Il problema di piazza delle Erbe è un problema che ci è noto; abbiamo anche provato a sensibilizzare con le buone e quando non ci siamo riusciti l'abbiamo fatto con modalità diciamo un po' più vigorose, in particolare le attività commerciali. Diciamo che la maggior parte di queste ha capito che convivere con un cantiere e con la raccolta dei rifiuti che deve essere per forza di cose fatta è un problema che riguarda anche il decoro dei loro locali; altri l'hanno diciamo capito un po' meno. Non essendo sempre possibile identificare chi abbandona i rifiuti, appunto, sono stati potenziati i servizi di raccolta del rifiuto, anche quello abbandonato. Tutta la situazione è destinata ovviamente a modificarsi con la cessazione del cantiere, quando verranno recuperati gli spazi e soprattutto con i nuovi contenitori finanziati per il 50% con intervento del Ministero dell'Ambiente e che ci permetteranno di dare maggiore decoro sicuramente all'intera piazza.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Barbieri, per la replica.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore Dalla Pozza per quanto ha illustrato. Condivido e apprezzo quello che lui ha fatto, ma molto probabilmente dovremo essere più incisivi con gli incivili. Venticinque ammende sono molte da un punto di vista, sono poche dall'altro.

Non è solo la piazza delle Erbe, è anche questa piazza, perché quando vedi gente che fa la pipì contro i monumenti, bivacca sotto dormendo, probabilmente bisogna intervenire. Quello che lei fa egregiamente non è più sufficiente. Infatti il mio intervento è perché ho verificato di mano, soprattutto quando mi sento fare delle esclamazioni da parte dei turisti, "Come mai in una città come questa?" Non è colpa sua, dobbiamo imparare, con chi non rispetta le norme, a essere ancora più sanzionatori. Deve passare questo messaggio; non è essere cattivi, è rispetto di tutti noi, per cui la ringrazio per quello che ha fatto, però la invito ad essere ancora piuttosto più cattivo. Se servono delle telecamere le mettiamo perché è un gioiello e questa piazza non deve essere deturpata. È brutto vedere gente che fa i propri bisogni contro i nostri monumenti. Questo non deve esserci e non li fa solo di notte li fa anche durante il giorno. Grazie per quello che ha fatto, ma cerchiamo di spingerci oltre.

- **PRESIDENTE**: Adesso ci sono due interrogazioni formalizzate dal consigliere Sorrentino, che vedo in aula, a cui risponderà l'assessore Dalla Pozza. La prima è l'interpellanza n.15 (ex 25/2011 ed ex 125/2010) e concerne lo spostamento degli orari di raccolta del vetro in centro storico. Prego, assessore Dalla Pozza.

“INTERPELLANZA

Vicenza, 29 aprile 2010

Com'è noto, nelle strade del Centro storico sono posizionati **i bidoncini verdi di AIM, destinati alla raccolta del vetro.**

La maggior parte di questi si trova naturalmente, accanto ai bar, ai ristoranti ed ai loro plateatici.

La raccolta del materiale da parte dei furgoncini di AIM che transitano per le vie pedonali, **inizia esattamente alle ore 13, comunque durante le ore di pranzo,**

Tale prelevamento, a causa del fortissimo (ed improvviso) frastuono cagiona un evidente fastidio agli avventori, il più delle volte turisti o lavoratori in pausa pranzo, Il disagio è veramente insopportabile!

A ciò si aggiunga il disturbo recato dall'automezzo, lasciato in moto durante le operazioni.

Non si comprende quindi il motivo per cui la scarico dei bidoni del vetro debba avvenire proprio nei momenti in cui bar e ristoranti sono più affollati, cioè nella pausa pranzo.

Sarebbe auspicabile che ciò avvenisse in un momento in cui il disturbo è minimo, ad esempio a metà mattina o metà pomeriggio

Ciò premesso

SI INTERPELLA

il Sindaco affinché la raccolta del vetro in Centro storico avvenga in orari diversi da quelli attuali cioè a metà mattina o a metà pomeriggio comunque non nei momenti in cui bar e ristoranti sono più affollati

Il Consigliere Comunale
Valerio Sorrentino
PdL
f.to V. Sorrentino”

- **DALLA POZZA**: Il consigliere Sorrentino ha evidenziato un problema che credo sia a entrambi noto, trovandoci spesso in orario di pasto, di colazione in centro entrambi e entrambi probabilmente notando lo stesso problema, ovvero il vuotamento rumoroso dei bidoni del vetro. Questo purtroppo è determinato dall'organizzazione dell'attività di igiene urbana di Valore Ambiente, che impernia il suo lavoro su tre fasce orarie, mattinale, pomeridiano e serale-notturno. Ovviamente queste fasce orarie sono determinate dal tipo di mezzo che viene utilizzato, dal tipo di servizio che deve essere fatto e dagli orari di apertura degli impianti di conferimento e della tipologia di utenze da servire. Nella fattispecie il vetro prodotto dalle utenze commerciali nell'area monumentale, considerata l'impossibilità di posizionare campane dedicate alla raccolta del vetro, in quanto ingombranti, architettonicamente incompatibili e

soprattutto estremamente rumorose in fase di conferimento, perché c'è anche il conferimento oltre che il vuotamento, è raccolto mediante bidoni di piccola capacità da 240 litri che gli esercenti hanno, aggiungo io, avrebbero l'obbligo di tenere all'interno dei loro locali, con l'esposizione nei giorni orari concordati ed è raccolto nella fascia pomeridiana compresa tra le 12:30 e le 18:30 il martedì, giovedì e sabato.

L'orario di servizio assegnato alla raccolta del vetro esclude vuotamenti notturni e mattinali fino alle ore 06:00, per garantire la quiete e il riposo, il turno mattinale in quanto inizia alle ore 06:00. Questi fattori, unitamente al fatto che al mattino, anche dopo le ore 08:00, i gestori del bar non hanno gran tempo per consegnare i bidoni, ovviamente sono impegnati a servire le colazioni, hanno fatto in modo che il servizio fosse allocato nella fascia pomeridiana oraria, in cui si ritiene che l'attività, inevitabilmente rumorosa per la natura stessa del materiale, possa arrecare il minor disturbo. Questa attività sicuramente arreca disagio durante la pausa pranzo, ma è altrettanto vero che tale situazione si verifica solamente nei mesi più caldi e per quei locali che hanno la possibilità di usufruire del plateatico, cioè quelli sostanzialmente attorno a piazza Biade, piazza dei Signori e piazzetta Palladio. La necessaria ricerca di ottimizzazione del personale e produttività del servizio per il contenimento dei costi non consente di frammentare l'attività in due tronconi, così come suggerito dall'interrogante, in quanto i tempi accessori di inizio e fine turno potrebbero eguagliare o essere addirittura superiori ai tempi di lavoro.

Questo fa parte della tematica delicata della presenza della raccolta dei rifiuti in centro storico. Stiamo cercando di inventarcele tutte per arrecare minor disagio possibile, ma francamente, non avendo ancora imparato, o non essendo stato ancora creato il vetro che non fa rumore, purtroppo un minimo di disagio esisterà sempre.

Dicevo prima, dovrebbero gli esercenti a tenere all'interno dei loro locali, diciamo che tolleriamo però anche questo, ovvero che gli esercenti, non avendo spazi adeguati all'interno dei locali, possano lasciare esposti bidoni anche all'esterno. Diciamo che è un dare e avere, un po' di disagio per i clienti, un po' di vantaggio per gli esercenti, che non sono obbligati a tenere il bidone all'interno del proprio locale, diciamo con quel buonsenso che in centro storico deve guidare la raccolta rifiuti.

- PRESIDENTE: Consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Assessore, riguardo l'interrogazione devo dire che ancora adesso, però, non comprendo perché questa raccolta del vetro, anziché proprio all'ora di pranzo, alle due del pomeriggio, le tre del pomeriggio, quindi nel momento di riposo, non possa avvenire verso le quattro, le cinque, più avanti nel pomeriggio. Secondo me vi sarebbe la possibilità di farlo e darebbe meno fastidio.

Peraltro ne approfitto per farle i complimenti, nel senso che ho visto l'opuscolo che è stato distribuito per la raccolta differenziata, opuscolo utilissimo. Io stesso ho verificato, ho appreso che commettevo alcuni errori nel conferimento e grazie all'opuscolo questo non accadrà più. Le faccio i complimenti anche perché ha sicuramente imparato dal Sindaco ogni forma di sfruttamento mediatico, perché è la prima volta che vedo che un opuscolo dell'AIM che viene distribuito alla cittadinanza reca un bel ed esauriente prologo della parte politica dell'assessore. È una forma quindi anche questa per farsi pubblicità, siamo sotto elezioni, ha saputo ben cogliere l'occasione, comunque se non altro questa volta ha unito l'utile al dilettevole, perché l'opuscolo è sicuramente utile.

- **PRESIDENTE:** Sempre il consigliere Sorrentino è l'autore dell'interrogazione n.26 (ex 178/2010 ed ex 52/2011), che concerne le problematiche sulla sicurezza in Campo Marzio, telecamere e servizio di vigilanza. Risponde l'assessore Dalla Pozza.

“INTERROGAZIONE

E' davvero strabiliante apprendere quali sono i progetti dell'Amministrazione per combattere il degrado nei parchi pubblici, in particolare a Campo Marzio .

Resisi finalmente conto delle condizioni di degrado, di sporcizia e di incuria, della presenza di vandalismi e di atti di inciviltà, gli assessori Tosetto e Dalla Pozza, ritengono che per risolvere tali problemi *sia necessario installare alcune telecamere in funzione di deterrente, allestendo magari “una teste force per proteggere il verde”.*

Eravamo in effetti convinti che la Giunta ignorasse completamente la gravità del problema, ma ritenevamo che non si arrivasse a tale livello di *superficialità e di faccia tosta.*

I nostri effimeri amministratori hanno difatti sempre sostenuto che il problema di campo Marzio non fosse di ordine pubblico ma *di rivitalizzazione culturale.*

Ecco allora uscire, anche grazie ai consigli dell'ex assessore Quero e di altri illustri intellettuali della città, lo spazio per i cani, lo speaker corner, la statua di Gandhi, l'angolo dei cibi biologici, la biblioteca e così via

Di conseguenza, stop all'ordinanza anti bivacco emanata dalla precedente Giunta, stop al servizio di custodia che aveva eliminato tout court il problema.

Oggi ci si accorge che il degrado è ritornato e che le decantate iniziative culturali non sono servite a nulla.

E che cosa si inventano i nostri prodi Amministratori?

Essi invocano, leggiamo, le telecamere, dimenticando però che esse esistono già da tempo, installate, naturalmente dalla precedente Giunta!

A Campo Marzio ve ne sono due, ai Giardini Salvi una ed esse garantiscono una copertura quasi globale del territorio.

Esse funzionano benissimo nella lotta contro la criminalità, ma è evidente che per contrastare episodi di inciviltà e di degrado non servono le telecamere, ma precisi divieti , sanzioni, e soprattutto una presenza di incaricati che faccia rispettare le norme,

Esattamente il contrario, di quanto ha sinora fatto l'Amministrazione.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

1) Se la Giunta sia o no a conoscenza che da parecchi anni esistono telecamere nei maggiori parchi della città

- 2) Per quali motivi ritenga di installarne altre
- 3) Se non si ritenga che per evitare inciviltà e degrado occorran norme con sanzioni, e soprattutto chi le faccia rispettare
- 4) Dove sono le iniziative culturali che avrebbero dovuto rivitalizzare Campo Marzo
- 5) Se dopo anni di brutte figure non si ritenga di reintrodurre l'ordinanza anti bivacco ed il controllo dei parchi

Si chiede cortesemente anche la risposta scritta.

Vicenza 10/8/10

Valerio Sorrentino PDL
f.to V. Sorrentino”

- DALLA POZZA: Ringrazio il consigliere Sorrentino, ma dopo il miele che è corso nell'ultima interrogazione, ritorniamo cambiando la consonante, al fiele, nel senso che l'ennesima sua interrogazione su Campo Marzo è riuscita a farmi riscoprire nella risposta lo spirito da consigliere comunale. Lei accusa in maniera, devo dire, un po' troppo facile due assessori di superficialità. Faccia tosta, mi faccia vedere se c'è qualche altra piacevolezza che ci ha riservato. Guardi, io devo dire che probabilmente, e mi dispiace, lei ignora lo stesso contenuto delle ordinanze sindacali. Mi dispiace, perché lei ha avuto responsabilità di rilievo nell'amministrazione, è una persona esperta di diritto, quindi sarebbe bastato che lei leggesse l'ordinanza, leggesse. Non so chi gliel'ha raccontata. Mi dispiace che lei si faccia raccontare le cose anziché andarle ad appurare, per sapere che l'ordinanza antibivacco non è mai stata abrogata; è stata depurata di quei divieti illogici che avevate introdotto, come il divieto di potersi stendere sull'erba a leggere un libro. Quindi è stata fatta un'opera di depurazione delle parti, quelle che caratterizzano normalmente la Destra, di cui lei è rappresentante e che invece caratterizzano la nostra attività di valorizzazione delle aree verdi.

Nella risposta scritta che riceve vedrà anche i dati relativi ai controlli che sono stati fatti nell'anno a cui si riferisce la sua interrogazione, ovvero nel 2010, per rendersi conto che non c'è alcun tipo di abrogazione dell'ordinanza. Per quanto riguarda la vigilanza, guardi, ormai la sua ossessione è a me nota, mi dispiace. Rimaniamo noi ossessionati dal fatto che l'unica cosa che conta è avere le forze dell'ordine, tanto che dopo i servizi fatti con i vigili in mountain bike abbiamo anche fatto, per due anni consecutivi. Abbiamo steso un protocollo con Prefettura, Questura e Arma dei Carabinieri, che sta dando ottimi frutti in questo momento a Campo Marzo con una presenza stabile degli agenti. Guardi, devo dire rigetto le accuse di superficialità, perché superficialità non ce n'è. Rigetto l'accusa di avere la faccia tosta, perché, guardi, piuttosto forse bisognerebbe ogni tanto guardarsi allo specchio e pensare a come avete lasciato questa città, come l'abbiamo trovata nel 2008, a quanto impegno quotidianamente dobbiamo mettere nel contrasto alle forme di degrado che avete per anni detto di avere risolto e che in realtà non erano assolutamente risolte, ma sulle quali abbiamo dovuto impegnarci con Polizia, Carabinieri e guardia di finanza con il coordinamento della Prefettura, per tentare di porre rimedio, ottenendo risultati che sono significativi, ma che non sono sicuramente nemmeno paragonabili agli scarsissimi risultati che avevate ottenuto nei vostri dieci anni di amministrazione. Per quanto riguarda il sistema di video sorveglianza, mi dispiace darle un'altra brutta notizia: tredici impianti da voi messi in dieci anni di amministrazione, altrettanti messi da noi in quattro anni.

- PRESIDENTE: Consigliere Sorrentino per la replica. Prego.

- **SORRENTINO**: Allora, sull'ordinanza antibivacco, guardi, è così vero che questa ordinanza è stata di fatto abrogata dalla vostra amministrazione. Esistono due tipi di abrogazione: quella formale, nel momento in cui viene emanata una legge incompatibile con la precedente, e quella di fatto per inconcludenza, come avete fatto voi. È così vero che questa ordinanza di fatto è stata abrogata tacitamente, che anni fa sul Giornale di Vicenza lei stesso ha ripreso due vigili che avevano fatto una contravvenzione applicando questa ordinanza ai Giardini Salvi, a dimostrazione del fatto che voi non volete che questa ordinanza venga applicata. E dopo che l'assessore ha pubblicamente ripreso i vigili sul giornale questa ordinanza non verrà più assolutamente applicata dalla Polizia locale.

Veniamo a Campo Marzo. Lei non so perché si ostini a non capire qual è il problema che da tempo io cerco di sollevare. Lei continua ad invocare a Campo Marzo la presenza delle forze dell'ordine. Ora, che ci siano le forze dell'ordine a uno come me sicuramente non dispiace, ma lei non riesce a comprendere che un parco, com'è Campo Marzo, non necessita o non abbisogna comunque di una presenza costante delle forze dell'ordine, che devono intervenire quando vi sono dei reati o quando vi sono dei blitz da fare. A Parco Querini non vi sono poliziotti e Carabinieri tutti i giorni; vi sono dei custodi che controllano che le ordinanze dell'amministrazione vengano applicate e in caso di bisogno chiamano la Polizia. Infatti a Parco Querini non vi sono problemi di microcriminalità. Non è pensabile che Polizia e Carabinieri debbano andare appresso agli ubriachi, ai vagabondi, ai mendicanti, hanno altro da fare. Lei continua ad invocare, a volere questa presenza, che peraltro è stata assicurata soltanto recentemente, perché siamo sotto elezione, quando invece non è così che si risolve il problema di Campo Marzo.

Lei mente, sapendo di mentire, quando dice che nel 2008 Campo Marzo era così come adesso, perché con la presenza di custodi tutto il giorno determinati comportamenti che non erano dei reati, che non erano contravvenzioni, non venivano fatti, perché vi erano dei custodi, quindi non servono poliziotti o carabinieri per assicurare il rispetto di ordinanze soltanto ed esclusivamente civiche. Questo lei non lo vuole comprendere, non l'ha voluto comprendere per tutti e cinque anni di amministrazione. Me ne dispiace, perché, ripeto, sarebbero bastate due o tre persone tutto il giorno a Campo Marzo e molti di questi problemi, che purtroppo continuano a rimanere, non si sarebbero verificati. La dimostrazione è che ogni volta che i carabinieri vanno via, il giorno dopo, quando non ci sono, i poliziotti non ci sono, ritornano gli spacciatori, perché quello di cui c'è bisogno in un parco, ripeto, è la presenza di una forma civica di controllo che stranamente proprio lei si ostina a non voler assicurare a Campo Marzo. Ormai sono passati cinque anni, mancano pochi mesi, spero di poterle dare dimostrazione di quanto lei si sia sbagliato in questi anni.

- PRESIDENTE: Vedo il consigliere Franzina in aula, è l'autore di un'interrogazione, la n.54 (ex 109/2011 ed ex 258/2010), che concerne lo stato di degrado in cui versa piazza delle Erbe. Risponde l'assessore Dalla Pozza.

“INTERROGAZIONE

In data 22 ottobre segnalavo lo stato di degrado di piazza delle Erbe, in pieno centro della città Patrimonio Unesco.

L'assessore competente garantiva che si sarebbe intervenuti con nota del mese di Dicembre.

Per la verità, se intervento c'è stato, è solo peggiorativo...

Per cui la pedissequa riproduzione della precedente interrogazione è assolutamente appropriata:

Giornata si ieri, ma è così tutti i giorni. Non siamo a Napoli, non siamo in una delle tante aree periferiche abbandonate della città.

Siamo in piazza delle Erbe, in pieno centro storico, sotto la Basilica Palladiana. Alle ore 9 del mattino.

E, ripeto, è così tutti i giorni!

Credo che ogni commento sia superfluo e che l'immagine parli da se.

Chiedo:

- 1. Cosa aspetta il Sindaco ad attivarsi per garantire un decoro minimale della città?*
- 2. Il Sindaco pensa che sia questa la cartolina che i turisti debbono ricordare di Vicenza?*

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

Le prime tre foto sono del 24 Dicembre, vigilia di Natale, l'ultima di Ottobre (e serve per il raffronto).

In piazza c'erano i mercatini e, si spera, qualche turista.

CHIEDO:

1. a quando i promessi interventi severi?
2. a quando la soluzione del problema?
3. a quando un minimo di decoro in una delle piazze più belle d'Italia?
4. ma il sindaco sceriffo, difensore della città, si è trasferito?

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

Maurizio Franzina

Vicenza, 28 Dicembre 2010”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- DALLA POZZA: L'interrogazione del consigliere Franzina è simile nella risposta a quella che ho dato pochi minuti fa alla consiglieria Barbieri, quindi non sto a ripetere, se non brevemente, che l'area appunto è interessata dal cantiere di restauro della Basilica Palladiana, che provoca difficoltà nella gestione e corretta sistemazione dei contenitori dei rifiuti e che a questo si aggiunge soprattutto un alto grado di inciviltà da parte di alcuni conferitori, in

particolare devo dire con grande rammarico da parte di alcune attività commerciali sulle quali abbiamo provato a fare attività di sensibilizzazione, talvolta purtroppo senza effetti, tanto da doverli convocare presso il settore Ambiente per dare spiegazioni in merito al tipo di conferimento che effettuavano. Troverà anche una parte relativa a come è organizzato il servizio.

Devo dire che l'interrogazione mi aveva molto rammaricato per il giorno di presentazione, ovvero il 24 dicembre del 2010. Il 24 dicembre del 2010 lei ha trovato rifiuti fuori terra, perché in quella giornata, le ho allegato anche alla risposta un report da parte di Aparv, o forse del Centro funzionale decentrato Protezione civile, in quella giornata eravamo in piena emergenza idraulica per l'innalzarsi dei livelli del Bacchiglione e, mi permetta, approfitto anche dell'occasione per dire che l'opera degli addetti di Valore Ambiente dell'intera azienda AIM è stata fondamentale in quelle ore nel riempire sacchetti di sabbia, nel monitorare i punti di possibile esondazione, nel disostruire punti in cui la corrente del fiume aveva trasportato rami e altre cose, bloccando il passaggio sugli archi dei ponti dell'acqua, quindi in quel giorno l'azienda, posso dire, era quasi giustificata ad aver lasciato indietro qualcosa, peraltro non avendo nemmeno la comprensione dei cittadini, che nonostante la criticità avevano abbandonato ugualmente i rifiuti, però a esimente, a giustificazione di quello che era successo il 24 dicembre, ci stava sicuramente quello che avveniva in quelle ore.

Detto questo, la situazione in piazza delle Erbe purtroppo è una situazione dietro la quale continuiamo a correre. L'auspicio è che nel momento in cui finirà il cantiere della Basilica Palladiana a breve e con i nuovi contenitori che andremo a posizionare ci possa essere maggiore sensibilità. Peraltro stiamo programmando anche alcuni incontri con l'Ascom e, come avrà visto, in centro storico abbiamo introdotto nuovi servizi di raccolta dei rifiuti per aumentare la qualità del servizio, togliere contenitori e quindi togliere anche alibi agli sporcaccioni. Grazie.

- PRESIDENTE: Collega Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie Presidente. Credo che il Sindaco dovrebbe correggere le deleghe di molti assessori e aggiungerci la delega alle scuse e alle giustificazioni, perché in questo siete sempre bravi, assessore. Io quella foto la scattai dopo che per circa quindici, venti giorni, passando magari quotidianamente continuavo a vedere una situazione di abbandono, di degrado, di immondizia, perché un singolo giorno non fa specie neanche a me, capisco che possono esserci disagi, problemi, amministrare è difficile; quando però il degrado si perpetua per giorni, giorni e giorni magari un consigliere comunale forse ha anche l'obbligo di segnalare all'amministrazione che AIM non sta facendo il suo dovere per cui i cittadini pagano e ogni anno pagano di più, perché ricordiamoci che la pulizia della città è pagata con la tariffa igiene ambientale. Allora, quando per giorni, giorni e giorni un angolo di centro storico è lordo è giusto che un consigliere comunale segnali, assessore, quindi lei non si inasprisca e faccia lavorare l'azienda un po'. Perché la realtà è un'altra, assessore, voi dovete farla lavorare l'AIM e la prova è questa interrogazione, perché dopo che un consigliere comunale ha fatto una foto, quell'angolino ha cominciato ad essere regolarmente più pulito.

Ma bisogna che un consigliere comunale segnali perché la città sia più pulita? No, AIM dovrebbe fare da sola il suo lavoro. Allora, invece che proteggere dirigenti strapagati che magari sono diventati anche amici, invece che proteggere dirigenti strapagati fate gli assessori e quando serve dare un segnale datelo, perché la città è più sporca che in passato, se ne stanno accorgendo tutti i cittadini di Vicenza. Non lo dico da opposizione, lo dico da cittadino che passeggia in centro e vede la città sporca. È possibile che non riusciamo a pulirla un po' di più questa città? È possibile? O bisogna difendere AIM, il dirigente di AIM, i funzionari di AIM, gli spazzini di AIM sic et simpliciter? Non è questo il suo ruolo, assessore; il suo ruolo è far sì che la città sia più pulita. E quando un consigliere comunale le segnala che un angolo è sporco

lei deve attivarsi, non inalberarsi e risentirsi perché è il 24 dicembre, perché il 24 dicembre è stato solo il giorno in cui ho avuto il tempo di fare le foto di una situazione che era così da mesi, da mesi! E poi quando ho fatto le foto ha smesso di essere così. Non funziona, non funziona! Grazie.

- PRESIDENTE: C'è un'interpellanza, la n.177 del consigliere Borò, in merito alla raccolta differenziata dei tappi di plastica. A risposta scritta.

“INTERPELLANZA

Oggetto: Interpellanza del Consigliere Comunale Daniele Borò, Capo Gruppo Lega Nord-Liga Veneta, ai sensi dell'art. 64 del regolamento del Consiglio comunale , in merito alla raccolta differenziata di tappi di plastica.

E' un momento difficile quello che stiamo vivendo e sul piano economico e sul piano sociale. Le risorse comunali per intervenire in aiuto di chi ha necessità sono insufficienti ed è per questo che bisogna trovare opportunità alternative.

Sono numerose le Associazioni umanitarie che procedono alla raccolta di tappi di plastic a che, ceduti a ditte competenti in materia di riciclaggio, usufruiscono dei ricavi per l'acquisto di ambulanze, sedie a rotelle, automezzi per trasporto di diversamente abili e attrezzature varie a carattere umanitario.

Nel nostro Comune la raccolta differenziata in atto prevede i seguenti cassonetti: carta, plastica, umido e vetro. Sarebbe utile, al fine di facilitare l'Associazionismo, posizionare accanto a quelli già esistenti dei cassonetti riservati alla raccolta di tappi di plastica che hanno un valore economico in quanto, come sopra ricordato, sono utilizzati per il riciclaggio dal quale derivano contributi reali utilizzabili per fini umanitari.

Per quanto sopra,

INVITO

Il Sindaco pro tempore Achille Variati a valutare la proposta procedendo alle necessarie verifiche, ai contatti e alle soluzioni migliori per realizzare **URGENTEMENTE** posizionamento dei cassonetti riservati alla raccolta di tappi di plastica che, avendo un valore economico, saranno riciclati dalle ditte competenti dalle quali si otterranno dei contributi da investire esclusivamente su base umanitaria.

Si richiede risposta verbale e scritta.

Il Capo Gruppo
Lega Nord -Liga Veneta Padania
Daniele Borò
f.to D. Borò”

- **PRESIDENTE:** C'è un'interpellanza la n.46 (ex 92/2011 ed ex 240/2010), destinatario l'assessore Pecori, del consigliere Borò, in merito alla necessità di trasferire l'ufficio funerario nei locali attigui al cimitero maggiore. A risposta scritta.

“INTERPELLANZA

Oggetto: Interpellanza del Consigliere Comunale Daniele Borò, ai sensi dell'art. 64 del regolamento del Consiglio Comunale, in merito al cimitero Maggiore, servizi amministrativi e viale.

Tutte le città più importanti, ad esempio nel Veneto Padova, Treviso e Verona, hanno l'ufficio funerario presso il proprio Cimitero Maggiore, una scelta giusta fatta per vari motivi, in primis la funzionalità e l'operatività nel rapporto Ente pubblico-utenti. Altre volte ho insistito su questo argomento e presentato interrogazioni e domande d'attualità con la speranza che la volontà dei cittadini prevalesse sulla testardaggine dell'Amministrazione che ha continuato a tenere l'ufficio a San Rocco, nonostante le proteste degli operatori e dell'utenza costretti ad uno scomodo e stressante viavai tra viale Trieste e Contrà Mure S. Rocco per il completamento delle documentazioni necessarie. Ma, di recente, ecco un sussulto dell'Amministrazione Comunale che tratta il problema e decide il trasferimento dell'importante ufficio. Finalmente, dicono tutti. Proviamo una sensazione piacevole pensando che anni di lotta da noi fatta per favorire i cittadini sta per essere premiata. Invece arriva la pugnalata a tradimento sotto forma di una decisione fuorviante: l'ufficio funerario è trasferito in Piazza Biade, ovvero ancora più in centro! Da un'Amministrazione che sta combinando solo guai per la città tra indifferenza (ricordiamoci del Bacchiglione) e opere dove l'organizzazione è un optional (ricordiamoci del traffico impazzito a causa lavori nella zona nord), c'è da aspettarsi che la prossima collocazione dell'ufficio funerario sarà sull'orologio in Piazza dei Signori! Vicenza è una città di prima categoria e, come tutte le città di pari categoria, merita di avere l'ufficio funerario presso il Cimitero Maggiore, così che invece di spendere i soldi in opere inutili o in inutili mondanità, si provveda alla costruzione di un edificio davanti alle mura dell'entrata cimiteriale principale sulla sinistra ove lo spazio è abbondante, senza dimenticare l'immobile dell'ex custode lasciato per anni in stato di abbandono e che può essere ristrutturato. Ora è occupato da una famiglia di extracomunitari (che può trovare alloggio altrove) che abita in un ambiente sulla cui agibilità nutriamo moltissimi dubbi per cui sarà motivo di verifica. Il Sindaco Achille Variati dovrebbe provvedere immediatamente a risolvere questo problema perché sentito da tutti i cittadini e da tutti gli operatori funerari. Ma l'indifferenza e il menefreghismo di chi governa ora la città è senza confini e il viale del Cimitero Maggiore ne è un esempio. Ricordiamo che il nostro luogo sacro è frequentatissimo, oltre che da persone che vanno a pregare i loro defunti, anche da studenti che, per la loro cultura professionale visitano le magnifiche costruzioni del Palladio. Il viale (da via Trieste alla Chiesa) si presentava austero, riposante e sacro, supportato ai lati da file di maestosi cipressi e dove la meditazione, preghiera, studio ed osservazione assumevano i grandi toni della spiritualità. Ora è ridotto ad uno squallido viale del tramonto senza storia né poesia, privo dei maestosi cipressi ormai morti e con piante vecchie patate delle parti secche, ma informi. Anche il viale è testimone della generale apatia e del degrado abitudinario e tutto ciò è una vergogna ed offende la città! Al fine di dare a Vicenza ciò che Vicenza merita

INVITO CON FERMEZZA

Il Sindaco pro-tempore Achille Variati ad interessarsi maggiormente e concretamente dei problemi reali della città provvedendo, per quanto riguarda la materia trattata in questa

interpellanza, a ridare al viale cimiteriale l'antico val ore di austerità e sacralità mediante il lievo delle vecchie piante, la sostituzione con nuovi cipressi utilizzando piante già acclimatate e, sfruttando gli interspazi, dare vita a macchie di arbusti nani sempreverdi e da fiore in abbinamento a colorate zone di fiori stagionali. La sobrietà e la serietà del luogo va completata con una pavimentazione più consona dell'attuale asfalto e realizzata con lastre di trachite o porfido. Per la sicurezza del luogo, al fine di evitare vandalismi (come già accaduto), è necessario installare telecamere all'entrata come, peraltro, in uso nelle più moderne città. A collocare l'ufficio amministrativo funerario presso il Cimitero Maggiore, per i motivi sopraindicati, realizzando una nuova costruzione nello spazio già illustrato o, in alternativa, ristrutturando in toto l'edificio già casa dell'ex custode. E' in questo modo, Signor Sindaco, che si sta dalla parte dell'efficienza, dell'operatività economica, dell'utilità e del rispetto dei luoghi e dei cittadini.

Si richiede risposta verbale e scritta.

Daniele Borò
f.to Daniele Borò
Lega Nord- Liga Veneta Padania”

- PRESIDENTE: Chiudiamo questa frazione. Non ci sono comunicazioni da parte mia, non sono state presentate richieste di dibattito, partiamo con l'ordine del giorno.

OGGETTO LIII

P.G.N.48377

Delib. n. 34

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 28.6.2012 n.252 P.G.N. 46824 avente per oggetto: BILANCIO. Variazione di bilancio 2012.

- PRESIDENTE: C'è l'assessore Tosetto? Sì. Oggetto n.53 "Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale, avente per oggetto: bilancio, variazione di bilancio 2012". Non c'è l'assessore Lago, lo sostituisce l'assessore Tosetto.

- TOSETTO: È una delibera d'urgenza bilancio variazione 2012. Riguarda praticamente la necessità e l'urgenza di adeguare gli stanziamenti del bilancio 2012, al fine di poter provvedere al potenziamento degli impianti della Basilica nei tempi previsti per l'allestimento della mostra "Raffaello verso Palladio". Allora, riguarda il potenziamento dell'impianto di climatizzazione della Basilica, in riferimento a fattori che possono influire nella regolazione microclimatica dei locali, sia per eventuali perturbazioni autunnali, sia per i prevedibili picchi di affluenza dei visitatori. Cioè l'impianto, quello che è stato previsto e realizzato è a posto, funziona, va bene, però bisogna anche preoccuparsi delle eventuali anomalie. Le anomalie possono essere determinate dal numero di persone presenti in un locale, come quello ad esempio di oggi, con caldo eccezionale sono partiti in ritardo ad alimentare il raffrescamento, noi siamo 50 chilowatt a testa, quindi sommato il caldo esterno più il caldo interno prodotto da ognuno di noi, la temperatura sale. Quindi il livello invece deve essere mantenuto costante; per fare ciò, per avere il controllo assoluto, ci vogliono anche delle ulteriori unità esterne.

Le risorse finanziarie sono provenienti dalla vendita di azioni Autostrada e quindi praticamente si delibera di ratificare, ai sensi dell'art. 175 comma 4 del D.L. 18/02/2000 n. 267, la delibera d'urgenza della Giunta del 26/06/2012, avente per oggetto Bilancio variazione 2012. È andata in commissione; nella riunione la commissione consiliare Finanza e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere: favorevoli, quindi c'è un parere favorevole prevalente, mentre il consigliere Borò e Zoppello si riservano di esprimere il loro parere adesso, nella fase di discussione della delibera di approvazione.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Nessuno? Consigliere Zoppello ha chiesto la parola, né ha facoltà. Prego.

- ZOPPELLO: Per esprimere alcune perplessità, che riguardano appunto le dichiarazioni dell'assessore Tosetto, cioè un impianto di condizionamento, come quello che deve essere stato pensato per un intervento così importante come la Basilica, dove sono stati investiti milioni di euro, cioè è singolare che non si sia tenuto conto del fatto che, appunto, ci possono essere dei picchi, perché questi picchi di caldo ci sono sempre stati e ci saranno, non è una novità.

A questo punto io mi chiedo: si è trattato di un errore di progettazione, per cui adesso bisogna andare a... oppure, diciamo, ci sono altri elementi che obiettivamente dovevano essere tenuti in considerazione prima? Perché da un punto di vista termo-tecnico questo tipo di situazioni dovrebbero essere state gestite. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. Il Sindaco vuole replicare a nome dell'esecutivo. Prego.

- VARIATI: Voglio darle io una risposta, consigliere a una giusta anche osservazione sua. Noi pensiamo che l'impianto sia a posto, c'è però un problema, lì dentro entreranno valori attorno al miliardo di euro di opere, con tutte le problematiche che possono succedere. Io ho ritenuto a maggior garanzia, anche nostra, sa, perché abbiamo evidentemente poi delle responsabilità, a maggior garanzia di avere un impiantino aggiuntivo di deumidificazione sostanzialmente, che nel caso si creasse, per effetto di... noi contiamo che mediamente ci saranno duemila persone al giorno che verranno a vedere questa mostra, situazioni climatiche. Io ritengo che a maggior garanzia sia opportuno che ci siano queste macchine ausiliarie. Ci sono state consigliate; il costo è limitatissimo rispetto a quanto è stato speso per la grande ristrutturazione di questa Basilica Palladiana e quindi questo è il motivo per cui abbiamo portato questa delibera in Consiglio.

- PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti 9. La delibera è approvata.

OGGETTO XLIX

P.G.N. 48385

Delib. n. 35

STRADE – Progetto preliminare bretella Serenissima – Stadio. Prolungamento di Via Martiri delle Foibe. Controdeduzione all'osservazione pervenuta ed approvazione della variante al P.R.G./P.I.

- PRESIDENTE: Oggetto n.49 “Progetto preliminare bretella Serenissima - Stadio, prolungamento via Martiri delle Foibe, controdeduzioni alle osservazioni pervenute all'approvazione della variante al PRG/PI”. Relatore del provvedimento è l'assessore Tosetto. Prego.

- TOSETTO: Egregi consiglieri, questa è l'approvazione della variante. È pervenuta una sola osservazione; questa osservazione è stata praticamente, come dire, non è stata accolta insomma dal settore Urbanistica per questi motivi: perché chiedeva di fatto una modifica nel tracciato complessivo dell'opera, quindi questo avrebbe significato la ripresa totale del progetto e quindi una riconsiderazione generale anche della procedura. Il progetto preliminare redatto dagli uffici è stato in via preventiva tra l'altro condiviso, già condiviso con gli enti interessati e in particolare aveva già ottenuto un parere favorevole da parte del Genio civile, quindi di fatto c'era già una procedura in atto. Però, nonostante ciò, è stato ritenuto che alcuni aspetti dell'osservazione, anche se respinta, potranno essere ripresi nella fase esecutiva del progetto, in quanto il progetto che abbiamo approvato è un progetto preliminare che prevede alcune fasce di rispetto e quindi nella fase esecutiva possiamo anche modificare leggermente il tracciato, in particolare in relazione all'impatto che ha con la roggia Riello. In commissione abbiamo discusso lungamente questo aspetto e devo dire che è stato approvato da tutti i presenti, come riporta il verbale della Commissione, e quindi di fatto insomma l'opera è condivisa, diciamo, dall'intera amministrazione comunale di Vicenza.

È un'opera importante; ci consente di concludere questo asse e anche di fatto poi concludere tutte le opere collaterali di accesso al nuovo Tribunale di Vicenza.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Apro immediatamente la discussione, ricordando che i tempi sono raddoppiati, trattandosi di variante allo strumento urbanistico, dieci minuti ogni consigliere, venti minuti ogni Presidente di gruppo o chi parla a nome del gruppo. Consigliere Volpiana, prego.

- VOLPIANA: Grazie, signor Presidente. Buonasera a tutti. Allora, questa sera votiamo una delibera, abbiamo già votato il progetto preliminare in Consiglio comunale, quindi andiamo a votare, diciamo, l'unica osservazione che è pervenuta. Io non entro in merito all'osservazione, in quanto questa piccola osservazione è un po' poco per quanto riguarda il progetto, quindi al futuro di questa piccola bretellina, però voglio fare una piccola osservazione su questo piccolo progetto. Il dottore Giacomelli ha dato, diciamo, gran parte dei terreni, ha dato la disponibilità di gran parte dei terreni per passare la strada, quindi la strada è passata gran parte sui terreni del dottore Giacomelli e quindi abbiamo bypassato altre proprietà. Io faccio questo appunto perché sono quattro anni che il dottore Giacomelli ha chiesto in AIM un piccolo cambio, quindi il dottore Giacomelli in questo contesto non ha chiesto mai niente, ha chiesto quattro anni e continua a girare, palle a rimbalzare per una piccola cosa che sennò lui deve chiudere il parcheggio che ha in corso Fogazzaro. Pensate che AIM abbia dato qualche risposta in quattro anni? Io ho fatto due interventi al Direttore generale, abbiamo fatto una richiesta scritta, ma il

dottore Giacomelli deve ancora aspettare. Lui ha dato una risposta precisa subito alle richieste di amministrazione. Qui lascio a lei, signor Sindaco, la decisione. Secondo me, è disdicevole anche per l'atteggiamento; bastava dire sì o no, quindi non era niente di importante.

Io entro nel merito della bretella, perché secondo me la bretella in ultimo va a sfociare sulla piccola rotatoria in viale della Pace, una rotatoria piccolissima, e quindi con la realizzazione di questo primo tratto, quindi Stadio-Martiri delle Foibe, gran traffico della città, quello che viene da sud, quello che viene da ovest andrà ad imboccare questa strada. Poi si trova in questa piccola rotatoria, là dove sappiamo tutti, anche per le biciclette, nessuno può girare perché c'è un muretto che evita alle biciclette di incanalarsi, e qualcuno potrebbe anche andare a sbattere su questi muretti. Quindi una piccola rotatoria e si troverà un grande traffico. Andremo a togliere gran parte del traffico che c'è attualmente in viale della Pace, che è un traffico molto pesante, di grande consistenza anche per l'inquinamento e lo andremo a portare tutto sulla seconda parte, lungo via Camisano. Qui abbiamo via Camisano che, diciamo, scusate se lo dico, ma saranno trent'anni che ne parliamo per la sua sistemazione; ancora ad oggi sia la rotatoria di via Aldo Moro, e via Camisano rimane là, aspettiamo i lavori. Nell'ambito della relazione Barcaro-Zaccaria tutto è fermo, perché lo sappiamo tutti cosa è successo per le vicissitudini della morte dell'impresario che ha vinto la gara d'appalto, quindi poi, secondo me, non è neanche solo quello, è anche un discorso economico, quindi l'architetto Novello... sono fermi quei lavori e chissà quando riprenderanno. Nel frattempo lì la gente del quartiere continua a lamentarsi, ha anche fatto tutta una serie di interviste, perché c'è un piccolo laghetto, saranno le future oasi della Stanga, perché tra poco saranno le oasi della Stanga, avremo zanzare, mosche, di tutto e la gente continua a lamentarsi, però nessuno interviene.

Poi, io ho fatto questo intervento, perché ho presentato un ordine del giorno... noi non diamo sbocco alla continuazione di questa strada, perché se questa strada diventa la strada principale per la zona est, collegamento zona est centro sud e ovest, noi andiamo, come ho detto prima, ad incanalarci su questa piccola rotatoria e non andiamo a realizzare l'ultimo pezzettino di tratto che non sono neanche un chilometro e sei, un chilometro e sette. Quindi io sollecito attraverso quell'ordine del giorno perché l'amministrazione si impegni a realizzare anche quel secondo tratto, non che aspetti la realizzazione dello Stadio, perché se aspettiamo la realizzazione dello Stadio, con il Vicenza in serie C, forse lo vedremo fra trent'anni. Se aspettiamo la sistemazione del cavalcavia di via Aldo Moro non so quando lo vediamo, signor Sindaco, quindi io dico bisogna realizzarlo. Io dico bisogna realizzarlo. Mi fermo qui, ringrazio e volevo sollecitare questa cosa.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Zoppello e ne ha facoltà.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Anch'io, visto che siamo residenti nella stessa zona, mi associo a quanto detto dal collega Volpiana. In effetti, le problematiche che sicuramente questo intervento va a risolvere nella zona del Tribunale per la sua incompletezza andranno poi a riversarsi nell'ambito del quartiere della Stanga, perché giocoforza già adesso è una viabilità che viene utilizzata spesso, proprio per cercare un'alternativa a viale della Pace, lo sarà ancora di più nel momento in cui, appunto, sarà completato anche lo sviluppo verso il nuovo Tribunale. Tanto è vero che nel passato si era sempre pensato di portare avanti congiuntamente i due tratti, quello verso est e quello verso ovest. Ora viene ipotizzato, diciamo, il completamento solo di quella parte ovest; è ovvio che resta mancante. Certo è che lo resterà anche per lungo tempo, perché la parte est è legata alla realizzazione degli interventi nell'ambito dell'Arena degli eventi, stante il fatto che, appunto, di questo accordo i tempi sono sicuramente più lunghi. A breve non vedremo nessun tipo di realizzazione che vada ad eliminare il problema che, appunto, con la nuova realizzazione si andrà a creare.

È chiaro che questo tipo di situazione avrebbe potuto avere uno scenario diverso nel momento in cui magari si fossero dirottate delle energie e delle risorse su questa seconda parte.

Mi riferisco ovviamente agli introiti della vendita delle azioni della società Autostrada, che potevano essere, anziché per semplici manutenzioni ordinarie, dirottate su interventi strutturali, com'era questo. C'è poi un altro aspetto che voglio sottolineare e che riguarda il parere negativo dell'Urbanistica, per quanto riguarda l'osservazione. In seno alla commissione territorio avevamo esaminato appunto questo aspetto e, oggettivamente, l'ipotesi C che era stata prospettata, rispettava anche quegli elementi di inserimento all'interno della fascia di rispetto che potevano conciliare da un lato le esigenze, appunto, del ricorrente e dall'altro comunque anche la realizzazione della variante nel rispetto di quelli che potevano essere i vincoli urbanistici. È auspicabile che nel prosieguo, quando appunto la fase esecutiva verrà messa in atto, si tenga conto di questa esigenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. C'è la replica da parte dell'esecutivo? No.

Sono stati presentati due ordini del giorno, il primo dal consigliere Volpiana, il secondo dal consigliere Guarda.

Ordine del giorno n.1

- PRESIDENTE: Lo diamo per letto il primo ordine del giorno, consigliere Volpiana?

(interruzione)

...dichiarazione di voto sull'ordine del giorno presentato dal consigliere Volpiana. Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: La Giunta concorda, con un solo chiarimento. Lì c'è scritto 2012-2015; si intende i prossimi bilanci, cioè dal 13, perché ormai il 12 il bilancio è già...

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto. Consigliere Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Il parere è ovviamente favorevole per quanto ho detto anche prima. Rimane, appunto, il rammarico che questo tipo di intervento poteva essere stato messo, diciamo così, nel bilancio dell'amministrazione comunale già da quest'anno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Si vota l'ordine del giorno Volpiana e altri. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrari 2, astenuti nessuno. L'ordine del giorno è approvato.

Aspettiamo un attimo per l'ordine del giorno n. 2 che è stato presentato dai consiglieri Vettori e Guarda. Se vuole illustrarlo, prego.

Ordine del giorno n.2

- VETTORI: Signor Sindaco, è una questione che è venuta fuori in commissione. C'eravamo ripromessi di fare un ordine del giorno, quello che il consigliere Zoppello aveva già richiamato in realtà alla fine del suo intervento, che ci fosse una particolare cura per la salvaguardia di un certo contesto, che dal punto di vista idraulico e anche ambientale era meritevole di tutela. Peraltro avevamo visto che quella variante in realtà, se si stava bene attenti in sede esecutiva a stare ai margini già della fascia di rispetto, si riusciva probabilmente. Così c'è stato detto insomma, a non incidere su quel contesto, su quell'angolo. E c'eravamo ripromessi, assessore Tosetto, che ci saremmo ritrovati prima o poi, l'assessore si era già impegnato comunque senza alcun tipo di problema a venire in commissione Territorio e ad illustrare il progetto esecutivo

nella sua valenza finale, in modo che fosse scongiurato qualsiasi tipo di timore e di problema al riguardo.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno testé presentato dal consigliere Vettori. Capitano, prego...

(interruzione)

...un attimo, ci sono opinioni diverse...

(interruzione)

...va bene, ha ragione. Andiamo al voto sull'ordine del giorno n.2. Chiusura della votazione, la quale ha sortito il seguente esito: favorevoli 22, contrari 2, astenuti 4, l'ordine del giorno è approvato.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n.49. Nessuno. Si vota. Scrutatori Guaiti, Volpiana e Bastianello. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 4. La delibera è approvata. Immediata eseguibilità del provvedimento. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti nessuno. Il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO L

P.G.N. 48393

Delib. n. 36

URBANISTICA – Verifica dell’interesse pubblico delle proposte di Accordo Pubblico-Privato di cui all’articolo 6 della L.R. 11/2004 e s.m.i. pervenute.

- PRESIDENTE: Oggetto n.50 “Verifica dell’interesse pubblico delle proposte di accordo pubblico o privato di cui all’art. 6 della Legge Regionale 11/2004 e modificazioni e integrazioni pervenute”. Relatore del provvedimento, l’assessore Lazzari.

- LAZZARI: Signori consiglieri e consigliere, oggi noi siamo a presentare la delibera denominata, appunto, “Verifica dell’interesse pubblico delle proposte di accordo pubblico o privato di cui all’art.6 della Legge Regionale 11”. Questa delibera è in logica successione in coerenza con quanto stabilito con il Piano di Assetto del Territorio e poi ribadito e precisato con il Documento del Sindaco.

Come voi sapete, la Legge Regionale 11 prevede all’art. 6 gli accordi tra soggetti pubblici e privati. Nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione sia territoriale che urbanistica possono di fatto i Comuni concludere degli accordi con i soggetti privati per assumere la pianificazione delle proposte di progetti legate, però, ad iniziative di rilevante interesse pubblico. Quindi questi accordi sono finalizzati a determinare alcune previsioni dal contenuto discrezionale, nel senso che i proponenti sono i privati e propongono la loro, diciamo, ipotesi su aree private degli atti di pianificazione territoriale. Naturalmente devono essere fatti nel rispetto della legislazione, nel rispetto della pianificazione sopra ordinata e senza pregiudicare diritti di terzi.

Voi sapete che questa è una modalità collaborativa tra i privati e la pubblica amministrazione che è riferibile da un punto di vista giuridico a quanto prevede la legge 241 del 90 all’art. 11. Di fatto, voi ricorderete anche che nel PAT, in particolare all’art. 25, si prevedeva la possibilità, appunto, dell’avvio di questi accordi, proprio per l’attuazione di questi progetti. Le proposte che sono pervenute entro la data del 31 ottobre del 2011, che era stata fissata per i privati come data per presentare queste ipotesi, sono state sottoposte alla Giunta comunale che, il 14 dicembre del 2011, ne ha con una delibera preso atto. Sono arrivate 43 proposte, di cui alcune sono risultate incompatibili con il PAT, altre non possiedono il requisito della titolarità, altre non presentano i contenuti specifici per essere qualificate e classificate come accordo ai sensi dell’art. 6 e pertanto tutte queste, tutto questo gruppo va in qualche modo valutato in via ordinaria nel piano degli interventi. Altre ancora invece non hanno concluso la definizione del proprio iter e quindi vengono rinviate ai successivi atti pianificatori. Quindi di queste 43, voi capite, oggi sono procedibili 19, più altre 2 che sono pervenute dopo il 31. Ma, come prassi, voi sapete, questo Consiglio comunale permette l’analisi delle osservazioni pervenute anche fuori termine.

Queste 21 domande dichiarate procedibili sono state integrate; la Giunta ha dato mandato al settore Urbanistica, dopo aver preso atto di queste proposte, di effettuare un’analisi, una valutazione, un’istruttoria e naturalmente, come prevedono i cambiamenti previsti dalla legge 11, è stato indispensabile dotarsi di strumenti per una corretta valutazione e questo è un punto molto importante, in modo da avere dei criteri chiari e univoci per tutti gli accordi, criteri omogenei, che permettano una corretta valutazione in modo da individuare in maniera oggettiva i benefici che il recepimento e l’attuazione dell’accordo potranno determinare a favore dei soggetti coinvolti.

A tale scopo è stato elaborato uno schema di accordo uguale per tutti, che è adattabile alle diverse caratteristiche delle proposte, e poi sono state definite delle linee guida metodologiche e operative da utilizzarsi al fine di valutare sia sotto il profilo economico che anche da un punto di vista più complessivo l'accordo pubblico e privato che poi, una volta certificato da questo Consiglio rilevante interesse pubblico, è autorizzato il Sindaco a sottoscrivere l'accordo. Dopo tutta la procedura precisa, queste proposte potranno essere recepite nel piano degli interventi.

Lo schema di convenzione e le linee guida per la valutazione economica sono state oggetto di una apposita delibera, fatta in dicembre scorso, che è stata presentata in commissione Territorio; una delibera di Giunta, nella quale, appunto, sono stati tra l'altro elaborati, da una società esterna all'amministrazione, i criteri e le linee di comportamento e di valutazione applicabili sia dalla pubblica amministrazione, dal Comune, sia dai singoli privati. Queste linee di valutazione difatti si basano sull'individuazione, sulle modalità di individuazione del plusvalore, del plusvalore ante e post trasformazione urbanistica e stabilendo alcuni livelli in particolare tra i livelli entro cui si pesano tutti gli elementi per misurare il rilevante interesse pubblico e redistribuire quindi sottoforma di opere pubbliche. Parte del plusvalore quindi viene acquisito dal soggetto pubblico, attraverso la realizzazione di opere e servizi di interesse collettivo, oppure cessione di aree, oppure monetizzazione secondo le regole di prelievo stabilite dall'amministrazione stessa. Naturalmente i criteri che sono pubblicati da tempo, da mesi sul sito del Comune, e quindi sono noti e conosciuti a tutti voi, si basano intanto nella classificazione in quattro categorie delle aree agricole, destinate a servizi, edificiali, dimesse, degradate e immobili e poi ad applicare la determinazione del valore di mercato di questi beni, tenendo conto della loro trasformazione. E quindi sia lo schema di accordo e le linee guida che ho appena richiamato sono molto importanti, perché sono di fatto la modalità e il criterio univoco con cui tutti i 21 accordi ritenuti procedibili sono stati valutati e che qui oggi siamo chiamati a decidere se c'è questo interesse pubblico.

Gli accordi sono stati considerati procedibili quando le eventuali opere, come vi dicevo, monetizzazione o cessione di aree, di cui si prevede la realizzazione, fossero concretamente realizzabili e rese funzionali all'interno dell'ambito oggetto di accordo o comunque su aree di proprietà del proponente l'accordo stesso.

Con questi criteri sono stati filtrati tutti i 21 accordi. Voi siete in possesso, ve li leggo dalla delibera, siete in possesso dell'istruttoria completa, accordo per accordo, già da alcune settimane. Le istruttorie sono state valutate in commissione Territorio, avete, appunto, oltre all'istruttoria dell'ufficio tutta la documentazione necessaria. I 21 accordi sono, li leggo per nome del proponente: allegato 1 a questa delibera, Tonello Luciano; allegato 2, Stella Andrea Ponton Caterina; allegato 3, Immobiliare Le Mura; allegato 4, Serenissima Partecipazioni; allegato 5, una piazza per Saviabona, è un gruppo che si è formato, proprietari e progettisti; allegato 6, BMT FMF S.r.l.; allegato 7, Brum s.r.l.; allegato 8, Gruppo Immobiliare Finanziario e altri; allegato 9, Raniero Servizi S.r.l. e altri; allegato 10, Covi Andrea, Folletto Antonella e altri; allegato 11, Noaro Costruzioni S.r.l.; allegato 12, DBA S.r.l., Giovanni De Bon; allegato 13, Ex Ivem S.r.l.; allegato 14, iniziative Ponte Alto; allegato 15, Trevisan Massimo; allegato 16, Immobiliare Maddalena; allegato 17, Saccozza Pierluigi; allegato 18, Riva Astichello; allegato 19, Giandomenico Curti; allegato 20, Banca Popolare di Vicenza e Immobiliare Stampa; allegato 21, Tipografia S. Giuseppe, società semplice.

L'individuazione da parte di questo Consiglio comunale comporterà la sottoscrizione dell'accordo da parte del Sindaco e il suo recepimento nel P.I. Resta inteso che nel caso in cui l'accordo non venisse attuato, il P.I. prevederà una disciplina urbanistica alternativa all'accordo. A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, proprio come previsto dalla legge, la stipulazione dell'accordo è preceduta, l'abbiamo voluto perché questo atto di passare per rilevante interesse pubblico, è stata una volontà precisa non sancita dalla legge 11, e questo lo voglio sottolineare con forza, è stata preceduta dalla

determinazione dell'organo competente per l'adozione del provvedimento, cioè il Consiglio comunale.

Inoltre nella presentazione della delibera mi è d'obbligo ricordarvi che nel dispositivo, oltre ad individuare il rilevante interesse pubblico nelle 21 proposte di accordo che vi ho testé elencato e di cui conoscete i contenuti, c'è un altro punto, il punto 2, che è nel dispositivo della delibera, che voglio leggere con attenzione, perché è bene che lo comprendiamo nella sua giusta interpretazione: "...di stabilire che i suddetti accordi e atti unilaterali d'obbligo dovranno essere obbligatoriamente integrati con una specifica disposizione che impegni il proponente a sottoscrivere gli impegni assunti entro e non oltre 90 giorni dall'efficacia del piano degli interventi. Il mancato adempimento di questa disposizione vedrà decadere l'accordo di programma e il piano degli interventi quindi potrà assumere una diversa previsione urbanistica." Questo è a salvaguardia, perché una volta votato il P.I. e qualcuno che ha firmato l'accordo non ragioni, diciamo, in maniera garibaldina, ha l'obbligo di sottoscrivere tutto entro 90 giorni, altrimenti prevale un'altra destinazione urbanistica.

Terzo punto, sempre nel dispositivo che andrete a votare, di demandare agli uffici le attività di recepimento degli accordi, Sindaco e uffici, e di incaricare il Sindaco alla sottoscrizione delle singole proposte di accordo e poi l'immediata esecutività. Dopo questa presentazione generale della delibera, aprendo la discussione generale, nel momento in cui si voteranno accordo per accordo, sarà possibile visionare sullo schermo la posizione specifica. Comunque avete tutto in fotocopia, ed eventualmente potremo entrare più nello specifico, ripetere ancora quello che abbiamo detto in commissione Territorio, di cui siete naturalmente a conoscenza dalla documentazione. Io avrei concluso la presentazione generale della delibera.

- PRESIDENTE: Grazie. Apro la discussione. Mozione d'ordine, consigliere Cicero, prego.

- CICERO: Grazie, Presidente. Ne ho parlato anche con il Sindaco adesso, io non sono pienamente convinto del fatto di dovere votare i singoli provvedimenti, e mi sta benissimo, guai se non fosse così, e dopo di votare una delibera onnicomprensiva di tutti i provvedimenti, laddove vedendomi contrario ad uno o più provvedimenti, poi debba sostenere o meno una delibera che è onnicomprensiva di tutto. A me questa cosa non funziona, perché non è democrazia. Allora, siccome quando io prendo un provvedimento e lo voto ho già espresso il mio modo di pensare, se è positivo è positivo, se è negativo è negativo e quello è finito, una volta che il Consiglio si è espresso su ogni singolo articolo ha chiuso il suo iter per me. È approvato, bene. Perché devo fare una delibera che poi rimescola di nuovo e fa tutto il minestrone? Cucino le carote e mi piacciono le carote, cucino i fagioli e mi piacciono i fagioli, perché devo mangiare il minestrone? Ci sono già N votazioni e le facciamo tutte, basta, si chiuda lì. Perché devo rimettere di nuovo in discussione con una votazione che potrebbe vedermi assolutamente contrario, perché dentro c'è uno dei venti accordi che non mi piace assolutamente e non mi vedrebbe sicuramente... perché poi se voto la delibera finale avallo di nuovo quell'affare là a cui ero contrario. Cioè mi sembra talmente lapalissiana la cosa e banale... Io questo lo metto come cappello, perché sennò mi troverebbe d'accordo sui singoli provvedimenti e poi magari contrario su uno e dopo mi tocca non votare la delibera, perché se quello è dentro e la maggioranza, o comunque la maggioranza del Consiglio comunale l'ha ritenuto utile, io mi metto a votare una delibera dove c'è dentro un argomento che non mi va? Cioè l'avevo anche detto ieri all'assessore e anche al Direttore generale, proprio perché fosse... proprio Segretario mi sembra che dopo aver fatto N votazioni. Siccome sono i singoli provvedimenti che ci interessano, una volta che il singolo provvedimento è votato, basta, il suo iter è fatto, il Consiglio si è espresso, più di questo. La delibera che riprende in mano di nuovo tutti e li mette tutti insieme appassionatamente non mi piace. Solo questo è quello che voglio dire; ovviamente se questo non potrà essere modificato, voterò i singoli provvedimenti che mi

interessano e quelli che non mi interessano non li voto, e la delibera, se passa uno di quelli che non voto, non posso votarla e mi dispiace ovviamente.

- PRESIDENTE: L'intervento è utile e le obiezioni politiche sensate, però, come spiegherà adesso il Segretario generale, siamo vincolati dall'art. 36 comma 4 del nostro regolamento. Prego, Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Credo che sia applicabile l'art. 36 comma 4, che prevede in casi simili, in casi cioè in cui si vota per singole parti, oppure per singole voci o per punti del dispositivo, che alla fine delle votazioni l'oggetto venga votato nella sua globalità, ho letto letteralmente proprio il comma 4. In questi casi cioè se facciamo una votazione separata e quella resta senza la votazione complessiva conclusiva, in realtà avremmo non un unico provvedimento, ma tanti provvedimenti separati. Questo è stato presentato come deliberazione unica, ancorché composta da una serie di elementi abbastanza autonomi e differenti gli uni dagli altri, rendendo opportuna la votazione singola per far sì che ciascun consigliere possa pronunciarsi nella massima tranquillità sul sì o sul no o sull'astenuto per qualsiasi punto. La votazione complessiva è resa necessaria e c'è la possibilità per il consigliere che vuole comunque evidenziare e sottolineare la sua posizione nella dichiarazione di voto può richiamare le sue singole votazioni, in modo che quand'anche ad esempio il voto fosse favorevole per il provvedimento intero, ma richiamando le votazioni A, B o C che lo hanno visto contrario avrà la possibilità di risultare riportato a verbale il suo voto specifico sulle parti che compongono l'intera deliberazione. E quindi viene salvaguardata la posizione, che può essere varia e differenziata, del singolo consigliere. Ripeto, in presenza dell'art. 36, che prevede questo caso, che prevede proprio l'obbligo di votare l'oggetto nella sua complessità, questo iter è il più adeguato e il più corretto.

- PRESIDENTE: Quindi procederemo nel modo seguente: adesso apriremo la discussione generale con tempi raddoppiati, in quanto trattasi di materia urbanistica, quindi venti minuti ogni Presidente del gruppo o chi parla a nome del gruppo, dieci minuti ogni consigliere; poi affronteremo i documenti di indirizzo e li voteremo, poi tutti gli emendamenti; ne sono stati presentati sei e li voteremo; poi faremo le dichiarazioni di voto e le votazioni su ogni singolo accordo; poi faremo la dichiarazione di voto e la votazione sull'intero corpo della delibera. È aperta la discussione generale. Nessuno? Consigliere Marco Zocca ha chiesto la parola e ha facoltà di parlare. Prego, venti minuti. Parla a nome del gruppo, penso.

- ZOCCA: Intanto ringrazio i tecnici, l'assessore, per il lavoro comunque svolto in commissione Territorio, per le informazioni e le comunicazioni e i dati consegnati. Mi aspettavo in presentazione, dico la verità, assessore, mi aspettavo una presentazione un po' più corposa, un po' più illustrativa, visto che in commissione Territorio, ahimè, siamo in pochi naturalmente rispetto al numero generale. Ma comunque io sono uno dei fortunati che ero in commissione e quindi ho avuto la fortuna di ascoltare e sentire.

Cosa dire? Partiamo innanzitutto dal metodo con cui si sono sviluppati questi accordi e torniamo a ribadire che, ahimè, non è un metodo chiaro, non è un metodo trasparente, è aggravato dal fatto che il Sindaco voglia oggi portare un nuovo accordo all'interno del Consiglio comunale senza discuterne in commissione Territorio, anche perché non c'è un limite al numero delle delibere che il Sindaco o l'assessore può proporre. E quindi se l'accordo, ahimè, è stato chiuso in tempi successivi alla chiusura della discussione in commissione Territorio, non vedo problemi, visto che se è stato riportato dal Sindaco l'opposizione in commissione Territorio ha svolto un normale ruolo di ascolto. Non ha certo alzato né barricate, né ha reso difficile il lavoro; tanto è vero che abbiamo finito una seduta prima di quelle programmate. Poteva tranquillamente organizzare una delibera successiva, ne discutevamo o

sussequentemente o potevamo organizzare un Consiglio comunale la prossima settimana, però dava la possibilità in commissione di analizzarla, fatto questo che qua non viene, perché arriva, almeno al sottoscritto arriva in questo momento.

Io, finito di fare il mio intervento, comincerò a guardarla naturalmente. Lo ritengo comunque chiaramente legato a questo suo modo di fare di volere sempre sottrarre la dialettica, sottrarre l'analisi, sottrarre il giusto ruolo di consigliere comunale, sia di opposizione che di maggioranza, perché in questo caso fa un torto a entrambe le situazioni. A meno che naturalmente all'interno non troviamo ci sia qualcosa così, che non valeva forse la pena discutere in Commissione, perché poteva essere troppo pericoloso e quindi fa una buttata in Consiglio comunale al volo, così intanto se lo toglie.

Dopo riguardiamo gli altri accordi. Gli altri accordi, vede, sono accordi che non ci convincono. Non ci convincono, perché il criterio tecnico da voi scelto è un criterio che goffamente avete provato ad utilizzare per nascondere invece un vostro modo di accordarvi, che era sostanzialmente svolto su dei tavoli che non erano tavoli né tecnici, né comunali; erano tavoli, come lei ha più volte detto anche in campagne elettorali scorse... che noi avevamo i tavoli nascosti. Vedo che lei li ha rispolverati e continua su questa strada; difatti non si spiega come mai uno stesso criterio venga applicato a favore per alcuni accordi, contrario per altri accordi. Non ci si spiega come possiamo utilizzare un articolo 6 che parla di rilevante interesse pubblico e vorrei sapere dov'è rilevante interesse pubblico per acquisire 2000 m². Sinceramente questo mi fa molto pensare ad un suo comportamento sicuramente, dico, dilettantistico perché, userei altri aggettivi ben più pesanti, ma dopo che ho letto le sue dichiarazioni alla stampa naturalmente lascio a lei quella dialettica sempre molto più offensiva della mia. Io non sono alla ricerca di nessuna statura, certo mi fa molto pregio che il Sindaco sia così preoccupato di ciò che il consigliere Zocca viene a dire in città; è lei stesso che mi dà questo ruolo, non certo io che me lo cerco.

Quindi sono accordi strani, sono accordi dove si dice di no, perché c'è un comodato, o si dice di no, perché un usufruttuario non ha firmato, nonostante il nudo proprietario ha firmato, e si dice sì invece dove c'è una realtà dove il proprietario delle aree, in questo momento, area Domenichelli per essere precisi, non ne può più disporre, ma la disponibilità è passata in mano al giudice, al curatore nominato dal giudice. La disponibilità ripeto, perché la proprietà rimane là. Lei cerca di ingannarci introducendo l'emendamento n.2, dove aggiunge, perché ci prende anche proprio per stupidi, dove aggiunge alla parola "proponente" la parola "titolare", perché la parola "titolare" richiama il curatore, che in questo momento è il titolare, non è il proponente però, perché proponente è colui che ha firmato e se applicassimo la stessa regola, allora dovremo correttamente, perché io dico dobbiamo essere corretti nelle procedure. Voi siete stati ampiamente in malafede e continuate ad esserlo, perché se vale questa regola per il Domenichelli, ci sono altri accordi dove questa regola non è stata applicata e quindi è chiara la malafede nel gestire queste operazioni. Allora introducete il concetto del titolare accanto al proponente, non sapendo che comunque il curatore non può fare atti straordinari, quindi io le chiedo se a lei è giunta comunicazione da parte del curatore che può procedere, perché nel caso in cui il curatore non ha avuto l'autorizzazione da parte del giudice a procedere su questo accordo firmato da quello che è il proponente, che è persona diversa, io ritengo che per correttezza e per onestà lei dovrebbe ritirare questo accordo, perché sta veramente utilizzando, come sempre, le regole a modo suo, infischandosene dei diritti delle persone, dei diritti che la gente ha acquisito e che ha presentato onestamente dei progetti e ne dispone sempre nel suo modo e nella sua volontà.

Naturalmente all'interno di questi accordi, e dispiace, ci sono accordi che ci vedono anche favorevoli e accordi che non ci vedono favorevoli. Ci sono accordi che tra l'altro richiamano vecchi P.I.R.U.E.A., che voi venite a riproporre; vedo che ripercorrono molti di quei P.I.R.U.E.A. salvo che per esempio in un paio si nota che il beneficio, non so come mai, rispetto a quelli precedenti è estremamente diminuito.

Però quello che mi pongo era come dalla parte vostra, dalla vostra parte politica ci sia sempre stata avversità a molti di questi piani, a queste situazioni e oggi bellamente venite a presentarli, sostanzialmente ripercorrendo lo stesso progetto, la stessa strada, ripeto, salvo che vedo che il beneficio pubblico è estremamente ridotto.

Ci sono al suo interno dei Bid. Anche questo lo trovo estremamente scorretto, perché sinceramente i fatti sono quelli, accordi talmente minimi che vorrei capire cosa intendete voi quando parlate di elevato interesse pubblico, perché se non a questo punto guardando gli accordi sinceramente bisognava dire a chiunque di presentare un accordo, perché l'elevato interesse pubblico parte da un metro quadrato e a salire sinceramente, che poi quel metro quadrato valesse dieci euro o un milione era una valutazione che voi avete dato all'interno di questi accordi senza dare realmente degli oggetti e delle valutazioni specifiche, perché accanto alla valutazione del privato che ne fa la valutazione economica non ho mai visto e non c'è una tabella del Comune che rifà i conteggi o mostra una valutazione fatta dagli uffici comunali. Voi prendete quella valutazione, per alcuni dite che è congrua, per alcuni dite che non è congrua, per alcuni, siccome non sapete uscirne, perché il valore che danno è alto, appunto, individuate delle regole che naturalmente poi smentite, perché ci sono accordi con pareri favorevoli che hanno all'interno delle prescrizioni, altri accordi dove potevate fare la stessa identica cosa, perché le prescrizioni erano uguali. C'erano delle prescrizioni viabilistiche che potevano essere fatte anche per altri accordi che avevano lo stesso problema; in quel caso invece si è voluto bocciare seccamente, senza dare nessuna prescrizione, dicendo che c'era il parere negativo e quindi si chiude la cosa. Oppure accordi dove addirittura, l'ultimo, il 21, l'ho letto oggi ci sono dei pareri non favorevoli della Mobilità e dell'Urbanistica, che danno delle prescrizioni notevoli oltre ad essere non favorevoli, ma a voi comunque non interessa e andate avanti e li accogliete.

Questi sono aspetti di carattere generale, perché poi dopo, visto che affrontiamo accordo per accordo e visto che accordo per accordo verranno poi presentati affronteremo nell'aspetto puntuale, perché è peccato che ancora una volta si perda l'occasione di procedere per raggiungere quello che è il bene di questa città, quello che è il vero interesse di questa città, perché io ritengo che la prima volta valutazione politica che l'amministrazione doveva dare, che voi dovevate dare, dovevate dire a quell'accordo se era vostro interesse averlo o non averlo e non nascondervi dietro ad altri aspetti. E questo non è mai stato espresso chiaramente, non è mai stata chiara ed evidente la linea precisa, anche quando si dice che spariranno delle aree verdi. Questo è il dato di fatto, basta fare la fotografia di alcuni terreni; ad oggi sono parchi naturali, sono dei grandi bei parchi naturali come il PP10. Siccome voi avete sempre detto e spiegato che non è vero che il PP10 è edificabile, nonostante ci sia una chiara destinazione in cima, ma mi dite è un parco naturale, perché io lo vedo verde, benissimo, anch'io quelle aree le vedo verdi e quelle aree, però, un domani non saranno più verdi. Nel caso di Saviabona è evidente soprattutto il peso urbanistico, il peso di cementificazione che verrà dato a quell'area, dove verranno calati centinaia di appartamenti, verranno calati centinaia di uffici, centinaia di abitanti in una zona comunque non particolarmente valida, non particolarmente buona per accogliere questo peso.

Il titolo poi, secondo me, l'avete sbagliato, perché se andavate a scrivere un parco per Saviabona vi avrei detto "Giusto, 76 mila m² di parco è un grande risultato". Una piazza per Saviabona vuol dire anche un po', così, prendere in giro la gente, perché 900 m² di piazza, non mi pare propriamente una piazza, sono due campi da calcetto, sinceramente non è propriamente una piazza; forse abbiamo opinioni diverse, ma i numeri parlano.

Comunque, ripeto, ci sono zone che fotografate oggi, basta prendere Google, sono aree completamente verdi, che andranno a sparire e negli accordi è evidente che non è vero che voi perseguite il recupero delle aree dismesse, perché avete bocciato delle aree dismesse che sono un vero tarlo all'interno della rete urbanistica della città e le avete bocciate, come ripeto, per motivi vostri, non perché tecnicamente non potevano essere chiuse, perché tecnicamente vuol

dire anche che da parte degli uffici, dei tecnici, del politico che svolge questo ruolo, se c'è l'interesse pubblico, ripeto, se c'è l'interesse pubblico e l'interesse pubblico deve essere asettico, deve essere sincero e deve essere corretto, non devono esserci interessi politici, ma deve essere un interesse pubblico che vale per tutti, se c'è interesse pubblico su quelle aree lì si lavorava, si chiudeva e non si bocciavano perché manca la firma di un usufruttuario o manca un chiarimento su un comodato. Veramente sono cose che fanno sorridere; uso solo questo termine, perché un altro termine diventa difficile.

Ripeto, è veramente un grosso peccato per il fatto che, secondo me, questi accordi potevano trovare una valutazione anche propositiva e più positiva anche da parte naturalmente dell'opposizione, perché, ripeto, non avete fatto altro che anche ripercorrere molte delle cose, come il PAT che voi avete approvato, ripercorre effettivamente molte delle cose che noi abbiamo proposto, anche se poi dopo nelle vostre dichiarazioni vi sbugiardate, perché continuate a rimanere legati a un vecchio schema politico vostro, invece di pensare a quello che fate e che la gente vedrà approvato alla fine della cosa, alla fine di questa approvazione.

Penso di avere illustrato quali sono gli elementi che per noi rendono veramente deficitaria questa grossa delibera. Mi ripropongo naturalmente di intervenire sugli altri punti e le ripeto, secondo me, farebbe più bella figura almeno per quanto riguarda l'accordo... l'ultimo accordo che ci viene calato oggi in aula, senza averne mai discusso mai verificato, l'assessore l'ha presentato nelle sue linee generali, ma le linee generali le conoscevamo dal preaccordo, quindi non è certamente quello; qua ci sono numeri, ci sono valutazioni, ci sono ambiti, ci sono ragionamenti da fare che ritengo nel rispetto non solo della commissione Territorio, ma dei consiglieri comunali era corretto fargli fare il giusto percorso, come hanno fatto tutti. Non capisco quale sia la motivazione di dare un privilegio a loro e non ad altri, non capisco perché non ne voglia discutere, non capisco perché dobbiamo trovarci in questa situazione.

L'altro aspetto che io le dico è che in merito anche all'accordo Domenichelli riterrei più opportuno che lei lo ritirasse, nel senso che se il criterio era quello della titolarità o del proponente, scelga lei, ma siccome in commissione c'è stato spiegato più di mille volte che è il proprietario, proprietario e proponente rivestono la stessa identica persona, non rivestono due persone diverse... era un elemento che per altri accordi ha funzionato dando parere negativo. Ritengo opportuno che sia il caso di, e visto anche che ritengo poco etico e poco morale che un amministratore pubblico persegua questa strada, dando dei vantaggi e dei privilegi a chi in questo momento deve difendersi da un sequestro conservativo a causa di una sua malafatta... questo lo trovo veramente di cattivo gusto e siccome pare che si risolva in poco tempo, non trovo anche qua nulla di disdicevole se viene ritirato in attesa di avere dei chiarimenti, in attesa di avere naturalmente una situazione migliore, in attesa anche, perché non lo so se l'ha ricevuto, di capire anche dal Giudice che ha dato l'ordine di sequestro qual è il suo intendimento, il suo modo di voler operare. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Zocca. Prima di proseguire nella discussione, ricordo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 78 del Testo Unico sugli enti locali che così recita: "Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado". Consigliera Barbieri, prego.

- **BARBIERI**: Ho premuto per sbaglio, chiedo scusa.

- **PRESIDENTE**: Qualcun altro? Consigliere Guarda, prego. Ha venti minuti.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Brevemente per sottolineare l'importanza di questa delibera nel merito non tanto della questione, ma nella metodologia di trattare l'Urbanistica. Dal 1942, l'anno di entrata in vigore della prima vera legge urbanistica nazionale, fino all'entrata in vigore della Legge Regionale 11 di fatto le trasformazioni urbanistiche decise ovviamente dai singoli Comuni, che rimangono tuttora competenti per la trasformazione urbanistica del proprio territorio, hanno adottato queste trasformazioni urbanistiche in generale da terreno agricolo a terreno edificabile con il concetto della gratuità, nel senso che la trasformazione non prevedeva, non era mai prevista una sorta di contropartita al pubblico riguardo al vantaggio, al maggior valore che i privati subiscono, usufruivano per la trasformazione urbanistica della propria area. Non solo. La caratteristica di questa trasformabilità aveva e ha di fatto tuttora una caratteristica di irreversibilità. Cioè un territorio, una volta che è destinato ad edificabile, di fatto alla fin fine, per quanto la legislazione sia un po' contraddittoria in materia, ma di fatto i casi sono estremamente rari in Italia, di fatto le amministrazioni non riescono mai a far tornare un terreno agricolo una volta che lo si è nel passato trasformato edificabile. L'introduzione dell'ICI, dell'IMU ha rafforzato questo concetto, perché in ogni caso il Comune dovrebbe restituire con gli interessi l'IMU o l'ICI già pagata.

Finalmente la Legge Regionale 11 introduce questo nuovo concetto di urbanistica partecipata, che stravolge il concetto di urbanistica, nel senso che introduce la perequazione, introduce il trasferimento di una parte di plusvalore dal privato al pubblico, cosa che non è mai stata introdotta in Italia, perlomeno in regione Veneto, e di fatto alla fin fine introduce il concetto della reversibilità dei terreni da edificabili ad agricolo ovviamente sempre all'interno di un accordo tra pubblico e privato.

Ora, l'amministrazione non è stata obbligata, non aveva l'obbligo, non ha l'obbligo di servirsi di questo strumento, articolo 6, per poter redigere un proprio piano di interventi; è una facoltà che l'amministrazione ha o non ha, che la Regione conferisce o meno ai Comuni. L'amministrazione nostra ha avuto il coraggio prima di tutto di servirsi di questo strumento, che è assai delicato, è molto anche pericoloso, nel senso che si pone l'amministrazione di fronte anche a pericolosi confronti, anche a difficili confronti tra pubblico e privato, la difficoltà di mettere i privati sullo stesso piano, la difficoltà di attuare delle scelte oggettive.

Ebbene, l'amministrazione ha avuto anche il coraggio non solo di sposare questa proposta, articolo 6, ma di sopperire alla mancanza da parte della Regione di un'emanazione di criteri guida oggettivi, o perlomeno generalmente di indirizzo che l'amministrazione regionale avrebbe dovuto, avrebbe potuto approvare per dare ai Comuni delle linee guida per poter giudicare il grande interesse di questa proposta di privati. L'amministrazione ha avuto il coraggio di non aspettare; avrebbe potuto temporeggiare e dare la colpa alla Regione per la non applicabilità, per la non approvazione di questi criteri generali. Si è dotata di uno strumento oggettivo a proprie spese attraverso la consulenza di un istituto esterno, che ha dato degli elementi oggettivi sui quali poi basare il confronto delle singole proposte; ha scelto una percentuale minima di plusvalore all'interno della quale si possono giudicare di grande interesse queste proposte e di fatto ha applicato una urbanistica partecipativa che non tutti i Comuni, anzi pochissimi Comuni della Regione hanno avuto e hanno il coraggio di applicare.

Il concetto della reversibilità. All'interno di questi accordi si è potuto finalmente invertire un'irreversibile tendenza, ormai progressiva e irrimediabile tendenza dei nostri piani regolatori ad espandere l'edificato dal centro verso la periferia, intaccando irreversibilmente le nostre campagne. Ebbene, questo strumento ha permesso in certi casi, parlo per esempio dell'accordo piazza Saviabona di ridurre della metà l'area attualmente destinata a edificabilità, con una riduzione non solo dell'area, del sedime dell'edificato da 100.000 a 50.000 m², quindi una riqualificazione e anche una riduzione, perché se guardiamo i nostri piani regolatori e facciamo un confronto tra la fotografia aerea del nostro edificato e della pianta del piano regolatore ci rendiamo subito conto che la sovrapposizione è a vantaggio della previsione urbanistica. Ci sono delle aree immense, parlo proprio di Saviabona, perché mi viene in mente questo caso, ma

anche altri accordi lo prevedono, anche altri accordi sono caratterizzati da questo elemento. Ebbene, la edificabilità dei suoli è molto maggiore rispetto al reale edificato presente nel Comune.

Ebbene, questo strumento permette finalmente di restringere, di dimagrire queste grandi previsioni fatte in anni dove ovviamente le previsioni urbanistiche e l'economia dava ragione a questo tipo di programmazione; pensiamo ai 120.000 m² di area tecnologica attorno alla zona di viale Cricoli, Saviabona, ecc. Era giustificata a quel tempo la Centrale di trasformazione, di teleriscaldamento, che sembrava in espansione, la ricerca di aree per centrali, con la Centrale del latte, i magazzini generali; c'era una certa filosofia, ma purtroppo quegli strumenti urbanistici avevano la caratteristica dell'irreversibilità e i privati ovviamente nel momento in cui un'amministrazione comunale avesse avuto il coraggio di restringere queste destinazioni, il privato 99%, qua abbiamo molti avvocati che possono confermare anche questa mia tesi, il 99% delle amministrazioni si trovavano sempre soccombenti in procedimenti giudiziari, in procedimenti appunto di controversie tra l'amministrazione comunale e i privati e spesso le amministrazioni comunali si sono trovate soccombenti, addirittura tenute a risarcire il danno ai privati.

A maggior ragione in questi anni in cui è stata introdotta l'IMU, quindi a questa somma di risarcimento si introduce anche la necessità di restituire l'ICI e l'IMU finora pagata dai privati, spesso in aree che non sono di fatto edificabili, perché hanno bisogno di piani attuativi molto pesanti, molto complicati, quindi di difficile realizzazione.

Ebbene, questo strumento ha questa grande importanza, quella di riuscire in alcuni casi a restituire alla città ampie zone che ora sono di fatto edificabili, con destinazioni anche improprie per quelle zone, in aree destinate a verde, in aree destinate a parco, in aree che danno luogo a quei vuoti di cui il Sindaco ha spesso sempre parlato, anche nel suo documento programmatico, che devono essere in equilibrio con i pieni della città, quindi un coraggio dell'amministrazione a scegliere questo strumento, che è anche la capacità di dar luogo a dei criteri per quanto possibili oggettivi, per non dare adito ad interpretazione malevole riguardo a questi accordi che in generale hanno un'elevata percentuale di restituzione del plusvalore ai privati, alla collettività. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Consigliere Cicero, prego.

- CICERO: Grazie, Presidente. È evidente che la materia è abbastanza complicata, perché sembra sempre di fare torto a qualcuno e di fare piaceri a qualcun altro, perché quando si tratta di cambiare il valore del portafoglio che uno ha in tasca è una cosa molto delicata ed è sempre stato così, non è che sia solo oggi, però in questa fattispecie stabilire in modo certo qual è l'interesse sicuramente pubblico, rispetto a quello che può essere invece un interesse più o meno pubblico o poco pubblico, insomma non è facilissimo. Si parla sempre di controvalore, cioè di poter fare questa ipotetica bilancia, dove da una parte si mettono i desiderati del privato e dall'altra si mette il pesetto che... a me piace tantissimo la stadera, è una bilancia molto particolare, però è semplice da usare... è questo pesetto che si sposta avanti e indietro per cercare il famoso equilibrio. È difficile da trovare.

Scorrendo tutte quelle che sono state le analisi di vari articoli si inciampa in qualche definizione di interesse pubblico, si inciampa, perché si corre qualche volta su un filo molto sottile. Ne ho guardato qualcuno e devo dire la verità, dopo averli visti e rivisti mi sembra che c'è sempre un piccolo alone di dubbio che è difficile da fugare. È difficile da fugare in termini temporali per esempio, qualcosa è arrivato tardi, ma forse c'è, con tutto il tempo che abbiamo avuto il tardi mi sta qua, non c'è tardi che basta. Eppure questo io l'ho sempre contestato, anche quando c'erano le richieste nelle passate amministrazioni di documentazione che arrivava fuori termine; a casa mia fuori termine non esiste, perché se l'aereo è partito sei per terra, voglio dire, o mettiamo i termini perché il termine è, o sennò arrivano fuori termine, ma

bisogna prenderle, per consuetudine. Ma qual è la consuetudine? Che uno si attacca al cavo dell'aereo se lo prende al volo, o si attacca al tram, come fanno in tante parti d'Italia, o il tram è passato e quindi io l'ho perso? Perché la consuetudine non deve portare fuori dalla regola, sennò cambiamo la regola. Allora, la regola dice non c'è più termine, quando arriva, arriva, poi se ho finito di scrivere, ho scritto e se ci sei, ci sei. Questo non mi piace molto, allora trattamenti che possono indurre a cattivi pensieri, non sarà così, ma possono indurre a cattivi pensieri, perché l'emendamento del Sindaco che è arrivato oggi è una cosa che è fuori termine, perché se le istruttorie fossero state corrette come tutte le altre il tempo c'era e doveva arrivare tutto per tempo ed essere analizzato. A mio avviso, nulla vieta che uno faccia un'istruttoria alla settimana, cambia mica niente, però inserirla per forza di cose in questa, perché è arrivata tardi, mi sembra un po' una forzatura.

Ci sono delle condizioni che vedo applicate ad altri, dove pende ricorso presso il Tribunale di Vicenza, quindi non si fa; c'è un altro esempio che mi va benissimo anche come è stato interpretato, pende ricorso davanti al Tribunale di Vicenza e non si fa, mentre un altro s'ha da fare, anche se c'è un sequestro cautelativo. Sono due pesi, cioè il pesetto della bilancia ho paura che non sa dove stare, se stare nella tacca di destra o nella tacca di sinistra che fa pendere l'asta verso l'alto o verso il basso. Quindi qualcosina, secondo me, c'è da mettere a punto.

Poi è chiaro che capisco che siamo tutti uomini e quindi i vari errori si possono commettere, però quando si fanno delle valutazioni di questo genere, che sono delle valutazioni molto importanti per il futuro della città in primo luogo, perché l'interesse pubblico deve essere rivolto all'interesse di tutti i cittadini di oggi e di domani possibilmente, questo la dice lunga su alcune scelte che forse, Sindaco, potevano essere anche solo spostate nel tempo, nel senso che non si è arrivati in tempo utile per questo treno? Si prende il successivo, successivo che lo decidiamo noi quando farlo, perché non è che ci sono degli effetti temporali. Io peraltro, Sindaco, di questi accordi ne avrei già portati sette, otto per tempo tre mesi fa, senza dover aspettare che tutti fossero conclusi, sette, otto li avrei già portati avanti. Cioè si poteva comunque procedere anche per successive delibere, microdelibere, perché no, tanto si formalizzavano, si istruivano ad arte e si procedeva con quelle che potevano essere le cose già chiuse. Il fatto di volere accorpate necessariamente in un unico progetto, in un unico prodotto tutto non è che porta bene da un lato.

Così come ho esordito prima nella mia mozione d'ordine era proprio il fatto che mette nelle condizioni i singoli di dover decidere un singolo provvedimento che poi va ad essere accorpato ad altri. Il Segretario nella spiegazione che ha dato non mi ha convinto fino in fondo, questo purtroppo è così, perché, ripeto, io come consigliere comunale, una volta che ho votato, il mio compito l'ho esaudito, ho detto sì ad un accordo, l'ho votato, per me deve essere reso efficace tanto quanto. E questo mi disturba, devo dire la verità, mi disturba particolarmente, l'ho già sottolineato e segnalato.

Poi, cosa volete, dire quali delle cose sono sicuramente performanti è difficile. Io ho partecipato a livello di mobilità ad alcune scelte, che non rinnego assolutamente, ci mancherebbe anche quello, proprio perché ritengo che i nostri piani urbanistici, i nostri PAT, i nostri vecchi PRG, ad esempio, sono sempre stati falsati dalla mancanza delle infrastrutture. Su questo non c'è ombra di dubbio, perché se oggi ci troviamo in situazioni delicate in alcune parti della nostra città, è frutto della mancata pianificazione delle infrastrutture, non c'è un cavolo di PRG, se non credo il Marconi, che segni le strade, ma non freccette, le strade, perché la strada deve essere fondamentale individuata come asta di collegamento, come possibilità di movimento per il nostro pubblico, per i nostri cittadini. Questo non succede purtroppo. Guardate anche nel nostro PAT ci sono freccette e freccettine, ma io voglio vedere una strada disegnata, perché il progetto di una strada dovrebbe antecedere qualsiasi altra decisione. La struttura ossea di una città dovrebbe essere prima di ogni altro lifting che vogliamo fargli dopo, io devo capire com'è fatta la nostra città, che tipo di circolazione voglio adottare su questa città e questo non viene.

E dispiace, allora dove io ho anche ritenuto dare consigli al Sindaco per l'acquisizione di alcune proposte di interesse pubblico che andavano incontro innanzitutto alla sistemazione viaria, altro che sì, la sistemazione viaria che dopo fa sì che ci sono dei complessi come quello di via Marosticana, zona Marosticana, ci sono due stradine così, che portano a complessi enormi dove non ci si può neanche girare. Non funziona questa cosa qua, è questo che non funziona, le stradine, perché c'era l'RC, ma chi ce l'ha disegnata l'RC senza le strade? Perché non si sono disegnate le strade dopo...

Lo porto sempre come esempio, io sono nato a Tripoli e, fatalità, quaranta e passa anni fa, andavo a divertirmi con la bicicletta, mio padre mi portava a girare con una bicicletta in una delle future lottizzazioni che sarebbero poi nate. Ma sapete cosa c'era? C'erano le strade, le fognature, l'illuminazione e non c'era niente, non c'erano le case. Grandi buchi dentro le strade già fatte, con i marciapiedi e tutto. Cioè parliamo di Tripoli di 45 anni fa. Oggi io vedo nascere le case e le strade non le vedo. Anzi, vedo ancora costruzioni senza i marciapiedi, e ve ne posso portare degli esempi. Guardate con un occhio attento cosa c'è in giro, Vicenza in gran parte è nata senza marciapiedi, ci sono interi quartieri senza marciapiedi. Ma chi cavolo ha disegnato queste cose? I marciapiedi non bisognava mica inventarli? I marciapiedi li facevano i romani duemila anni fa, duemila anni fa i marciapiedi c'erano già, andate nelle vecchie strade consolari, c'erano i marciapiedi e noi abbiamo fatto interi quartieri senza i marciapiedi. Questa è Vicenza.

Quello che mi sento di dire, per quanto uno possa essere lungimirante e non è mai abbastanza, stiamo attenti a fare alcune valutazioni, perché queste valutazioni che facciamo oggi, ancorché in una fase preliminare, dove stabiliamo se c'è o non c'è interesse pubblico, perché dopo ci saranno strumenti attuativi che metteranno in moto questo meccanismo e lì già un po' mi sento rassicurato, un po'. Dico, stiamo assolutamente attenti, Urbanistica in primis, Mobilità e Lavori Pubblici dopo, ad avere un occhio di riguardo per le infrastrutture e la mobilità, perché non ci si muove, si costruiscono i palazzi e non si fanno i marciapiedi, si costruiscono i palazzi e non si fanno le strade. Poi che io sia maniaco di rotatorie o non rotatorie, non c'entra niente questo, la rotatoria è solo un incrocio rotondo, quindi smettiamola di fare inutili sarcasmi e chissà quali pensieri strani. Ci sono delle condizioni che mettono in moto un meccanismo di salvaguardia della pubblica mobilità e in alcuni casi queste cose non sono state assolutamente valutate, per cui io adesso valuterò ovviamente, come abbiamo fatto anche in Commissione, i singoli provvedimenti.

Su quello della Domenichelli, Sindaco, ci siamo confrontati anche un attimo fa; sono molto perplesso proprio perché leggendo uno degli altri accordi che non è stato approvato, giustamente, in una delle diciture dice esattamente che c'è il Tribunale che è intervenuto. Allora il metro a casa mia è sempre di cento centimetri ed è fatto come metro quello che c'è, me lo insegnava il mio insegnante di fisica a Louvre, quello del metro di platino, che è il metro campione su cui uno può misurare i propri metri. In una delle situazioni oltre ad altre cose che non vanno c'è anche citato preciso, è scritto qua, è scritto che siccome c'è il problema del...

(interruzione)

...esattamente, lo sa a memoria, io non è che sia neanche d'accordo su quella cosa là, non sono molto... ascoltate cosa dico, perché se non il giochino non funziona, io non è che sia d'accordo su questo tipo di intervento, ma viene citato a discapito di quella che è la decisione, cioè a favore di quella che è la decisione. Viene citato che su una parte degli immobili oggetto dell'accordo pende un ricorso possessorio presso il Tribunale di Vicenza e pende esatto, così come in Domenichelli pende con un sequestro un possesso dell'area che non è in possesso dell'attuale proprietario, perché è sequestrata, quindi se tanto mi dà tanto, così come non ero d'accordo qua, non sono d'accordo neanche dall'altra parte, perché il possesso dell'area, ancorché vincolata ad un giudizio che avverrà, che potrebbe anche dire che poi l'area è

assolutamente del proprietario, perché il proprietario è innocente, voglio dire, ma all'atto attuale, oggi, chi ha fatto la domanda, cioè il proprietario che ha fatto la domanda, per avere titolo all'articolo 6 bisogna essere proprietari, chi ha fatto la domanda oggi, data oggi in cui noi votiamo, non è proprietario, quindi quell'accordo, così come gli altri, giustamente gli altri, quindi quell'accordo non può essere preso in considerazione proprio da questo fatto, senza fare nessuna dietrologia. Si aspetta un mese, passa tutto, a settembre si rivota, non è un problema; a settembre, se ci sono le definizioni, se il curatore fallimentare sarà diventato titolare a tutti gli effetti della cosa, farà lui una lettera e dirà che è lui che è favorevole, presenta di nuovo l'istanza a nome e per conto suo, perché lui è il curatore fallimentare di quell'area. Ma oggi il titolare, oggi qui in aula, non c'è, in aula intendo nelle carte non c'è, perché ha l'area sequestrata.

Su questo, Sindaco, pur essendo nella logica complessiva dell'operazione favorevole come concetto, cioè all'acquisizione di aree finalizzate alla realizzazione di... quindi come spunto, vengono a mancare le condizioni base. Voi ritenete che ci sono; io ritengo dagli approfondimenti che ho fatto che non ci sono. Siamo qua per fortuna in democrazia e quindi ognuno prenderà le proprie decisioni. Ripeto, ci sono antefatti su altri argomenti che sono molto simili e che mi preoccupano. Chiudo qui e poi su ogni singolo provvedimento eventualmente si farà una puntualizzazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il Presidente della Commissione, il consigliere Veltroni. Prego.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. I 21 accordi, 22 con quello che viene introdotto mediante l'emendamento, sono accompagnati da delle istruttorie che si concludono con una proposta di accoglimento o di non accoglimento. È rispetto a queste conclusioni che noi poi come Consiglio saremo chiamati ad esprimere un assenso rispetto alla conclusione di accoglimento o non accoglimento. Questo è stato fatto anche all'interno della commissione Territorio, nel corso di tre sedute sulle quattro pianificate, dedicando alla discussione, alle verifiche e all'espressione del parere circa sei ore di tempo. È significativo che non sia stato necessario ricorrere alla quarta seduta, segno che non ci sono state grosse questioni sollevate, salvo probabilmente per un accordo, quello relativo l'area ex Domenichelli, che è già stato citato, rispetto al quale in sede di commissione Territorio, stante la forza con la quale alcune obiezioni sono state poste dall'opposizione, dalla minoranza, abbiamo ritenuto di prendere un tempo per riflettere, per prenderle in considerazione, per dare delle risposte motivate, quindi abbiamo rinviato il parere in sede di Consiglio comunale.

Questa sera ci sentiamo tranquilli nel confermare le conclusioni dell'istruttoria anche rispetto a questo accordo. Si tratta di un accordo che presenta un rilevante interesse pubblico da sempre dichiarato rispetto alla realizzazione del centro civico in quella sede e ci sentiamo anche tutelati che oggi la controparte sia un curatore giudiziario, quindi in fin dei conti una persona che riveste gli interessi dello Stato nella vicenda, qualora il presunto evasore fosse confermato tale.

Vorrei ricordare alcune caratteristiche, perché di questi 22, 21 più uno dell'emendamento, di queste 22 proposte di accordo si propone l'accoglimento per 14. Di queste 14, 6 erano già allegato al PAT, come intese preliminari, e quindi sono abbastanza note. Riguardano l'area ex Ivm a San Felice; l'area del centro civico; l'area del parco Astichello; l'area che si trova adiacente a via Monte Asolone, tra via Monte Asolone e il fiume Astichello; l'area riguardante Bertesina; la villa di proprietà della famiglia Curti; la preintesa con la Banca Popolare Vicentina riguardante il riutilizzo del...

(interruzione)

...in Europa e la ex Casa Busato, adiacente alle mura; e l'area del campo Federale, che viene presa in considerazione mediante questo emendamento.

Numerosi accordi per i quali si propone l'accoglimento concorrono a realizzare quello che sarà un nuovo grande parco, il parco Astichello, che da parco Querini arriverà fino a viale Cricoli e proseguirà più a nord ancora con un'area veramente estesa, perché a nord di viale Cricoli si parla di 76 mila metri quadri solo là, ai quali si sommano tutte le aree che conducono fino al centro storico in pratica. Non parliamo di aree verdi e basta, ma parliamo di aree rese fruibili effettivamente, non soltanto visibili da lontano a fine paesaggistico, ma saranno aree attrezzate con percorsi e fruibili dai cittadini.

Altri accordi mirano a realizzare un accesso alla città, riqualificatosi, ci sono i due accordi che riguardano l'area dismessa dal vecchio casello autostradale, per il quale si propone un portale dignitoso e qualificato da un punto di vista architettonico e tecnico alla città, che serve da uno dei tasselli necessari per riqualificare tutta la zona industriale e l'area adiacente alla Fiera. Si tratta anche di quell'accordo in zona Ponte Alto, con Noaro Costruzioni, che riqualificherà l'ingresso in città in quella zona lì, tra le rotatorie, il Ponte Alto per l'appunto, quelle che sono le due rotatorie che ci sono da una parte e dall'altra rispetto al viadotto della circonvallazione. Tutta quell'area lì verrà riqualificata e messa in sicurezza. C'è un'area che pone un importante tassello verso la realizzazione del sistema ferroviario e metropolitano regionale, l'area a nord della ferrovia, a cui si accede da Ca' Balbi. Ci sono degli accordi che mirano a realizzare in alcuni quartieri dei centri, delle piazze, parliamo di Bertesina, ma parliamo anche dell'accordo "una piazza per Saviabona", che non è soltanto la nuova piazza che è annessa all'edificato che viene previsto in questo accordo, ma è anche il centro del quartiere attorno alla chiesa parrocchiale, perché all'interno di questo accordo è prevista una bretella in qualche modo scolmatrice, non è la bretella scolmatrice che salta via tutta Savia Bona, ma è di sicuro una bretella che salta via tutto il quartiere di Santa Maria Ausiliatrice, mettendolo sostanzialmente in sicurezza e donando a quell'area una zona alleggerita dal traffico rispetto a quanto non avvenga ora. C'è poi l'accordo con la Banca Popolare Vicentina; consentirà la demolizione, prevede la demolizione dell'ex casa Busato, ricostituendo una unità di prospettiva delle mura tra la zona della Rocchetta e la zona di Viale Mazzini e consentendo in prospettiva di realizzare lì quella rotatoria che possa fluidificare da un lato il traffico e anche consentire l'arrivo di una pista ciclabile in centro, non essendo più necessaria la doppia corsia per il semaforo.

Ho riassunto un po' le caratteristiche degli accordi e, come vedete, l'interesse pubblico non sta solamente nell'importo di questo o quell'accordo trasferito al Comune sottoforma monetaria oppure sottoforma di opere, ma consiste nei contenuti stessi delle opere che si vanno a realizzare, che vanno nella direzione dichiarata dall'amministrazione sia nel PAT, sia prima ancora attraverso le linee programmatiche. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere. La parola alla consigliera Bottene. Prego.

- BOTTENE: Grazie. Innanzitutto volevo ringraziare l'assessore e gli uffici tecnici per il lavoro svolto, che, come sempre, è molto puntuale e quindi grazie per questo. Allora, io credo che in questi accordi ci siano aspetti positivi e altri meno positivi. Va benissimo, mi trova concorde la scelta di non dar vita, di dire no a grandi strutture di vendita e favorire invece le piccole aree diffuse nel territorio cittadino. Per fortuna, e qua vorrei che ricordassimo e vorrei rimarcare la differenza, non ci troviamo di fronte a progetti pesantemente invasivi come quelli portati avanti dalla scorsa amministrazione. Credo che tutti ricordiamo gli orrori rimasti nella nostra città, e mi riferisco ai Pomari o a Parco Città, non ci sono neanche, e questo è positivo, progetti commerciali molto estesi.

Però credo che alla fine dobbiamo chiederci, dobbiamo sempre porci una domanda, e cioè se serve ancora edificare, tenendo conto di un fatto, che noi stiamo esaminando 21 accordi, ma

da questi 21 accordi sono fuori i due accordi che più pesantemente impattano sul nostro territorio, e mi riferisco all'Arena eventi e a Green Way, che non sono cancellati, sono solo rimandati; dopo le elezioni sarà dato il via anche a quelli, sarà dato il via libera. Nel momento in cui noi diciamo che siamo moderatamente contenti per quello che si sta facendo, non dobbiamo dimenticare il resto che si farà; si aspettano solo le elezioni e poi si farà. Dicevo, la domanda, se serve ancora consumare il territorio. In città abbiamo più di seimila appartamenti vuoti e sono vuoti perché c'è mancanza assoluta di acquirenti o di persone che possono affittarli e siamo in presenza di una crescita demografica nulla, quindi non credo che noi dobbiamo dare spazio ancora a una mentalità speculatrice e cementificatoria. Tra l'altro, guardate, io l'ho detto tante volte qui dentro, lo strumento della perequazione, secondo me, è diabolico, perché consente ai privati, cioè ...

- PRESIDENTE: Scusate, scusate, un po' di silenzio, perché sennò la consigliera... prego.

- BOTTENE: Dicevo lo strumento della perequazione è diabolico, perché strozzati come sono economicamente i Comuni, consente un margine di manovra troppo ampio ai privati.

Negli accordi che andiamo a votare ci sono degli aspetti positivi, e mi riferisco per esempio al Parco Astichello, che finalmente trova una sua unitarietà, o altre realtà. Però ci sono anche dei vantaggi per il pubblico, sicuramente la riunificazione del parco, l'interesse del parco è un vantaggio per il pubblico; lo vedo sinceramente molto meno quando il vantaggio viene definito in una rotatoria o in una strada che poi, se andiamo a vedere, sono a servizio della lottizzazione che si va a creare, quindi non è che sia un di più per la città, è una necessità per poter costruire quello che viene chiesto di costruire. E in questo senso ha ragione il consigliere Cicero quando dice che all'estero si fanno prima le infrastrutture e poi si consente l'edificazione. Sarebbe ora che cominciassimo a pensarci anche noi qua in Italia. Credo che si possono comunque fare delle scelte diverse, l'ho detto tante volte qua dentro. Si può pensare invece che a costruire continuamente, a riqualificare e riusare, solo questo consente un risparmio di territorio. Facendo questo non si penalizza il comparto edilizio, perché viene solo indirizzato in altri ambiti, la ristrutturazione energetica e quella del patrimonio edilizio esistente.

Secondo, dobbiamo anche, e questo è un male non solo vicentino ma nazionale, dobbiamo smetterla di considerare il suolo come moneta di scambio per ottenere consensi, oppure moneta corrente per i bilanci comunali. Dobbiamo smetterla, perché ormai è già stato rotto da un pezzo quell'equilibrio virtuoso tra uomo e ambiente, tra cittadini e ambiente; non possiamo continuare ad aggravare la situazione. Per entrare nel merito degli accordi, guardi, signor Sindaco, quello che riguarda la Domenichelli, io non entro, l'ho detto anche in Commissione, voglio ripeterlo anche qua, non entro nel campo della legittimità, perché posso convenire che l'accordo è legittimo e non infrange nessun tipo di legge. Entro, però, e voglio puntare l'attenzione nel campo dell'opportunità, perché una cosa può essere legittima, ma può non essere assolutamente opportuna. E secondo me, il caso della Domenichelli, e glielo dice una che a priori non è contraria, quindi lei sa che le mie prese di posizione non sono mai ideologicamente predeterminanti, però credo che qua ci sia una grande area di inopportunità. Noi ci troviamo ad avere un proprietario che ha i terreni sottosequestro conservativo, perché ha evaso il fisco per 23 milioni di euro. Allora, io credo che anche solo pensare di poter dare un vantaggio, perché mettiamo che poi quei terreni vengano dissequestrati, ovviamente con il cambio di destinazione d'uso aumenteranno di valore, quindi anche solo il pensare di poter avvantaggiare una persona in queste condizioni, che ha evaso, ripeto, 23 milioni di euro, non sia eticamente giusto. Un'amministrazione non è un privato, capisce? Un'amministrazione deve anche considerare quella che è l'etica nell'agire e io credo che eticamente non sia giusto questo. Noi andiamo a valorizzare un terreno in cui una persona ha investito quelli che sono... vuole fare una speculazione edilizia con i proventi di un'evasione fiscale. Cioè questo non è né etico né opportuno da parte di un'amministrazione.

Secondo me, il comportamento corretto sarebbe quello di dire ok, la situazione è questa, bocce ferme, aspettiamo l'evolversi della vicenda, dopodiché nulla osta che il piano possa andare avanti, però con questa situazione, secondo me, non è proponibile. Tra l'altro quando se n'è discusso in commissione Territorio non c'è stato nessun voto a favore, neanche da parte dei commissari di maggioranza, e ben due commissari invece di astenersi hanno dato voto contrario, proprio convenendo sull'inopportunità. Adesso voglio vedere quando dopo voteremo questo accordo, voglio vedere se come al solito ci sono i cambi, la notte porta consiglio o la riunione porta consiglio e si cambia parere, oppure se mantengono la loro idea di fondo e cioè di sospendere. Ripeto, non sono contraria in maniera predeterminata, però così io credo che l'amministrazione comunale dia un pessimo esempio e che questo non sia accettabile.

C'è anche un'altra domanda che io non riesco a vedere e che mi pongo spesso e cioè che idea di città noi abbiamo. Mi sembra che in questi quattro anni non si sia partiti con un'idea di città che si vuole costruire, che si vuole lasciare, si sta andando avanti un po' così, affrontando i problemi uno alla volta e cercando di risolverli, ecc., ecc. Invece bisognerebbe fare esattamente la cosa opposta, cioè capire qual è il criterio, qual è la città che noi vogliamo. Secondo me, deve essere una città che guarda prima di tutto alla vivibilità dei propri abitanti e che quindi non consuma, ma recupera spazi verdi, recupera territorio e non è impossibile. Ci sono dei Comuni che hanno scelto la crescita zero, magari sono anche Comuni più piccoli di quello di Vicenza, però è una scelta determinata appoggiata dalla popolazione ed è possibile, è una scelta virtuosa. Anche qua cosa vogliamo fare? In tre decenni a Vicenza sono state costruite ventimila nuove abitazioni, con un ritmo di circa sei, settemila nuove abitazioni ogni dieci anni e, a vedere quello che ci circonda, bisogna anche dire che molto spesso si è costruito con una qualità scadentissima, solo per favorire la speculazione. È questo che vogliamo, è questa l'idea di città che abbiamo in mente?

Adesso per esempio in questo momento storico siamo sudditi, direi totalmente, dell'Europa; ci impone continuamente tagli, di strozzare i cittadini, ci impone la riforma delle pensioni, ci impone tutte le nefandezze che ricadono sulla testa dei cittadini. Ma perché non guardiamo all'Europa anche per prendere qualcosa di positivo? Se noi andiamo a vedere in altri stati europei, e penso a Germania, Francia, Inghilterra, in tutti sono state emanate norme severe a tutela del patrimonio del territorio. Allora perché non guardiamo anche le cose positive e invece recepiamo solo unicamente quelle negative?

Credo che si debba arrivare, e ci arriveremo, perché saremo costretti ad arrivarci, perché poi alla fine è un processo naturale che ci verrà imposto, bisogna arrivare alla crescita zero, che non significa, ripeto, immobilismo, ma significa attuare una politica che punti al recupero e al riuso in maniera illuminata.

Vicenza, lo dicevo prima, è una città tra l'altro che è soffocata dall'inquinamento. Abbiamo bisogno di altri appartamenti? Abbiamo bisogno di altri negozi, nel momento in cui all'interno della città ci sono negozi chiusi in qualsiasi quartiere, e il centro storico credo che ormai stia morendo o è già moribondo. Ne abbiamo bisogno? Quindi ci sono dei progetti che vanno bene, perché nel momento in cui bisogna presentare un'immagine diversa di ingresso alla città, mi può anche andare bene, ma ce ne sono altri, però, che non hanno senso e che non portano nulla in più alla collettività e comunque, ripeto, il discorso dell'area ex Domenichelli è assolutamente improponibile, Sindaco. È improponibile sotto il piano dell'opportunità e dell'immagine che questa amministrazione darà ai cittadini di Vicenza. Lei scuote la testa, non è d'accordo, io le ho detto che io non parlo di illegittimità, però parlo di opportunità.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Ha chiesto la parola la consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io mi ritrovo molto in quello che ha detto Claudio Cicero, però volevo aggiungere una cosa, Cinzia. I Pomari non l'ha fatto Hüllweck, l'ha fatto il Sindaco Variati, per cui, vedi, ognuno ha i suoi orrori. Mi dispiace che il Sindaco sia via e in

questo momento si sia assentato, perché anche il mio intervento vuole mirare l'area Domenichelli. Non è moralmente corretto, signor Sindaco, è una questione di morale. Noi andiamo ad incrementare un patrimonio attraverso un'operazione immobiliare di chi ha evaso il fisco di 23 milioni. Il nostro Comune doveva essere, anzi, è il Comune che va a recuperare gli evasori; noi in questo caso li stiamo premiando. Vorrei vedere il Sindaco cosa andrà a dire a quelle persone che non hanno i soldi per pagare le imposte; abbiamo imprenditori che per questo si sono suicidati e la stampa ne ha dato ampio resoconto. Non riesco a capire come questo "Sindaco di tutti" non faccia su questo concetto, che è un concetto di giustizia, di equità per tutti. È un concetto che va sulla moralità.

Questa amministrazione mette in dubbio la sua moralità, sta facendo degli affari, permettetemi il termine che non è corretto, con gente corrotta, che ha nascosto allo Stato, per cui a noi cittadini, ed è uno di quegli attori che ha portato l'Italia a questa situazione, ha portato gli italiani a non avere soldi per arrivare alla fine del mese. Nessuno dice prendiamoci il tempo, perché fino a quando non è accertato, fino a quando non è condannato non possiamo dire che è colpevole, ma trovo scorretto moralmente procedere in questo momento. Ci sono i tempi, che poi io sia d'accordo sull'area Domenichelli o no, questo è un aspetto che andremo a vedere in discussione, ma non ritengo opportuno che ora in questo momento si vada a illustrare e andare a votazione di un punto come questo, dove vede in questo momento premiare un potenziale evasore delle tasse, per il quale lo Stato ha messo sottosequestro a titolo di cautela dei beni. Non lo trovo corretto e soprattutto non lo può fare il Comune di Vicenza, che si è prefissato di essere quel Comune che va a recuperare e a scovare tutti gli evasori, non certamente per premiarli.

Andiamo in questo modo invece a dire ai nostri cittadini: evadete, continuate, tanto verrete premiati in qualche modo.

- PRESIDENTE: Grazie. Immagino che il consigliere Zanetti abbia schiacciato il pulsante di Pigato, perché non lo vedo presente. La parola al consigliere Zoppello. Prego.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Per prima cosa, anche per ribadire in questa sede ufficiale quanto ho espresso in seno alla commissione Territorio, desidero manifestare quello che sarà uno dei pochi, se non l'unico, giudizio positivo sul tema oggi in discussione, vale a dire l'egregio e impegnativo lavoro istruttorio degli uffici coordinati dal Direttore Bortoli e dall'architetto Viola oggi qui presenti. Non si può certo imputare ad essi la criticità dei risultati di un'istruttoria basata su criteri preassegnati. Infatti sulla scorta dell'esposizione fatta in commissione Territorio dei tredici accordi che hanno avuto il parere positivo dalla Giunta e delle successive analisi svolte, ritengo che solo cinque siano condivisibili sul piano dell'effettivo rilevante interesse pubblico. Le altre proposte presentano caratteristiche e problematiche tali da sollevare qualche dubbio in alcuni casi e molti, molti dubbi in alcuni casi che vedremo poi e in parte già citati anche dal collega Marco Zocca. Se poi ci aggiungiamo che almeno in un paio di situazioni cassate dalla Giunta le motivazioni addotte appaiono più pretestuose che sostanziali, il quadro generale che ne viene fuori è a tinte molto grigie, se non fosche.

Ci sono criticità sulle valutazioni economiche. Dai risultati di alcune valutazioni economiche balza infatti subito all'occhio come i criteri adottati presentino delle serie criticità che mettono in discussione le assolute certezze di questa amministrazione per quanto attiene la conoscenza tecnico-economica del mercato immobiliare vicentino, da parte di chi ha elaborato le linee guida per le valutazioni economiche delle proposte di accordo e che in sede di valutazione da parte dell'esecutivo avrebbero dovuto portare a dei correttivi, ma che, nonostante i rilievi oggettivi mossi in sede di commissione Territorio, sembra che la maggioranza non voglia recepire, con la conseguenza di penalizzare i risultati economici di cui l'amministrazione pubblica dovrebbe invece assolutamente beneficiare.

Diversità di trattamento nei confronti dei proponenti. Dal raffronto delle motivazioni che hanno in alcuni casi portato al non accoglimento delle proposte con casi simili che invece hanno dato il via libera, appaiono evidenti discriminazioni di trattamento tra i vari proponenti.

Il reale interesse pubblico. Anche un'analisi non particolarmente attenta non può non riscontrare che in taluni casi tra quelli accolti il reale interesse pubblico sia di scarsa rilevanza, o peggio, di rilevanza artificialmente costruita. Ciò in palese contrasto con quanto espresso dal Sindaco sulla necessità che si raggiungano accordi equilibrati e che regolino l'interesse pubblico, perché sono in gioco interessi importanti che incideranno sul patrimonio della collettività.

La colata di cemento secondo Variati. Nel passato anche recente vari esponenti dell'attuale maggioranza, Dalla Pozza, Cangini, Quaresimin, Rolando, per citarne alcuni che non sono consiglieri, quest'ultimi li chiamerò in causa successivamente, hanno duramente criticato le scelte urbanistiche operate da precedenti amministrazioni di diverso colore politico. Ora a ruoli invertiti dobbiamo constatare che non solo hanno ripreso scelte una volta tanto avversate, ma addirittura amplificate in maniera inconfutabilmente più impattante che, però, sembra stridere in maniera assoluta con il criterio di sostenibilità che incentiva la buona architettura, quella in grado di coniugare il bello e la sostenibilità complessiva, economica, sociale e ambientale. Tutti concetti che erano contenuti nel programma elettorale dell'amministrazione Variati, nonché nel documento del Sindaco presentato l'anno scorso.

Ora, in anteprima nazionale saremo portati a conoscenza e in parte lo siamo già stati in base alle dichiarazioni di oggi, attraverso la proverbiale dialettica del Sindaco Variati, di un prodotto innovativo per il futuro sviluppo edilizio della città di Vicenza, ma non solo, che grande risalto avrà ai prossimi Saie di Bologna e Made Expo di Milano, le più importanti manifestazioni fieristiche del settore. Il cemento Variati. È un prodotto unico nel suo genere, in grado di rendere qualunque colata di cemento ecosostenibile, biocompatibile, risparmiosa, rinnovabile, riciclabile, giusta, equa e solidale, per cui gli edifici per quanto grandi ed inseriti in contesti delicati, avranno un impatto ambientale nullo. Se poi uno vuole renderla anche bella basterà, con un piccolo sovrapprezzo, applicarci sopra una griffe di caratura internazionale ed il gioco è fatto. Quindi niente a che vedere con le becere colate di cemento delle passate amministrazioni. Di certo, però, in questo caso siamo di fronte a pochi interventi di recupero dell'esistente e a molti interventi di trasformazione di aree agricole.

Per una maggiore comprensione è opportuno vedere nel dettaglio alcuni casi più significativi ed emblematici, che, per ragione di tempo, mi limiterò a due o tre. Accordo Serenissima Partecipazioni. È questo sicuramente l'accordo che evidenzia in modo inequivocabile l'incongruenza dei criteri di valutazione economica così come adottati. Infatti l'entità del plusvalore stimato dal proponente, con l'adozione di questi criteri, ammonterebbe a circa 535 mila euro, di cui 220 mila è la quota di cui dovrebbe beneficiare il Comune per un irrilevante cambio di zonizzazione, da fascia di rispetto stradale in prevalenza e parcheggio pubblico e quindi con una potenzialità edificatoria pari a 14.265 m² di superficie utile. Ora in merito l'architetto Bortoli evidenziava giustamente in modo condivisibile che la perequazione non incide sui conti imprenditoriali delle operazioni proposte dai privati, ma sul valore aggiunto che si forma grazie all'inserimento della proposta nello strumento urbanistico, variando la destinazione di zona, aumentando gli indici di edificazione, consentendo destinazioni prima non previste. Anche per questo la semplice consultazione di un operatore immobiliare sarebbe sufficiente a chiunque per ottenere conferma dell'inappropriatezza dei valori perequativi su indicati. Certo non passa inosservato il fatto che un altro proponente nell'ambito di un recupero di un complesso produttivo esistente per un aumento di circa 1200 m² di superficie utile corrisponderà una contropartita di più di 600 mila euro, una bella differenza.

Un altro elemento che sottolinea ancor di più l'incongruenza del beneficio perequativo deriva dal fatto che le altre ditte della zona industriale, al fine di acquisire il cosiddetto diritto

di rivendica, cioè la possibilità del Comune di esercitare la prelazione nel caso di vendita di aree e immobili della zona industriale ovest, hanno versato nelle casse comunali il corrispettivo di più di undici euro a metro quadro. Ora, se moltiplichiamo questo valore per i 20.379 m² dell'area in oggetto, otteniamo un importo di 224.169 euro, addirittura superiore al valore di perequazione. A me non sembra una cosa equa nei confronti degli operatori economici della zona industriale e penso che un parere in merito da parte del signor Sindaco sia doveroso.

Un'altra cosa che indubbiamente balza all'occhio anche dalla chiara esposizione del proponente è che questo cambio di zonizzazione permetterà l'avvio di un'operazione immobiliare da più di 42 milioni di euro, ora impensabile, che evidenzia ancora di più l'incongruità della perequazione a sfavore del Comune. Oltremodo discriminante rispetto alle altre proprietà della zona industriale risulta poi il fatto che, una volta ottenuto il cambio di zonizzazione con questo accordo, si potrà edificare con intervento edilizio diretto, per di più senza soggiacere agli obblighi del PUA ed oneri e perequazioni e opere aggiuntive che gli altri operatori dovranno invece sostenere nel normale iter di trasformazione dei propri immobili e ambiti, secondo quanto stabilito dalla variante della zona industriale.

Altro elemento discriminatorio è la concessione di una deroga della distanza dai confini e dei fabbricati limitrofi, oltremodo penalizzante per i confinanti, in considerazione del fatto che i nuovi edifici potranno essere alti fino a 32 m e tutto questo è a dispetto di quanto stabilito dal decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 1044. Risulta quindi ancora più sorprendente che un'amministrazione che in più occasioni si è distinta nel criticare quelle deroghe, così come il Sindaco Variati, che avendo il referato della mobilità con tutte le implicazioni che questo comporta e molta attenzione dovrebbe porre a simili modifiche, presentino come di rilevante interesse pubblico la cementificazione di una fascia di rispetto stradale, precludendo quindi in modo irreversibile future necessità viabilistiche. Basti solo pensare al Si.Ta.Ve. Per questo personalmente ritengo non condivisibile l'edificazione nella fascia di rispetto in una zona nevralgica della città, alla luce delle difficoltà che modificano implementazioni ed infrastrutture si trovano ad affrontare in un territorio sempre più antropizzato e saturo. Una riqualificazione del cardine ovest dell'accessibilità alla città si potrebbe comunque ottenere favorendo la riqualificazione degli ambiti della zona industriale oggi esistenti.

Accordo di Bia S.r.l. De Bon. Prima di entrare nel merito di questo accordo ritengo opportuna una breve premessa, in considerazione del fatto che qualche tempo fa, dopo un periodo di forti tensioni riguardanti quell'ambito, avevo avuto l'impressione che ci fosse la volontà di creare almeno le premesse per il superamento di una conflittualità che tanti danni aveva procurato. Ora, alla luce della triste farsa pretestuosamente architettata e messa in scena da questa maggioranza, devo purtroppo ricredermi. Infatti, l'assessore Lazzari nel febbraio 2009 in quel di Bertessinella, a conclusione di un'animata assemblea organizzata e coordinata dal consigliere Volpiana, con la presenza anche dell'assessore Tosetto e che aveva come tema il Pua Lodi dichiarò che avrebbe informato il Sindaco che il quartiere non voleva l'attuazione di quel piano urbanistico, seppur giunto all'ultimo stadio del suo lunghissimo iter tecnico e amministrativo. Questa maggioranza, sposando quelle tesi, escogitò una escamotage per raggiungere l'obiettivo, la variante Bertessinella, che prevedeva una bretella con la funzione di togliere il traffico di attraversamento del quartiere da via Ca' Balbi, ma in realtà il cui unico scopo, anche per ammissione in aula del capogruppo PD Formisano, era finalizzata al ridimensionamento del Pua Lodi.

- PRESIDENTE: È finito il tempo.

- ZOPPELLO: È rimasto qualche minuto per i capigruppo?

- PRESIDENTE: Ha già parlato a nome del gruppo Zocca. Comunque, concluda rapidamente.

- ZOPPELLO: No. È troppo lungo.

- PRESIDENTE: Se vuole concludere, le do un altro minuto ma...

- ZOPPELLO: No, no, grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Formisano, prego.

- FORMISANO: Ho letto con molto interesse alcune dichiarazioni sul Giornale di Vicenza di oggi e anche dei giorni scorsi, in cui improvvisamente il Sindaco e l'assessore Lazzari sarebbero stati tacciati di essere appassionati di mattonite acuta, questa malattia strana che gira per la città. E mi pare che questa sia un'accusa che, soprattutto perché viene lanciata da una parte politica che a Vicenza ha delle responsabilità molto gravi in materia urbanistica, sia un'accusa assolutamente ingiusta e ingenerosa.

Dice la consigliera Barbieri il piano dei Pomari fu approvato dalla Giunta Variati. Ricordiamo che lo scempio dei Pomari fu attuato, perché per costruire il teatro in Viale Mazzini c'era bisogno di un pezzettino di terreno, non molto grande, che era di proprietà di Ingui, costruttore noto per essere anche proprietario dei Pomari, e per arrivare ad avere questo pezzettino di terreno la Giunta Hullweck cedette ad Ingui e ai Pomari si stravolse quello che era il piano originario e si realizzarono molti e molti metri cubi in più, qualcuno mi dice 300 mila metri cubi in più, rispetto a quelli che erano previsti dal piano iniziale.

Se voi entrate in via Fermi, sulla sinistra c'è una banca che è stata realizzata da poco. Quella banca occupa uno spazio di terreno assolutamente residuale, che fu riutilizzato a seguito di un accordo che rientrava nella partita del teatro. L'attuale sede della Camera di Commercio, il raddoppio del supermercato e tutti quanti gli altri utilizzi di aree residuali, comprese alcune che non sono ancora state costruite e che verranno costruite, perché ci sono già le autorizzazioni a farlo, sono state fatte a seguito di quell'accordo.

Quindi chi parla in questi termini bisognerebbe che prima di tutto facesse un sereno esame di coscienza su quale è stata la politica urbanistica. Una politica urbanistica che ha portato alla realizzazione del Tribunale. Oggi ho letto una lettera sul Giornale di Vicenza che non so chi abbia ispirato, ma che è ricca di tante falsità, perché attribuisce addirittura alla nostra parte politica la scelta scellerata di concedere in cambio del Tribunale, della realizzazione del Tribunale, una superficie enorme ai privati, dove verranno costruiti supermercati, spazi commerciali, uffici e quant'altro, per un'area collocata in una posizione infelice ed infame. Si cerca in questo modo di girare una frittata e di attribuire ad altri delle responsabilità che sono di una parte politica, perché quella parte politica approvò la decisione di costruire il Tribunale lì e di concedere in cambio quelle superfici. E questo mi pare che qualcuno tenda a dimenticarlo.

Ma io vorrei andarvi a leggere un articolo del Giornale di Vicenza del 2005 di Antonio Trentin tra l'altro, "Operazione campo Federale con condomini addio e come conseguenza una brutta botta politica al capo dell'amministrazione. Sull'argomento Hullweck ha tentato e fallito, ieri sera una sorta di voto di fiducia, che nessuno si aspettava e che gli è andato male. L'ha preso malissimo ovviamente e se n'è andato salutando con una nuova minaccia: ci rivedremo alle elezioni! L'epilogo di una seduta che si annunciava calda è finita bollente. Il Consiglio comunale ha ufficialmente chiesto al Sindaco e ai suoi assessori di fare marcia indietro sul via libera che avevano dato il 28 febbraio, un netto no all'iniziativa edilizia tramite piano P.I.R.U.E.A. Dopo una serata passata inutilmente a tentare di convincere qualche dissenziente, Hullweck ha caricato di significato il voto in arrivo. Non si trattava più di un semplice stop ad un singolo piano, ma di una valutazione negativa su tutto il metodo dell'urbanistica comunale e questa clamorosa bocciatura è arrivata". Eravamo nel 2005 e dopo di allora non ci fu fino al 2009, al 2008, più nulla di deciso sul piano urbanistico. Oltre a saltare questo P.I.R.U.E.A. saltarono 12 P.I.R.U.E.A. presentati dalla Giunta Hullweck, 12 ne

saltarono. E queste persone che hanno anche retto l'assessorato all'Urbanistica hanno il coraggio di venire a parlare a noi di mani sulla città, o di passione per il mattone o di costruzione, di chissà che, di chissà che cosa, queste persone, che avevano presentato 12 P.I.R.U.E.A. in una notte che fu definita poi, se non ricordo male la notte dei lunghi coltelli, febbraio del 2005.

Oggi recuperiamo su una proposta fatta dal quartiere il discorso del Federale. È una cosa che personalmente mi dà una grande gioia, perché io sono stato assessore dello sport e ho vissuto malissimo quando purtroppo, subito dopo la conclusione del mio mandato, venne venduto il campo Federale per una manciata di vile denaro ai privati, perché qualcuno in Comune non aveva vigilato su questa situazione, nonostante ci fosse un ampio carteggio preparato in precedenza. Oggi si ritorna a fare un campo da calcio. Questa è una cosa che personalmente vivo benissimo e vorrei ricordare che il P.I.R.U.E.A. campo Federale che la Giunta Hullweck e gli assessori di quella Giunta, Sorrentino, Zocca e quant'altri, volevano approvare, prevedeva su quel campo la costruzione di case, su quel campo ci sarebbero stati alloggi. Solo una sollevazione di alcuni consiglieri, come la consigliera Garbin ed altri consiglieri che pensavano che quella cosa fosse una delle oscenità più gravi che si potevano fare in questa città, impedì che questo piano venisse approvato. E oggi ritorniamo indietro, ritorniamo a mettere lì un campo da calcio, ritorniamo a realizzare un parcheggio che serve a tutta una zona sportiva importante della nostra città. Questa è un'operazione saggia, questa è un'operazione ben fatta. Dov'è il mattone qui? Ho fatto una domanda agli uffici e ho chiesto: mi spiegate, signori, per favore, quanta Sau andiamo ad utilizzare con questi accordi? Mi è stato risposto: zero. Questa è la risposta che mi hanno dato gli uffici: zero. Io non me ne intendo...

(interruzione)

...Saviabona, non c'è Sau, perché il terreno che viene utilizzato in cambio della pizza è già previsto nel Piano regolatore generale, quindi non c'è utilizzo di Sau, non c'è consumo di Sau ulteriore. Rispetto a queste considerazioni dove sta questa incredibile operazione di consumo del territorio? E da parte di chi arrivano le critiche? Grazie.

- PRESIDENTE: Balzi.

- BALZI: Grazie, Presidente facente funzioni. Intervengo a nome del gruppo, in quanto tre consiglieri del nostro gruppo, a parte l'amico Silvano Sgreva, si sono dati alla macchia. Grazie Presidente, signor Sindaco Variati, assessore Lazzari, colleghi consiglieri. Sono passati circa 32 mesi da quel lontano Consiglio comunale del 4 dicembre 2009, quando a maggioranza votammo l'oggetto n. 106, "Urbanistica adozione del piano di assetto del territorio". Era solo la cornice, si disse in quest'aula, poi sarebbe toccato a noi dipingere il quadro del futuro urbanistico della città di Andrea Palladio. Si disse più e più volte in tutte le occasioni che bisognava ricucire il territorio. La città aveva espresso una Giunta di centro sinistra; il Sindaco era espressione del Partito Democratico, me ne dolgo che non sia presente in aula, avevamo detto in campagna elettorale che volevamo rompere con le abitudini del passato. Molti, io tra questi, credettero in buona fede che questa rottura con il passato si sarebbe vista soprattutto dove essa ha più valore, dove sono in gioco gli interessi più forti e più pesanti. Speravamo, io tra questi, che si abbandonasse, specie in Urbanistica, il metodo delle trattative bilaterali e segrete. È chiaro, infatti, che è assai pericoloso determinare il beneficio pubblico aggiuntivo caso per caso, senza criteri oggettivi e pubblici. È un sistema questo con il quale puoi rendere vantaggioso un accordo di programma dei tuoi amici e svantaggioso, perché diseconomico, quello di chi non è tuo amico e magari giocare sui tempi che in Urbanistica hanno un valore economico a volte decisivo.

I più malevoli, all'epoca li guardavo con molto sospetto; dicevano "Si farà ancora così, non cambierà nulla, cambieranno magari i referenti, i beneficiati, ma non i criteri". Alcuni riconobbero nel termine ricucitura urbana l'impronta digitale del Flavio da Pantelleria e si prepararono al peggio. Sono passati 32 mesi e devo dare ragione ai malevoli. Quelle che abbiamo davanti non sono le tessere di un mosaico su cui leggere la Vicenza di domani; abbiamo in approvazione una serie di accordi stipulati e contrattati nel segreto, senza pubblica, partecipata e democratica verifica dei criteri e della loro applicazione. Certo, la Giunta in tutta fretta è ricorsa ad una società milanese che ci ha inondato di scartoffie, scelta tecnocratica per bypassare il confronto democratico. Un'altra invenzione di questa Giunta.

C'è da convincere un quartiere di una scelta già fatta? Si incarica e si paga una società perché avvii un confronto messo tra virgolette democratico. C'è da dare ad intendere che si siano rispettati i criteri oggettivi, validi per tutti? Si incarica un'altra ditta di Milano. Bravo signor Sindaco, anche se non sei presente in aula, perché combattere non è il tuo stile, preferisci lavorare nell'ombra. Bravo signor Sindaco, ripeto, si prendono in giro i cittadini con i soldi dei cittadini. In commissione Territorio ho dovuto fare una battaglia, lo so adesso ci sarà chi andrà a dire in giro che sono l'uomo dell'architetto Gaetano Ingui del gruppo Incos Costruzioni, me ne consolo. All'inizio di questa amministrazione dicevate che ero l'uomo di Franco Simonetto del gruppo Maltauro. Chi mette in giro queste voci giudica il prossimo con il metro di giudizio. Ma guardate, cari consiglieri, che non tutti sono al libro paga, non tutti sono in vendita, ci sono anche quelli che lavoravano per la città a prescindere dai potentati locali. Pertanto, senza tema di apparire quello che non sono, riaffermo in quest'aula che l'ex Domenichelli è una vergogna, se l'avesse proposta quel buon uomo di Enrico Hüllweck molti di voi in quest'aula in questo momento sarebbero in giro per la città a piantar gazebo.

Io ritenevo, ritengo e riterrò che l'area delimitata dal vecchio P.I.R.U.E.A. ferro tramvie andava sottoposto ad un concorso internazionale di idee, come ha fatto la municipalità di Parigi per l'area della stazione Monparnasso. L'ultima area straordinaria a pochi metri dalla Basilica Palladiana potevano diventare un sogno per le generazioni di domani. Serviva, però, un Sindaco, invece a noi il buon Dio ci ha affidato un politico di lunghissimo corso, che ha utilizzato anche questo strumento urbanistico per farsi campagna elettorale, senza uno straccio di idea e un disegno di città, più attento a non scontentare i nuovi potenti e quindi ad ostracizzare totalmente i vecchi potenti, piuttosto che a pensare alla Vicenza di domani e dei nostri figli. Bisognava essere liberi per poter mettere Comune, Provincia. FTV, ASL, Eni, Immobiliare Maddalena, Ivem della famiglia Beltrami, società Monte Venda del gruppo Incos attorno ad un tavolo e pensare lì la Vicenza di domani.

Ma questa libertà non c'era e non ci sarà; questo non è Achille Variati. Comodo, signor Sindaco, alzare la voce nel suo studio, come c'è stato raccontato da Radio Palazzo Trissino, con quel galantuomo del consigliere Mariano Docimo, perché in commissione Territorio ha votato in libertà e in coscienza contro il Piano Domenichelli e anche se oggi voterà sì, in commissione il consigliere Docimo avrà sempre la mia stima. Molto più facile alzare la voce con il consigliere Docimo; molto più difficile dire di no ai nuovi potenti di Vicenza.

Oggi i vicentini vogliono e giustamente pretendono questo da un primo cittadino. Io da cittadino contribuente, da consigliere comunale in verità a 34 anni lo esigerei da un Sindaco. Il disegno non c'è e quindi la sua campagna elettorale, signor Sindaco, anche se si è dato alla macchia, io non gliela voto; non parteciperò nemmeno al voto. La campagna elettorale se la faccia, si diverta, prenda il suo 75% e si ricordi quello che scrisse un grande matematico greco, Pitagora, nel 500 a.C.: "Dai vita a dei buoni esempi, sarai esentato da scrivere buone regole".

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. C'è una richiesta per fatto personale del collega Sorrentino.

- SORRENTINO: Ho detto prima al consigliere Formisano che ogni tanto poi quando si fa ora tarda, fa un po' di confusione; perde un po' la cognizione della realtà. Il sottoscritto non fu assolutamente un fautore del P.I.R.U.E.A. Federale che poi venne ritirato. Non poteva essere un fautore, perché era assolutamente contrario, anzi, fece di tutto perché quel piano venisse ritirato. Se lei avesse avuto l'onestà intellettuale di riconoscerlo, cosa che purtroppo le manca, avrebbe invece detto che il sottoscritto è stato colui che ha dato la stura all'accordo che viene presentato oggi dal Sindaco, perché l'accordo del Federale che oggi viene presentato in Consiglio comunale è partito da una serie di trattative che il sottoscritto aveva fatto con gli stessi soggetti. Poi l'avete un attimo ancora un po' peggiorato, però le cose non stanno proprio come aveva detto il consigliere Formisano. Ha detto altre corbellerie, ma non sono a titolo personale e quindi non replico su queste.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Consigliere Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Per fatto personale, perché stavo aspettando se rientrava il Sindaco, in quanto da una dichiarazione che è stata fatta ha detto che i consiglieri del PDL hanno dichiarato delle menzogne su questi accordi e io, come consigliere del PDL, mi sento tirato appunto in ballo e quindi, siccome volevo concludere il mio intervento chiedendo anche al Sindaco alcuni elementi per confutare questo, vorrei avere la possibilità di farlo.

- PRESIDENTE: Quattro minuti.

- ZOPPELLO: Dicevo prima, appunto parlavamo della variante di Bertesinella, la variante prevedeva una serie di parcheggi di area standard che avrebbero dovuto colmare la lacunosa carenza del quartiere "SP6 F parcheggi, SP2 F area verde, SP4 area per attrezzature di interesse collettivo". Sennonché dal passaggio della prima adozione alla seconda stranamente le aree a verde e attrezzature di interesse collettivo sono sparite, con buona pace delle decantate carenze del quartiere, per lasciare posto ad una zona agricola E2 più sopportabile per una trasformazione edilizia come quella proposta. E questa, se non erro, come cambio di destinazione è un consumo della Sau e quindi se cortesemente l'assessore Lazzari mi spiega perché prima ha confermato il fatto che non ci fosse consumo della Sau, grazie.

Ora, Sindaco, l'assessore Lazzari porta in Consiglio con il benestare della Giunta una delibera dove fra i vari accordi vi è una lottizzazione della stessa portata del Pua Lodi, ma con una sostanziale differenza, che il Pua Lodi recuperava un'area produttiva dismessa con una diminuzione di volume edificabile e opere perequative, mentre nel caso di questa artificiosa proposta di accordo ci troviamo di fronte alla cementificazione di una vasta area agricola sia urbanisticamente che soprattutto di fatto e il tutto viene spacciato di rilevante interesse pubblico, con buona pace di quanto detto prima dal collega Guarda.

La prima domanda che pongo al Sindaco è come mai un cittadino è stato letteralmente massacrato, avendo come unica colpa la realizzazione di legittimi interessi e ora degli altri cittadini che hanno fattivamente supportato il comitato nell'azione di opposizione al suo Pua vengono da questa amministrazione premiati con l'approvazione di questo accordo.

Altra domanda che pongo al Sindaco è come si può parlare di reale e rilevante interesse pubblico, quando risulta fin troppo evidente che quella previsione viabilistica diventa ora lo strumento per giustificare una cementificazione assolutamente incomprensibile. Se così non fosse, perché questa amministrazione non ha riservato una parte dei ricavi della vendita delle azioni dell'Autostrada per la sua realizzazione, evitando così surrettizie perequazioni che portano al solo consumo del territorio, Sau in meno per altri cittadini e altre iniziative immobiliari più consone ed urbanizzazione di cui nessuno dei residenti della frazione sente il bisogno, così come la realizzazione di opere standard che si vede chiaramente ad uso e consumo esclusivo della nuova lottizzazione. Sfido chiunque a dimostrare che il parcheggio in

perequazione in quella posizione possa essere in qualche modo utilizzato dai cittadini di Bertesinella.

Altro elemento che stride è il fatto che la proposta di accordo presenta un vizio di forma sostanziale, che in altri casi è stato motivo di diniego, vale a dire la sottoscrizione della proposta da parte di tutti i soggetti interessati, che in questo caso non solo manca, ma per di più sono autori di un ricorso presso il Capo dello Stato, proprio contro la bretella ancora aperta. E non può deporre a favore di questa amministrazione il fatto che è intenzione superare in futuro, non ora, questo ostacolo in sede di P.I. e quindi con altra possibilità edificatoria, dal momento che l'accesso alla nuova lottizzazione può avvenire solo passando per una proprietà di terzi. Ciliegina sulla torta, preparata con sapiente maestria, è il fatto che questa lottizzazione non solo si potrebbe attuare ben prima del Pua Lodi, ma anche prima di tutte le altre opere di interesse pubblico che ne hanno originato surrettiziamente la possibilità, per cui ci troveremmo degli edifici fatti così come gli interessi dei proponenti e le opere di rilevante interesse pubblico ancora sulla carta. Complimenti!

Veramente un nuovo modo di fare urbanistica. Sarebbe poi interessante sapere dall'assessore Cangini se ha fatto presente al Sindaco quanto dichiarato recentemente al Giornale di Vicenza, e cioè che nella zona est della città vi sono già ben tre previsioni urbanistiche approvate che la crisi sta ancora bloccando ai nastri di partenza.

Concludo. Pensa forse il Sindaco di far superare le assolute e oggettive difficoltà di queste operazioni andando ad implementare un'offerta immobiliare in quella zona già ora indiscutibilmente in sofferenza? Se sì, ci spieghi come.

Infine, suggerisco al Sindaco di inviare l'assessore Moretti, oramai esperta di trasmissioni televisive nazionali, a Chi l'ha visto, per avere notizie del percorso trasparente e condiviso dell'urbanistica partecipata. L'ultima volta si è intravisto a San Pio X, poi più nulla, e a Bertesinella di certo non è mai giunto.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Meridio.

- MERIDIO: I colleghi hanno già toccato quasi tutti i punti su questo argomento. Io mi fermo su un paio di considerazioni, più di carattere generale, che sono anche delle domande all'assessore all'Urbanistica.

Innanzitutto ogni accordo ha una sua percentuale di *do ut des*, chiamiamolo così, nel rapporto tra Comune e privato, nel senso che non c'è una uniformità. Definito il plusvalore per il privato c'è una proposta del privato al Comune per un ritorno del 40% del valore in alcuni casi e del 50% in altri, ma non c'è una uniformità. Allora io chiedo: capisco che è il privato che fa una proposta, ma l'ente pubblico dall'altro lato, che tratta con il privato questi accordi, sulla base di quali meccanismi accetta il 40% o il 50%, perché non il 40% per tutti o perché non il 50% per tutti? Attenzione che il Comune è un ente pubblico e deve avere un rapporto uniforme per tutti i privati. Allora vorrei capire come mai c'è questa discrepanza di percentuali, perché secondo me questo è anche uno degli elementi che potrebbe inficiare la delibera nel complesso se qualcuno la impugna. Però magari dopo me lo spiegate.

Secondo aspetto, che è quello della trasparenza. Ci sono molti accordi, mi pare più della metà, i cui intestatari sono delle società, S.r.l., immobiliari e quant'altro. All'interno della documentazione che è data al consigliere, che peraltro devo dire non tutto si riusciva ad aprire nel CD, ma sarà stato anche il caldo che ha condizionato la lettura del CD, però recuperando anche dai colleghi quelli stampati, non c'è la definizione di chi sono; non c'è una visura camerale per dire che alla società X o Y corrisponde questo o quest'altro soggetto. Per carità, sulla Banca Popolare sappiamo, perché di fatto è come fosse un ente pubblico, per cui sappiamo benissimo chi corrisponde, ma tutte le altre società non si sa. Onestamente me ne viene in mente una che è stata anche oggetto di una interrogazione in passato a cui con una certa... anche con simpatia mi rispose l'assessore Lazzari.

Allora nella proposta di accordo si parlava di Ivem; oggi si parla di un soggetto che è il liquidatore della ex Ivem. Nella vecchia visura camerale c'era la figura per esempio di un personaggio, di un geometra particolarmente conosciuto nella nostra città, non so se c'è ancora oggi, perché quella società è in liquidazione, quindi non so se c'è o non c'è più. Credo che il Consiglio comunale avrebbe dovuto, proprio per un principio di trasparenza, essere messo a conoscenza al di là dei diritti che ognuno di questi soggetti societari può avere, doveva essere messo a conoscenza di chi parliamo, di chi si tratta. Oggi se io chiedo a dei colleghi, penso al collega Formisano, che prima ha tanto parlato, non ascolta, ma non importa, ha tanto parlato dell'ex assessore all'Urbanistica per i problemi... io non c'ero allora, per cui non conosco bene la vicenda del Federale, mi pare di capire che siamo, però, anche lì ormai... si critica un ex assessore all'Urbanistica che, però, è quasi in una fase di avvicinamento a questa maggioranza per una lista civica, per cui non so se nelle battute di Formisano c'è anche un ragionamento per allontanare lo spettro di Franzina che magari sta andando vicino a loro. Si criticava molto l'assessore, però, per esempio, non si fa nessuna... io se chiedessi a Formisano prendendo una di queste società, mi dica chi è, chi c'è dietro, non credo lo sappia, non so se lo sappia forse l'assessore sì, perché magari ha trattato con alcuni rappresentanti di questi. Credo che il Consiglio avrebbe dovuto essere messo a conoscenza anche di questo aspetto.

Poi ci sono degli accordi, uno sul quale magari tornerò quando ci saranno le dichiarazioni di voto, perché immagino voteremo ogni singolo accordo, mi pare, non si farà la discussione se non la dichiarazione di voto per ogni singolo accordo, per cui ci tornerò, però onestamente, così come è stato descritto l'accordo anche della società Le Mura, tanto per toccare un tema che è stato oggetto di... leggendo la scheda io trovo delle grandi incongruenze con quelli che sono invece gli atti che sono stati presentati, leggendo anche la documentazione che quella società ha presentato, anche con delle differenze che mi fanno perfino venire il dubbio sulla legittimità di un parere negativo dato probabilmente più per motivi politici o per suggerimenti o per qualche articolo di Italia Nostra su questo tema, che non però sulla concretezza del tema. Su questo ci torno magari anche dopo quando voteremo questo singolo provvedimento.

Allora, assessore, ci sono degli accordi che sicuramente vanno bene, io non ho problemi a dirlo, ci sono delle specificazioni; avevamo anche presentato degli ordini del giorno su questo e valuteremo, però ci sono dei problemi di trasparenza, quelli che citavo prima, che suscitano delle perplessità, soprattutto in un'amministrazione che della trasparenza ha sempre fatto la sua bandiera. E allora andare magari sulla stampa, come mi pare di capire che si farà domani, con le affermazioni che nel passato oggi state rimettendo a posto le cose fatte nel passato, io credo non sia proprio così, ma anche su questo avremo modo di tornare dopo che avremo letto la sua intervista di domani sul Giornale di Vicenza.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Vigneri. No, è stato un errore. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale e cedo la parola all'assessore Lazzari per la replica.

- LAZZARI: Allora, alcune cose. Intanto ringrazio i consiglieri che sono intervenuti e cerchiamo di rispondere in maniera organica. Una piccola premessa, se mi permettete, è evidente che per raggiungere l'obiettivo dell'operatività con una normativa di fatto nuova, perché quello che noi oggi stiamo portando in questo Consiglio è difatti una prassi nuova, diversa, imparagonabile con quanto fatto prima, perché la legge, gli strumenti, la legge che abbiamo di fronte, gli strumenti che stiamo adoperando sono strumenti che non sono mai stati utilizzati.

E le questioni metodologiche applicative dei nuovi strumenti non sono di poco impegno; parecchi interventi hanno affrontato il problema del metodo della delibera famosa delle linee programmatiche, delle percentuali, in parecchi interventi. Ognuno le ha interpretate a modo suo e forse quella famosa delibera sul sito da parecchi mesi è stata poco analizzata o forse è di

difficile analisi, perché è molto complessa, io questo lo so, ma la norma sulle perequazioni non l'ho inventata io. Non sono di poco impegno; si tratta di strumenti che come sempre nella intrinseca natura degli strumenti possono essere usati bene o male. Questo è evidente per chiunque si cimenti a lavorare con gli strumenti dell'estimo, con gli strumenti economici, con gli strumenti della valutazione economica.

Credo che il lavoro che noi abbiamo fatto, la scelta che noi abbiamo fatto proprio di votare quella delibera, di costruire un quadro di regole applicate a tutti, esattamente nello stesso modo e nella valutazione delle istruttorie, sia stata da parte nostra una scelta proprio per evitare a monte delle discriminazioni, come qualcuno di voi ha detto che si sono valutati gli accordi un po' con il dito, questo sì, questo no. Di fatto di 43 ne arrivano 14.

Un altro ragionamento che voglio fare è che questa amministrazione vuole anche evitare il rischio di creare esorbitanti aspettative, come ricordo una gestione del bando interessi diffusi o altre questioni avevano creato o certe modalità di gestire il PRG passato e quindi anche per questo è stato scelto questo strumento e applicato con un certo criterio. Potevamo scegliere altri strumenti, fare una valutazione di mercato fatta dal patrimonio, invece abbiamo preferito strutturare una griglia, se volete per certi versi complessa, ma che sicuramente ha il vantaggio di poter essere applicata in maniera omogenea, indipendentemente dal proponente.

Questa griglia, per quanto concerne la ripartizione del plusvalore, ha una serie di criteri, criteri proprio in ragione al fatto che proposte eterogenee e diverse... è evidente che non possiamo paragonare la proposta della Serenissima e calcolare quantitativamente il 40% e la proposta Curti e calcolare quantitativamente il 40%, ma la griglia mette insieme tutta una serie di valutazioni a partire dalla tipologia delle aree, a partire da dove sono ubicate, a partire dai costi specifici di ogni intervento e degli obiettivi che un intervento ha e quindi localizzazione, dimensione, funzioni, sostenibilità; tutti questi sono i criteri applicati con una griglia di punteggi che vi invito ad andarvi a vedere. Conguità perequativa e compatibilità economica vengono dedotti da questo.

Si tratta di criteri che assumono quale parametro una rilevanza urbana e i fattori sono la localizzazione con valori da uno a cinque, adesso non sto qua a rileggerveli, a seconda se gli immobili si trovino in centro storico, nel tessuto consolidato e bla, bla, bla, quindi a seconda delle dimensioni in termine di superficie territoriale, oltre una certa dimensione, sotto una certa dimensione, funzioni a seconda della funzione prevalente ante e post, quindi residenza, un punteggio direzionale produttivo commerciale di vicinato un altro e poi la sostenibilità, cioè la percentuale di superfici a verde e di altre infrastrutture.

Allora, tutto questo è stato un lavoro serio, importante e che a mio avviso è un lavoro di garanzia. Inoltre è assolutamente pretestuoso fermarsi su un singolo elemento per dire questo accordo è stato promosso, questo è stato bocciato, perché manca la titolarità. Non è solo quel singolo elemento, ma se si legge con attenzione l'istruttoria che avete, è un insieme di elementi. Poi magari quando discuteremo alcuni degli ordini del giorno che avete presentato per fare rientrare dalla finestra alcuni accordi che sono stati bocciati, magari accordi preparati dallo stesso studio, vedremo che non è solo la titolarità, ma che sono un insieme di motivi, che mancavano, perché uno degli elementi era che tutta la documentazione ci mettesse in grado di valutarli. Molti accordi non ci hanno messo in grado di essere valutati. Non vuol dire che gli accordi che non passano adesso siano per sempre, voglio dire... l'amministrazione va avanti; assessori all'Urbanistica ce ne saranno; il P.I. dura cinque anni; il Consiglio comunale potrà negli accordi non realizzati cancellarli; potranno arrivare nuovi accordi ed essere valutati da nuovi strumenti. Le persone che non hanno perfezionato il loro iter potranno perfezionarlo; le persone che non erano d'accordo in un primo momento a, come dire, rispettare le prescrizioni, che ne so, del settore Ambiente, del settore Mobilità, dell'ufficio Patrimonio, perché voi sapete che alla valutazione non ha concorso solo l'Urbanistica, ma ha concorso l'Ambiente, ha concorso la Mobilità, ha concorso l'ufficio legale, dove era necessario, hanno concorso tutti gli uffici competenti e nell'istruttoria avete tutti i pareri competenti e quindi non è detto che chi

non ha voluto all'inizio adeguarsi alle prescrizioni non possa in un secondo momento decidere di adeguarsi e quindi essere valutato.

Quello che noi comunque oggi valutiamo è questo. Su Serenissima permettetemi una precisazione. Serenissima Partecipazioni S.p.A. va ad intervenire in un'area degradata, un'area che è completamente impermeabilizzata in zona industriale, non stiamo parlando di un campo agricolo, priva di qualsiasi qualità ambientale. Con il progetto proposto viene creato un nuovo rapporto tra quelli che sono gli edifici e le aree scoperte, prevedendo peraltro un filtro verde, perché si è chiesta una grande qualità, tra le nuove edificazioni che sono al servizio della zona industriale e un'area in zona industriale. Ricordo che sulla zona industriale c'è sempre un'incombente variante zona industriale, e quindi va in questo senso, va nel senso di dare qualità e servizio alla zona industriale e tra l'altro a modificare, migliorandola, su parere della Mobilità, la viabilità di accesso alla città. Stiamo parlando di una riqualificazione anche ambientale con questo piano, che ha dei costi, e i costi vanno valutati, perché il plusvalore non si calcola come si calcola lo sconto nei problemi di matematica, 3%, ma si calcola con tutta un'altra modalità, e anche al recupero di immagine.

Vi ricordo che il riuso funzionale di quest'area consentirà di assumere un ruolo di ingresso alla città, di diventare un polo di servizio per il polo fieristico e per la zona produttiva esistente. Tra l'altro in tutta armonia con le previsioni del PAT che assegnava a quest'area la funzione di portale, se ricordate bene, di accesso e che con l'adeguata rilevanza richiesta espressamente formale e funzionale, costituisce un primo centro di servizi per chi è diretto in zona industriale. È una proposta che ha importantissime opere di urbanizzazione e un ingente investimento da parte della proprietà sull'area. E quindi non è che il 40%, se l'investimento costa tot milioni, poi la percentuale si calcola così; è semplicemente per spiegare che le modalità sono un po' più complesse, sono quasi quantitative, perché se fossero solo quantitative, tutti questi accordi, voglio dire, un accordo come quello di Curti non potrebbe esistere o altri accordi di qualità più piccoli, perché piccoli accordi sono bid travestiti. Bid travestiti non ce ne sono.

Detto questo su queste precisazioni, sul metodo, un'altra questione. Credo che la trasparenza ci sia, perché innanzitutto tutti tra l'elenco, se voi avete visto l'elenco degli accordi, tra l'altro ne avete fatto anche una bellissima domanda di attualità, non domanda di attualità, ne avete fatto un'interrogazione o non mi ricordo bene che cosa quando io emanai la bozza di accordo ai sensi dell'art. 6, dicendo che chiedevamo ai cittadini tutte queste carte, ma cos'è tutta questa burocrazia, quali sono tutte queste informazioni che vogliamo avere dai cittadini, poverini, che hanno un loro diritto? Adesso invece mi dite ma dove sono queste informazioni? Queste informazioni sono tutte agli atti, nel senso che statuti delle società, delibere dei soci, deleghe e soprattutto atti di compravendita che dimostrano la titolarità, sono tutte state recepite agli atti, perché erano nel famoso elenco che voi a suo tempo diceste non potete chiedere ai cittadini tutta questa burocrazia. A chi non ha presentato tutte queste carte abbiamo detto "Signori, questa è la regola che abbiamo detto, dovete presentare tutte queste carte". Sono tutte agli atti e quindi i consiglieri comunali hanno accesso agli atti, se qualcosa non li convince dell'istruttoria o ritengono di non dedurre o ritengono che gli allegati che vi abbiamo dato non siano abbastanza trasparenti, possono fare accesso agli atti e avranno tutte le informazioni, sempre che l'accordo sia arrivato in fondo. Perché gli accordi che non sono arrivati in fondo sono manchevoli molti proprio di queste informazioni. Questo sulla trasparenza e sui criteri.

Su Le Mura. Non si può paragonare la problematica del Tribunale de Le Mura con la problematica del Tribunale di Domenichelli, perché sono due questioni completamente diverse. A Le Mura c'è di fatto un problema possessorio in atto e c'è anche un abuso edilizio. Sono già partiti a fare quello che ci chiedono nell'accordo, inoltre chiedono di potere fare delle migliorie su un'area che non è loro, che è un'area dell'ULSS, la quale ULSS non ha richiesto assolutamente quelle migliorie, quindi voi capite che abbiamo un accordo quantomeno strampalato e quindi è un accordo che tra l'altro è manchevole di tante altre cose, ma queste sono le cose che mi colpiscono di più, quindi è un accordo che non abbiamo potuto

assolutamente considerare positivo, è un accordo negativo. L'istruttoria mia e della Giunta è di respingerlo.

Su Domenichelli la problematica è stata espressa in maniera molto chiara nella risposta che il Sindaco ha dato il giorno dopo dell'intervista di alcuni di voi sul giornale. Io potrei solo ribadire quell'indicazione, perché quella è stata l'indicazione che ci ha mosso. Ricordo che l'accordo Domenichelli ha un interesse pubblico. Perché? Perché quello faceva parte di un particolare progetto dell'amministrazione, di spostare in quella zona per riqualificare quella zona, il nuovo centro civico e il nuovo municipio. Ricordo che quell'accordo ha prodotto per due bilanci, allegato a due bilanci, l'approvazione di uno studio di fattibilità e di un potenziale project financing, proprio per trovare le risorse. Approvato tra l'altro dal Consiglio, quindi io ho di fronte a me un atto di volontà del Consiglio che ribadisce che questo è un interesse dell'amministrazione.

Secondo ragionamento. In data 23 maggio si viene ad apprendere questa questione che il signor Marchetto, proprietario delle quote sociali di Maddalena, è presunto evasore. Noi come amministrazione intanto prendiamo tutte le informazioni del caso; abbiamo un ufficio legale che ha dato un parere, non è l'Urbanistica che decide o l'assessore, abbiamo un ufficio legale che ha dato un parere. Abbiamo fatto una serie di approfondimenti con chi di competenza del caso. Qual è la linea dell'amministrazione? Non è certo quella di favorire un evasore, ma in questo momento la titolarità di quell'area è in mano ad un custode giudiziario. Qual è il nostro interesse? Il nostro interesse è di avere quell'area per un nostro progetto. Qual è l'interesse del custode giudiziario? Recuperare quanto allo Stato, cioè all'interesse pubblico generale, è stato sottratto con l'evasione e solo per questo c'è stato il sequestro cautelativo. Riconoscere l'interesse peraltro su questo accordo non significa che l'accordo poi si concluda, perché se avete letto bene i dispositivi della delibera e avete seguito i ragionamenti fatti i mesi scorsi, una volta approvato l'accordo... prima ci deve essere la firma del Sindaco, entro 90 giorni dal P.I. ci deve essere una presa di...

Tutto questo cosa significa? Significa che se il nuovo titolare di quell'area deciderà di non essere interessato all'accordo, l'accordo non si farà e questa amministrazione avrà come suo diritto e dovere la responsabilità di pianificare comunque quell'area. Quindi se non ci sarà la volontà da parte del custode giudiziario di trovare un accordo con l'amministrazione, di fatto l'accordo non andrà avanti. Questo è ovvio, nessuno vuole avvantaggiare gli evasori, tanto meno il Sindaco e questa amministrazione.

Qualche consigliere parlava di aree dismesse industriali che sono state bocciate. Sono aree molto interessanti, sicuramente, perché sono dismesse, ma la proposta fatta è risultata incompleta di tante questioni, che poi magari vedremo nella discussione dell'ordine del giorno. Ve le cito tutte e quindi in questo momento sono aree che non rispondono ai criteri stabiliti e quindi non è stato possibile portare in fondo l'accordo. Sull'area di Savia Bona non è necessario che risponda io perché ha già risposto in maniera impeccabile e precisa il consigliere Guarda, spiegando bene che la parte dove ci sarà il costruito non è la parte verde o agricola, ma è una zona a servizi tecnologici con indici ben precisi. Mi pare di avere concluso per adesso. Dopo eventualmente interverrò sulle altre questioni.

- **PRESIDENTE:** Grazie, assessore. Adesso partiamo con la filiera delle votazioni. Cominciando dagli ordini del giorno, dai documenti di indirizzo, ne sono stati presentati sette, il primo il controfirmatario è il consigliere Zocca, se vuole presentarlo.

Ordine del giorno n.1

- **ZOCCA:** Grazie, Presidente. Gli ordini del giorno che siamo venuti a presentare mirano ad evidenziare come effettivamente ci sono due metri e due misure. In parte è stato chiaro anche l'assessore parlando che ci sono alcuni vengono riconosciuti titolari e non sono proponenti né i

proprietari, altri che invece non convengono riconosciuti titolari anche se sono i proponenti e i titolari. Oltre al fatto che ci sono accordi dove vedremo l'accordo, l'accordo della tipografia...

(interruzione)

...l'accordo di Noaro, l'accordo di De Bon, dove ci sono delle chiare prescrizioni dal punto di vista viabilità che permettono di far sì che questo accordo vada avanti.

Il ragionamento, in questo caso parliamo dell'accordo n.9, parliamo di un'area chiaramente dismessa, che oggi non è un prato verde come Saviabona; è proprio un'area già cementificata, che presenta un'attività artigianale e commerciale che è nettamente in contrasto con la situazione urbanistica che oggi lì è, perché i due piani che hanno presentato sia Raniero che l'ex cavaliere accanto, sono rimaste due macchie totalmente difformi e totalmente non confacenti con la realtà attorno, quindi quale normale buonsenso il poter utilizzare per due motivi, uno perché è un'area dismessa, due perché è un'area fortemente in contrasto. Qui le criticità, dopo l'assessore o il tecnico potrà rispondermi, le criticità che loro hanno presentato in commissione erano legate a un parere della Mobilità; erano legate ad un discorso di reperibilità degli standard verdi; erano legate al fatto della mancanza di firma del papà di uno dei proprietari che ha quasi 90 anni, che è usufruttuario di una piccolissima parte, non so neanche dare una percentuale dell'area, e che non ha partecipato perché la figlia non se n'è tra virgolette ricordata, comunque non sta a me giustificare, il proprietario dell'area, il nudo proprietario comunque ha sottoscritto.

Allora io dico, visti gli altri accordi e vista, secondo me, l'importanza che potrebbe avere questo accordo nella gestione di un'urbanistica attenta al territorio e che vada anche non solo ad utilizzare queste aree in contrasto e quindi a recuperare queste zone, visto anche che l'interesse pubblico secondo noi esiste, perché, secondo me, la prima risposta che l'amministrazione dovrebbe dare non è una valutazione sull'aspetto economico, ma dovrebbe dire: a me interessa o non interessa pubblicamente recuperare quell'area? Io ritengo possa essere interessante e per questo ho espresso un ordine del giorno, proprio per non essere vincolante e lasciare ai tecnici e all'assessore la giusta libertà di manovra, un ordine del giorno che prescriva tre punti, che sono i tre punti che sono stati lamentati e che quindi dia *sub iudice*, come è stato per altri accordi, il fatto di dire questo accordo avrà queste prescrizioni, se naturalmente non arrivano questi miglioramenti, logicamente l'accordo muore, così come è per gli accordi che prima ho citato, che vengono accolti, salvo, come ha detto prima l'assessore, ha richiamato anche lei stesso, che questi accordi se non si adeguano naturalmente vengono a cadere. Ritengo che, visto l'interesse pubblico di quest'area, riterrei una buona occasione poter proporre questo accordo e quindi accoglierlo, naturalmente con le prescrizioni che gli uffici hanno individuato.

- **PRESIDENTE:** Grazie, collega Zocca. Dichiarazione di voto sul documento di indirizzo rubricato al n.1. La Giunta, prego.

- **LAZZARI:** Molto velocemente. Questi tre punti esprimono semplicemente, riprendono alcuni pareri riguardo alla mobilità, ma riguardo gli aspetti perequativi. Volevo ricordare che il parere contrario da parte del settore Mobilità è un parere molto forte, in quanto l'innesto della strada di lottizzazione avviene a ridosso di una rotatoria già esistente, già in area di canalizzazione e i dinieghi tecnici sono molto complessi e quindi non riteniamo che con un semplice ordine del giorno che inserisca tre punti si possano risolvere. Inoltre non trova riscontro negli elaborati tecnici nella superficie a verde dichiarata, pari al 35% del totale, pertanto la quantità di plusvalore a favore dell'amministrazione non rispetta la quantità minima da garantire secondo gli indirizzi di Giunta, oltre al problema della titolarità dell'usufruttuario, ecc. Quindi noi diciamo che a questo punto ci sarà un prossimo strumento pianificatorio, perché serve

un'istruttoria approfondita e una valutazione di una nuova proposta, quindi siamo per respingere.

- PRESIDENTE: Andiamo al voto, ordine del giorno n. 1. Chiusura della votazione. Favorevoli 10, contrari 19, astenuti nessuno. L'ordine del giorno non è approvato.

Documento di indirizzo rubricato al n.2. Chi lo presenta? Consigliere Zocca a lei la parola.

Ordine del giorno n.2

- ZOCCA: Grazie, Presidente. L'ordine del giorno n. 2 richiama l'attenzione sull'accordo n. 7. Anche qua parliamo di un'area che presenta sostanzialmente un'attività, che si trova all'interno di un tessuto chiaramente urbanizzato a caratteristiche totalmente residenziale, che quindi rappresenta chiaramente una di quelle aree che fa parte delle linee che tanto si sbandierano, però bisogna farlo anche nei fatti, una di quelle aree da recuperare e da riconvertire. In commissione la prima cosa che è stata detta, naturalmente a seguito del mio intervento poi si è aggiunto qualcos'altro, ma la prima cosa che è stata detta, e lo leggo, perché è scritto negli esiti dell'istruttoria: "Si ritiene di non rilevante interesse pubblico", ripeto, si parla di interesse pubblico, non si capisce realmente qual è il significato che volete dare ad interesse pubblico, perché non bastano due parole, ma bisogna dare una spiegazione di tipo di filosofia urbanistica futura che ne si vuole fare della città, e io ritengo che questi accordi, tutti quanti gli accordi presentati grossomodo seguano le linee di indirizzo che il PAT ha individuato.

La conseguenza del non interesse pubblico è considerata soprattutto la parziale titolarità dell'area, il criterio di non recare pregiudizio ai terzi con la sottoscrizione dell'accordo viene meno. Dopo ci sono anche altri elementi che poi sono stati in parte aggiunti in fase di discussione, ma solo il fatto che quando io ho detto che non mi pare che il fatto che ci sia un contratto di comodato, tra l'altro con lettera già consegnata dalla signora che si rende disponibile, sia un elemento che non possa invece riscontrare più una prescrizione, più che un accoglimento... sempre se, ripeto, c'è un interesse pubblico a voler recuperare quell'area, che non può essere la motivazione legata alla titolarità o no, anche perché, ripeto, la titolarità effettivamente c'è, perché se andate a vedere il comodatario, sostanzialmente non paga l'IMU, non paga le tasse, non paga niente, perché rimane tutto in capo al proprietario, perché non è naturalmente parificato ad un usufruttuario e a livello di Codice civile infatti non ha nessun diritto reale sulla cosa. Oltre a quello comunque la signora entrava chiaramente nei tempi e nei modi richiesti.

Io mi fermo qua, anche perché immagino che è evidente che l'indirizzo è preso e quindi mi pare di capire che c'è poca volontà di voler ragionare su queste aree che, ripeto, sono aree dismesse, in contrasto con l'ambiente per ciò che c'è oggi, sono lasciate ormai alla deriva. Sempre più spesso leggiamo sul giornale che i Vigili intervengono per buttare fuori gli extracomunitari che vanno ad occupare questi edifici fatiscenti lasciati lì, mi pare proprio assurdo che non si voglia intervenire, proprio per far sì che non esistano questi edifici fatiscenti all'interno di un tessuto urbano. Io chiedo solo di poter trasformare in accoglimento, sempre naturalmente mettendo le prescrizioni che gli uffici ritengono opportune, quindi sempre aggiungendo l'aspetto tecnico. Non sono naturalmente prescrizioni di carattere politico.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. La Giunta, prego.

- LAZZARI: Anche su quest'ordine del giorno il nostro parere è contrario, perché intanto le dotazioni di area a servizi non sono state dimensionate, in quanto il privato ritiene che proponendo un intervento di edilizia diretta non debba reperirli e questo per noi non va bene. Inoltre si rileva che il tracciato del corridoio relativo al progetto della linea Alta Velocità-Alta

Capacità, che tra l'altro è stato individuato con la delibera del 2006, interessa parte dell'area oggetto della proposta di accordo e quindi noi anche su questo esprimiamo un parere contrario.

Inoltre, per quanto riguarda il comodato, non si tratta di un comodato precario ai sensi dell'art. 1810, consigliere, ma di un vero e proprio comodato normato dall'art. 1803. Vi è un peso che è imposto sull'immobile che non si ritiene possa essere superato da quanto sottoscritto in data 22 febbraio 2012, questo è il parere del nostro ufficio legale.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Si va al voto. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 8, contrari 23, astenuti nessuno. L'ordine del giorno è respinto.

Documento di indirizzo rubricato al n.3. Marco Zocca, a lei la parola.

Ordine del giorno n.3

- **ZOCCA**: Grazie Presidente. Presento l'oggetto. L'ordine del giorno è legato all'accordo n. 6, è anche questa un'area che nel vecchio PRG fa parte di quelle aree a servizi che qualche amministrazione prima, parliamo dei tempi naturalmente molto prima di Hüllweck, quindi probabilmente forse avrà visto interessato anche l'attuale Sindaco Variati, aveva posto tutta una serie di aree a servizi della città che nell'arco di trent'anni penso non se n'è realizzata neanche una. Il privato attuale chiede sostanzialmente di volere, visto che il Comune non ha mai avuto né la voglia, né la volontà, né la forza di espropriare per realizzare, perché questo doveva fare, e in realtà se parlate con un avvocato aveva anche dei tempi tecnici entro i quali fare, ma comunque ormai ciò è passato, il privato chiede la possibilità di avere una conversione di parte di quell'area per realizzare parte dei servizi, in questo caso sono parcheggi pubblici, proprio a servizio di quella zona che ha effettivamente delle difficoltà. Anche l'istruttoria che dopo l'assessore ci leggerà pedissequamente, aveva dei pareri difficili, in quanto si dice che c'è una densità edilizia, un'inadeguata viabilità esistente, tanto è vero che, ripeto, sono tutte prescrizioni che non vedo, perché non si possano porre anche in questo caso. Tale problema lo riscontreremo nell'accordo n. 1, dove invece vengono poste delle prescrizioni e davanti alla difficoltà di viabilità e alla densità si accetta una conversione di volumi, un porre del commerciale, che naturalmente porta gente, un residenziale, e si dà parere favorevole da parte di questa amministrazione.

Ripeto, io mi sforzo di presentarli e di porre degli aspetti tecnici che vengono e sono stati utilizzati da questa amministrazione per altri accordi, pari pari senza cambiare nulla, perché gli argomenti e le argomentazioni sono identiche. Dopodiché è logico dalla presentazione dell'assessore è chiaro, legge il provvedimento pari pari e quindi è logico che non c'è nessun tipo di apertura. Ripeto, è un peccato, perché vedo che ciò che è scritto nel PAT o ciò che è stato detto in realtà non viene mantenuto, perché aree dismesse vengono considerate di non interesse pubblico, aree a servizio pubblico che possono essere convertite da questo aspetto e dare del servizio alla collettività non vengono considerate di interesse pubblico, perché questo è il concetto che esprime questa amministrazione. Quelle non sono aree di interesse pubblico per l'amministrazione Variati; questo è l'obiettivo, perché il fatto che possa mancare o non possa mancare una carta penso, ritengo, che se c'è l'interesse pubblico naturalmente si possa procedere, visto che in altri accordi, l'accordo tipografia Rumor, anche se c'è proprio il parere negativo della Viabilità, si procede.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto. La Giunta, prego.

- **LAZZARI**: C'è l'accordo Tonello che è proprio un accordo dove c'è già una edificabilità, c'è già un volume e si darà quello. In questo accordo non c'è un volume, non c'è niente. Si chiede di costruire, quindi sono due esempi poco calzanti. Inoltre, siccome leggo pedissequamente l'istruttoria, lei ha dimenticato una riga, dove c'è scritto che la documentazione prodotta è

carente nei contenuti e nella descrizione degli interventi e anche per questo è stata bocciata, oltre al fatto che l'indice proposto, proprio visto il contesto molto denso e l'inadeguata viabilità, insieme al tutto al resto hanno impedito di dare parere favorevole.

- PRESIDENTE: Consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Io quest'ordine del giorno lo voto per un semplice motivo, perché siccome ero stato interessato della cosa e proprio sull'aspetto di perequazione, diciamo, del dare e avere, credo che, non so se sia stato un granello che ha bloccato il colloquio, mettiamolo così, tra l'amministrazione e il privato, perché il privato, da quanto mi risulta, anche in extremis, ha fatto un'ulteriore proposta mediata, dove si dava atto che c'erano degli indici forse un po' più elevati, quindi erano stati ridotti e aveva fatto anche un sistema di viabilità di accesso al comprensorio finalizzato proprio al comprensorio, perché questo era quello che veniva chiesto.

Oltretutto si diceva che, siccome tante volte si chiedono in cambio opere di mobilità, piuttosto che di infrastrutture, c'era stata un'ipotesi di perequazione relativamente ad una costruzione di una rotatoria importante anche se un po' fuori ambito. Io, sapete, sui fuori ambiti proprio li straccio, perché poi alla fine se l'ambito è quello del perimetro comunale, vanno all'interesse pubblico comunale dei vicentini. Per me va bene tutto, che uno costruisca qua e metta a posto una cosa qua che serve; a me non me ne frega niente se la mette a posto qua se serve ai cittadini di Vicenza. L'importante che il fuori ambito non sia il Comune di Caldogno, voglio dire, ma se è dentro nel Comune di Vicenza non ci vedo nessuno scandalo se l'ambito che va a mettere a posto dista 500 m, un chilometro, un chilometro e mezzo o due. L'importante che sia valutato bene e che sia soppesato bene.

Quindi questa cosa qua, assessore, siccome sono stato investito, perché mi hanno detto ma è possibile che noi... noi facciamo quello che ci dice l'amministrazione. Ho paura che ci sia stato, per carità, io non c'ero nei momenti di colloquio, che probabilmente c'è stato un irrigidimento da ambo le parti e che forse a più miti ragioni venivano portati i singoli proponenti, se le cose... magari se avevano qualche idea in più su cosa barattare tra virgolette in cambio dell'interesse pubblico.

Per quanto riguarda la viabilità in questo frangente, io credo che fosse stata interessata a suo tempo un po' più approfonditamente e l'avevo anche messa a posto proprio nell'ultima proposta che è stata depositata giorno sei o sette, proprio in extremis.

- PRESIDENTE: Sindaco, prego.

- VARIATI: Il mio intervento per dire un paio di cose molto rapidamente a questo stato delle nostre votazioni. Primo: non ci sono aree di interesse pubblico o non di interesse pubblico, ma ci sono accordi su aree dichiarate da noi di interesse pubblico o non di interesse pubblico. Mai una valutazione è stata fatta sul piano soggettivo, ma solo oggettivo. Io personalmente non ho incontrato nessuno dei titolari degli accordi che qui sono stati presentati, solo aspetti oggettivi.

Questo tra parentesi, quello che lei diceva, consigliere, dice l'assessore che non è agli atti. Per carità, questo non è l'ultimo treno, ne passeranno altri, però allo stato attuale questo accordo per ciò che è stato depositato non è stato reputato di sufficiente interesse pubblico, tant'è che si è fermato così. Punto.

- PRESIDENTE: Andiamo al voto. Chiusura della votazione. Favorevoli 8, contrari 23, astenuti nessuno. L'ordine del giorno n.3 è respinto.

Ordine del giorno n.4, consigliere Balzi. È di Balzi che l'ha firmato qui.

Ordine del giorno n.4 e n.5

- BALZI: No, mi scuso tra l'altro, perché quando l'ho presentato l'ho scritto a mano.

- PRESIDENTE: L'ha presentato scritto a mano senza firma e li ha firmati in originale poi.

- BALZI: E devo all'ex collega di gruppo Volpiana che mi ha ripreso giustamente, lo ringrazio.

Ne presento due con unico tempo, così anche acceleriamo, non faccio perdere tempo. Praticamente sono due versioni, lascio alla Giunta la possibilità di individuare quale potrebbe essere la migliore. Ieri abbiamo presentato lo statuto. Il signor Sindaco giustamente dice anche dall'esperienza regionale che bisogna dare forza alle Commissioni. Siccome le Commissioni invece oggi sono un po' debolucce anche per tutta una serie di aspetti; per esempio, l'anno scorso a luglio il Governo Berlusconi con il Decreto sviluppo ha di fatto, io lo dico bonariamente, scippato al Consiglio comunale l'attuazione dei piani urbanistici attuativi. Siccome in questi accordi molti non andranno a intervento edilizio diretto, ma passeranno per una Pua, che determinerà tutta una serie di aspetti, come ci spiegava l'architetto Rossana Viola in commissione, che colgo anche l'occasione per ringraziare, chiedo, valutate ovviamente come Giunta, ho espresso due ordini del giorno con due formulazioni diverse, o che in Pua vengano prima che l'assessore delegato all'Urbanistica porti Pua in Giunta, oppure, e sembri una cosa troppo pesante, c'è il secondo ordine del giorno che dice che anche successivamente, una volta approvati in Giunta, possono venire, possono essere spiegati alla commissione Territorio. Per me ne ritiro uno e accetto l'altro; se invece ritenete di bocciarli tutti e due, *nulla questio*.

- PRESIDENTE: Parere della Giunta. Prego.

- LAZZARI: La Giunta esprime un parere negativo ad entrambi.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno n.4. Nessuno. Si può votare l'ordine del giorno n.4. Chiusura della votazione. Favorevoli 7, contrari 19, astenuti 2. L'ordine del giorno n.4 è respinto.

L'ordine del giorno n.5 lo diamo per già presentato. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 7, contrari 18, astenuti 1. L'ordine del giorno n.5 è respinto.

Ordine del giorno n.6. Sempre il collega Balzi. Prego.

Ordine del giorno n.6

- BALZI: È l'ultimo e sarò anche molto rapido nel presentarlo. Come membro della commissione Territorio, sono 12 mesi che attendo con ansia, anche con interesse, di vedere il Piano Urbano della Mobilità. Questo piano doveva arrivare ancora 12 mesi fa. Allora non ricordo se il consigliere delegato era ancora consigliere delegato, mi pare di sì, Claudio, poi si è perso, non lo so. Magari se vuoi anche poi tu intervenire per chiarire che fine ha fatto questo piano urbano della mobilità. Siccome questi piani cheché se ne dica, anche se nessuno ha incontrato nessuno, partoriranno appartamenti e automobili, com'è giusto che sia quando si presentano dei piani, io non riesco a capire, ma è un limite mio personale evidentemente, come tutto questo nuovo edificato e tutto questo nuovo traffico sulla città, la qualità della vita e quant'altro, grandi paroloni, però poi bisogna scendere nel concreto mi hanno insegnato, come tutti questi piani, assessore, intervengono.

Lei giustamente mi dice ma c'è già, perché ci aveva già riposto in Commissione, c'è già il parere della Mobilità. Ecco, sul settore Mobilità mi taccio, per carità di patria, visto che ormai sono le 20:57, ho un giudizio che esprimerò più avanti da settembre, sul settore guardate, non

sul consigliere precedente, proprio sulla struttura settore Mobilità del Comune di Vicenza, a partire dalla figura apicale. Quindi come questi piani poi interverranno sulla qualità della vita e sulla rete delle piste ciclabili che il Sindaco Variati, attuale assessore alla Mobilità, fino a fine mandato e anche dopo sicuramente, come interverrà sulla mobilità urbana, perché la mobilità urbana non è solo, per l'appunto, le conferenze stampa.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Il parere della Giunta?

- LAZZARI: Il parere della Giunta è contrario.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 8, contrari 18, astenuti 3. L'ordine del giorno n.6 è respinto.

L'ultimo documento di indirizzo è rubricato al n.7. Chi lo presenta? Consigliere Sorrentino, a lei la parola.

Ordine del giorno n.7

- SORRENTINO: Come ho avuto modo prima di ricordare al consigliere Formisano, l'accordo Federale PP6 ebbe una fase...

(interruzione)

...nell'attività che fu condotta dal sottoscritto. In effetti quell'accordo prevedeva la cessione del Federale in cambio dei diritti edificatori sul PP6 e quantomeno salvaguardava entrambi i campi da calcio, quello del Federale e quello della società sportiva San Paolo. L'accordo di oggi in effetti fa mancare un campo da calcio, farà mancare un campo da calcio, accordo che comunque in linea di massima io continuo a condividere.

Il problema è che sull'area che viene ceduta dalla parrocchia San Paolo vi è un campo da calcio che viene gestito da una società sportiva, la società sportiva San Paolo, che è la più grande società sportiva di calcio di Vicenza dopo il Vicenza Calcio. È dal '64 che gestisce questo campo da calcio. Formisano so che ha altre preferenze, però le deve mettere via. È la più grande società sportiva di Vicenza, quindi è così. Sarebbe logico presupporre che debba, una volta che verrà fatto l'accordo, questa società debba trasferirsi sul finitimo campo del Federale. Anche i colloqui che ho avuto con l'assessore Nicolai mi hanno dato conforto in questo senso, però l'assessore Nicolai è un galantuomo e non ho nessun motivo di dubitare di quello che dice l'assessore Nicolai, però siccome questo accordo verrà attuato tra qualche anno, tra qualche anno voi non ci sarete più, voi capite che è bene mettere due o tre righe che possano almeno assicurare alla società sportiva San Paolo di poter un domani spostarsi sull'area del Federale. In questo senso l'ordine del giorno rappresenta un atto di giustizia verso questa società sportiva e quindi chiedo che venga votato. Grazie.

- PRESIDENTE: Parere della Giunta?

- LAZZARI: È un parere favorevole, anche perché in questo senso la parrocchia e la società sono state contattate ed è stato uno dei criteri per cui si è proceduto poi all'accordo, quindi siamo assolutamente in sintonia e quindi assolutamente sì.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto? Nessuno. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 31, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'ordine del giorno è approvato.

Passiamo ora ai documenti emendativi che sono sei, però il primo è un documento unico, ma in realtà è stato presentato dal signor Sindaco. Comprende due emendamenti diversi e

funzionalmente distinti, quindi pregherei il Sindaco di presentare l'emendamento n. 1, perché li metto in discussione e in votazione separatamente. Allora l'assessore... in realtà, l'emendamento può essere presentato solo da un consigliere.

Emendamento n.1, punti n.1 e n.2

- VARIATI: Signor Presidente, lo do per noto, perché tutti i documenti sono stati consegnati e quindi è inutile che stiamo qui a ripetere ciò che è scritto.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Come ho detto torno a ribadire, la presentazione del signor Sindaco fa pensare, perché, ripeto, già non è stato presentato, non viene presentato in aula. Si dice che è stato consegnato; avrei piacere di sapere chi dei consiglieri lo ha letto e gli è chiaro tutto. Comunque, prendiamo atto che di questo atto non se ne vuole parlare e, ripeto, prendiamo anche atto che manca di rispetto alla commissione Territorio e ai consiglieri comunali che vedono qua in questo momento un atto, come lo stesso consigliere Cicero prima nel suo intervento aveva chiaramente sottolineato, che poteva far tranquillamente il suo iter, un giorno in più o un giorno meno penso che non cambiasse nulla, visto che passava poco tempo.

Poi mi serviva anche l'intervento per chiarire alcuni passaggi, alcune nuvole di difficoltà, di non chiarezza del capogruppo Formisano, che prima da assessore ha preso il Federale, dopo va a dire ce noi cementificavamo il Federale, quando non è vero, perché fu proprio Paolo Rossi ad ottenere il parere del Coni per mantenere il Federale, perché il P.I.R.U.E.A. non prevedeva lì la costruzione. Ricordo che molti di voi avete lavorato giustamente con il vostro pensiero, perché non si perdesse un campo da calcio; la proposta che viene qui fatta in questo momento è una proposta che prevede solo l'acquisizione del campo di calcio San Paolo e poi dato al Comune, il quale comunque lo farà sparire. Non è certo il consigliere Zocca che fa sparire il verde; ricordo che dopo vent'anni sono l'unico che finora ha inaugurato un parco nuovo in città di Vicenza. Tra parentesi, questa amministrazione è il secondo campo da calcio che fa sparire in città. Sparisce San Paolo com'è sparito l'altro campo a San Lazzaro e quindi mi pare che la linea sia proprio quella di andare a cementificare, perdere campi da calcio e naturalmente non certo quello che dite o che scrivete in determinati comunicati, che rappresentano chiaramente delle grasse bugie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Zanetti, siamo in fase di dichiarazione di voto.

- ZANETTI: La nostra dichiarazione di voto è assolutamente positiva, perché l'emendamento propone due accordi molto importanti, uno che riguarda il campo Federale e l'altro l'area della... no, cioè per quello che riguarda l'area del campo Federale. Tra l'altro, è stato presentato in commissione Territorio, consigliere, proprio alla fine...

(interruzione)

...è stato presentato in commissione Territorio, andatevi a guardare i verbali e la registrazione, dopo l'espressione dei pareri sono stati presentati gli emendamenti e quindi siamo a conoscenza di questo.

Riguardo poi al fatto che togliamo un nuovo campo da calcio, insomma è inutile che ricordo l'elenco delle opere sia in campi da calcio sintetico che di nuove strutture sportive che sono state fatte da questa amministrazione, che sono ben superiori da anni che non se ne vedevano tante così.

- PRESIDENTE: Grazie, nessun altro. Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Molto sintetico. Le lascio tutti i suoi meriti passati, consigliere Zocca. Ovviamente qui non si tratta di cementificare proprio un bel niente, né stiamo togliendo un campo da calcio; stiamo acquisendo al patrimonio comunale il Federale e il campo da calcio del San Paolo. Abbiamo testé votato un documento, che è l'ordine del giorno che dice che qualora nel piano futuro dove adesso c'è il San Paolo si facesse un parcheggio per ovviare ai pasticci fatti nel passato, per cui lì c'è una scuola che non avrebbe mai dovuto esserci, tanto per capirci, siccome dobbiamo dare spazio a quell'area di città, può essere che lì nasce un parcheggio. Ma se nasce un parcheggio lì si acquisisce un grande campo da calcio di là. Punto.

Questo è quello che dice questo accordo, ne più, ne meno. Se per lei e per voi questo è cementificare, evidentemente le parole nella lingua italiana non hanno lo stesso significato per me rispetto a voi.

- PRESIDENTE: Una precisazione tecnico-giuridica. Come vedete, l'emendamento integra il punto primo del dispositivo quindi non andrà poi in votazione, non metteremo in votazione questo accordo insieme agli altri 21. Consigliera Balbi, prego. Siamo in fase di dichiarazione di voto.

- BALBI: Ci tenevo anch'io ad evidenziare la bontà di questo accordo, perché, secondo me, la cosa principale è che nasce da un'idea dei residenti e del Consiglio pastorale, con la decisione poi del parroco di acquistare quest'area, quindi ha fatto anche un atto, non possiamo dire di generosità, perché è stato compensato, però comunque è stata una scelta di mettere a disposizione quello spazio per il quartiere, quindi credo che questa cosa vada valorizzata.

Lì l'idea era inizialmente, se fossero sorti P.I.R.U.E.A., che ci dovesse essere un impatto anche abitativo di una certa consistenza, poi successivamente un parcheggio nel Federale. Per fortuna poi l'idea ha preso questa direzione e il progetto può svilupparsi secondo queste previsioni che, secondo me, vanno tutte a vantaggio di quella zona, perché peraltro fare in modo che parcheggio sia più lungo e più esteso lungo via Goldoni fa in modo anche che poi chi va alla scuola più agevolmente si possa servire del parcheggio, perché adesso forse per pigrizia ancora non è molto utilizzato quel parcheggio esistente; invece credo che nelle previsioni del progetto ci sia assolutamente una disposizione tale che possa facilitare questi parcheggi.

La fascia verde che sarà prevista invece lungo via Pascoli, anche quella, secondo me, valorizza la parte abitativa; toglie le auto dalla strada di via Pascoli, che anche quella è sempre intasata. Insomma vedo in tutto questo un respiro per il quartiere e una valorizzazione assolutamente importante.

La cosa che ci tengo a sottolineare è che mi piacerebbe, vorrei che ci fosse attenzione poi che quel Federale rimanesse con quelle misure, perché insomma anche le scelte, le altre prospettive date, siccome non sono nate dall'idea del quartiere, non vorrei che mettessero un po' in discussione queste scelte. L'idea della pista coperta voglio dire che, capisco, è un'esigenza che c'è, però vorrei essere sicura che per realizzare la pista non ci fosse... poi ne parleremo, non è sicuramente questa la sede.

Comunque, secondo me, questo è proprio uno di quei progetti che sono fiera di votare, perché secondo me è una valorizzazione per la città.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Cicero, prego.

- CICERO: Vede, Sindaco, nelle premesse del suo emendamento cita due cose interessanti. "Rilevato che successivamente al deposito della proposta di deliberazione consiliare gli accordi tra gli interessati sono stati raggiunti ed è stato concluso positivamente..."; "Accertato che nella

citata proposta di deliberazione non sono stati inseriti due fascicoli e proposte pervenute relativamente all'accordo, ecc. ecc., in quanto riguardando tali accordi non era ancora stato conseguito un accordo." Cioè è curioso, rifacendomi a quello che ho detto un attimo fa, che per questo c'è anche l'emendamento che arriva a tempo scaduto, anzi fuori tempo, per qualcun altro invece a suo tempo non c'era niente, ecc.

Siccome sono sicuro di quello che dico, per correttezza io non partecipo a questa votazione, perché mi sembrerebbe di avallare con qualsiasi mia votazione, cioè astenuto, contrario o favorevole, una situazione che magari in *camera caritatis* le farò vedere che non è esattamente com'è che è scritto qua.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Non c'è nessun'altra dichiarazione di voto, andiamo al voto. È l'emendamento n.1, punto n.1 presentato dal Sindaco. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrari 3, astenuti nessuno. L'emendamento n.1, punto n.1, presentato dal Sindaco è approvato.

Emendamento n.1, punto n.2. Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Le ragioni sono già state tutte indicate nella discussione generale e quindi non ho altro da aggiungere.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto. Zocca, prego.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Noi non partecipiamo al voto, perché, come ho già detto nella discussione generale, questo emendamento è stato fatto ad arte per recuperare il pasticcio, la confusione che c'è sul Domenichelli. È chiaro che aggiungere al proponente, che è il signor Maddalena, non ricordo chi, il titolare che oggi non è il proprietario del terreno, ma è colui che ne ha la disponibilità, perché il Giudice gli ha dato atto in questo momento, è chiaramente l'escamotage che questa amministrazione ha cercato e attua per naturalmente tirar dentro, sanare questa posizione e quindi ovviare anche qui con un bel trucchetto al fatto che proponente e titolare possano essere due persone diverse, però sono degne di andare avanti. In altre situazioni, li avete votati prima, e invece avete detto di no, si boccia, non si accetta, si chiude, oppure, come ha detto chiaramente il consigliere Cicero, arrivo all'ultimo momento con un emendato e recupero, mentre ad altri questa occasione non la do, quindi i pasticci li state facendo voi, non sono certo pasticci del passato.

Oltre al fatto dell'aspetto tecnico, che è un aspetto veramente disdicevole, veramente anche puerile, io mi soffermo su argomentazioni già espresse, espresse anche da altri consiglieri, sul fatto che questo richiama il fatto che uno, se è un buon amministratore, e poi arriveremo quando parleremo di quell'accordo, non dovrebbe inventarsi procedure di questo tipo, o trucchetti di questo tipo per aiutare delle posizioni chiaramente in difficoltà. Stiamo parlando non di una persona che è una persona che in questo momento non è sotto giudizio, ma stiamo parlando di una situazione dove c'è chiaramente un danno erariale allo Stato, chiaro, e questa amministrazione aiuta questa persona a sanare il suo danno. Questo è il discorso, a far fronte al danno erariale, non lasciandogli il terreno con quel valore, ma aumentandoglielo, perché se ha bisogno di 23 milioni arriviamo a 23 milioni, così tu paghi lo Stato naturalmente e quindi bene, da oggi questa amministrazione è un'amministrazione che va incontro a queste situazioni.

Quello che dispiace è che, essendo amministratori pubblici, in primis viene sempre un'integrità morale, cosa detta a parole, ma nei fatti non mantenuta.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari 1, astenuti nessuno. L'emendamento è approvato.

L'emendamento n.2. Scrutatori Guaiti, Volpiana e Sorrentino. Zoppello, prego.

Emendamento n.2

- **ZOPPELLO**: Grazie, Presidente. L'emendamento, come ho già avuto modo di dire nel corso dell'intervento e poi anche nell'ambito della Commissione, parte dal presupposto che a mio avviso e anche in base alle informazioni che sono state assunte con i colleghi, ci sia un beneficio per l'amministrazione comunale, un beneficio pubblico non congruo per quanto riguarda l'accordo Serenissima Partecipazioni. Questo perché credo che sia compito di un consigliere comunale, anzi, è dovere di un consigliere comunale valutare nell'interesse dell'amministrazione che è chiamato appunto a partecipare, di valutare tutte quante le situazioni.

In particolar modo il fatto che ci siano stati dei criteri che hanno portato ad un certo risultato non deve esimerlo dal fare delle considerazioni diverse, che sono quelle che sono state fatte. Vale a dire, l'assessore Lazzari prima parlava che bisogna esaminare anche gli aspetti qualitativi oltre quelli quantitativi, al di là del fatto che nel caso di specie, come in altri, siamo di fronte ad un semplice cambio di zonizzazione, quindi gli aspetti qualitativi sono sicuramente rimandati a tempi successivi e a valutazioni che in questo momento non abbiamo neanche gli elementi da poterli valutare, perché sono oggettivamente aspetti che comporterebbero un progetto molto più dettagliato, con l'esame delle caratteristiche del materiale, di finiture, di tutta una serie di altri valori che sicuramente gli accordi non prevedono, ma soprattutto quindi è rilevante l'interesse pubblico nel momento in cui si va a valutare, diciamo, l'aspetto economico.

In questo caso, torno a dire, il plusvalore deriva dal fatto del cambio di zonizzazione. Partendo dal presupposto che attualmente, in base alle informazioni che il collega Zocca ha avuto modo di prendere, il bene è al bilancio della società a 2 milioni e mezzo. Le ipotesi di valorizzazione che questo bene potrebbe dare sono di circa il doppio, il maggior valore quindi non è di 500 mila euro ma è di 2 milioni e mezzo. Il 40% di 2 milioni e mezzo è un milione di euro. Gli altri 220 mila euro che sono inseriti in questo emendamento derivano da che cosa? Da un discorso di equità nei confronti di altri imprenditori e aziende presenti nella zona industriale. Come accennavo nell'intervento, questi hanno dovuto, chi l'ha esercitato e sono stati, mi risulta, la quasi totalità, il diritto di... cioè hanno pagato al Comune la rinuncia del diritto di prelazione, che consta di 11 euro a metro quadro, che quindi moltiplicato per i 20 mila e rotti metri quadri di questo importo porta, guarda caso, a 220 mila euro.

Questi sono i due dati per cui riteniamo che il valore di congruità che il privato, l'azienda che ha fatto la proposta dovrebbe riconoscere all'amministrazione comunale e, torno a dire, questo dovrebbe essere un aspetto che un consigliere comunale, al di là dei valori che sono stati determinati con dei criteri chiaramente improntati a tutta una serie di valutazioni, su cui dovrebbe quantomeno porre l'attenzione, perché qui siamo parlando appunto di un rilevante interesse pubblico. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Consigliere Franzina, prego. Siamo in fase di dichiarazione di voto sull'emendamento n. 2.

- **FRANZINA**: Grazie, Presidente. Voterò contro questo emendamento e spiegherò, visto che c'è un certo sforzo del Popolo della Libertà su questo tema. Questo intervento, questo accordo è la riedizione di un P.I.R.U.E.A. del 2004, un P.I.R.U.E.A. che la Giunta Hullweck approvò senza particolari problemi, perché era ed è una scelta urbanistica assolutamente coerente con un progetto di città. Siamo al portale ovest di Vicenza, uno dei caselli che ha maggior traffico a livello di nord Italia. Uno arriva, vede Vicenza, vede un'area completamente abbandonata, non ci trova un bar, non ci trova una struttura, non ci trova dei servizi, non ci trova nulla. Se nel 2005 avessimo avuto il coraggio di portare in Consiglio comunale quei P.I.R.U.E.A., poi il Consiglio li avrebbe approvati, bocciati, faceva il suo compito, il suo lavoro, oggi a Vicenza

ovest non ci sarebbe un'area abbandonata, ci sarebbero strutture, ci sarebbero servizi come a New York, come a Padova, come a Verona. Questa città, sempre, quando prova a fare interventi coraggiosi e che guardano avanti, trova degli inghippi. Questo è un inghippo.

Io non posso essere d'accordo, colleghi, con la volontà di fermare la crescita di Vicenza, con la scusa che bisognerebbe chiedere il 40%, ma il 60% chiediamo, il 100%, tutto l'utile che il privato fa lo deve donare alla collettività. Tanto la demagogia impera, signori, è una scelta corretta dotare l'ingresso ovest di Vicenza di servizi, come qualsiasi città civile e dobbiamo creare le condizioni economiche perché gli imprenditori che vogliono investire a Vicenza abbiano una agibilità, qualsiasi sia il loro nome, perché in questa città non è stato così in passato, non è stato così.

E allora questo emendamento e i successivi che vanno in questo filone non possono avere il mio voto favorevole, perché sono frutto di una logica errata, che vuole la paralisi della crescita in città. Non è pensabile. Se c'è una cosa che riconosco a questa amministrazione è aver saputo fare tabula rasa di vecchie logiche che imperavano a Vicenza da tanti anni; questo emendamento è il ritorno di quelle logiche inaccettabili.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Consigliere Zocca, prego.

- ZOCCA: Grazie Presidente. Naturalmente il gruppo vota a favore. Penso che poi l'assessore spiegherà al consigliere Franzina che il 40% fa parte dello schema che la Giunta Variati ha approvato. Naturalmente non è una richiesta di Lucio Zoppello, quindi si è perso qualcosa per parte.

Per di più evidenzio il fatto, non lo feci io, ma evidenzio il fatto che chissà perché allora nella proposta che noi abbiamo fatto, per cui noi in questo momento non siamo sfavorevoli al fatto di intervenire su quest'area, l'abbiamo sempre sostenuto. L'abbiamo messo dentro in tutti gli strumenti che abbiamo approvato; l'abbiamo sempre messa e sempre considerata.

Ricordo bene che noi da quell'intervento recuperavamo un piano intero ad uso dell'amministrazione, valore ipotetico penso sul milione e mezzo, due milioni di lire. Questo era il beneficio pubblico che ne nasceva, non certo oltre ai parcheggi, come ci sono qua, oltre gli standard, ecc., ecc., quindi rispetto a questo progetto, questo ne offre duecento, noi eravamo qualche milionata in più. È questo il significato, ma è un significato prettamente logico che non deve far parte di un semplice ragionamento che mi pone l'assessore, che mi spiega ci sono i costi, non costi, ecc., ecc.

Se voi domandate ad un normale imprenditore che deve fare un intervento da quaranta e rotti milioni, se alla fine il suo ricavo risulta essere di duecentomila euro, vorrei sapere qual è l'imprenditore che con il rischio che ha affronta un'operazione del genere. È logico che non sta in piedi e quindi l'emendamento è soprattutto ad evidenziare che in questo caso non tornano certamente i conti; non è un fatto di voler né fermare, né aiutare, ma il fatto di essere equo, equo nel rispetto, nel confronto di tutti gli altri accordi che danno il 40%, anche il 66% ce n'è uno che dà, quindi non può essere fatto su camicia, su misura singolarmente come ci vengono proposti in questo momento, ma doveva essere equo e corretto a tutti quanti.

- PRESIDENTE: Grazie. La Giunta, prego. Assessore Lazzari.

- LAZZARI: Non mi ripeto rispetto al ragionamento che ho fatto prima in replica in particolare al consigliere Zoppello sulle caratteristiche di quest'area e il perché, le motivazioni che ci hanno indotti a valutare questa proposta. Voglio dire, però, che gli obiettivi di qualità che la proponente intende perseguire nell'intervento incidono notevolmente nella trasformazione dell'area e portano ad un plusvalore dichiarato di euro 535.593. È evidente che se si applicassero i criteri testé esplicitati dal consigliere Zoppello, si sarebbe riferito ad un altro criterio, perché ha inventato un criterio tutto suo, non applicando quelli stabiliti dalle norme e

noi invece abbiamo utilizzato quello per tutti gli altri accordi e quindi questo sarebbe in contraddizione a questo, perché il 40% di 535 del plusvalore è un altro numero. La percentuale a favore dell'amministrazione quindi è in applicazione dei criteri perequativi che noi facciamo per questo e per tutti gli accordi, per cui siamo contrari.

- **PRESIDENTE**: Non c'è nessun altro. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 8, contrari 20, astenuti 1. L'emendamento n.2 è respinto.

Emendamento n.3. Consigliere Zoppello.

Emendamento n.3

- **ZOPPELLO**: Prima di entrare nel merito di questo, approfitto di qualche secondo per replicare al collega Franzina e all'assessore Lazzari per quanto riguarda la modalità dei criteri. Teniamo conto per arrivare a quei 535 mila euro, che nella differenza tra i numeri positivi e i valori dell'accordo ante e post accordo portano a questa cosa. Di fatto questa, però, è un'operazione che porta 42.792.000 euro di ricavi, in cui l'utile del soggetto promotore che è stato stimato è di 6.418.000 euro, tanto per capire di quali numeri stiamo parlando. Nel merito invece del secondo emendamento, siccome qui si tende a far sì che con questo accordo, che ripeto è un cambio di zonizzazione, per cui da una zona che attualmente è a fascia di rispetto e parcheggio e diventa una zona I bis, si opera una sperequazione nei confronti delle altre zone I bis della zona industriale, perché queste zone, che sono già di per sé, appunto, industriali, con la nuova variante della zona industriale stessa devono chiaramente corrispondere attraverso un Pua, ecc., anche delle opere a titolo perequativo e di opere aggiuntive, per gli interventi, appunto, nella zona industriale. Quindi qui ci troviamo di fronte al fatto che con questo accordo, con quei 220 mila euro, il privato tacita il Comune di tutto, anche di quello che invece altri, che hanno edifici, aree nella zona industriale, invece dovranno comunque corrispondere al Comune.

Ritengo che questa sia una sperequazione e che come tale vada tolta, vada eliminata e quindi tolta da quello che è l'accordo. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Zoppello. Dichiarazione di voto sull'emendamento n.3. Nessuno. La Giunta, prego.

- **LAZZARI**: Esprimo il parere per l'emendamento n.3, n.4 e n.5 che di fatto hanno la stessa sostanza. La Giunta è contraria,

- **PRESIDENTE**: Grazie. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 6, contrari 19, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto.

Emendamento n.4. Consigliere Zoppello, prego.

Emendamento n.4

- **ZOPPELLO**: Grazie. Anche questo rappresenta una sperequazione nei confronti degli altri ambiti della zona industriale per lo stesso motivo. Tra l'altro in seno alla commissione Territorio, ad esplicita domanda era stato detto che questo era un accordo a cui poi sarebbe succeduto un Pua. Leggendo l'accordo, però, trovo che o c'è un errore, un refuso, oppure gli interventi che saranno fatti dopo saranno interventi edilizi diretti. Quindi se l'assessore vuole cambiare il parere, perché...

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto. Consigliere Cicero.

- CICERO: Non ho ben capito questa cosa, perché non ha dato una risposta ufficiale, è o non è un errore o è o IED/Pua... perché sennò rimangono nelle nostre orecchie questi fischietti e non funziona. Siccome il consigliere Zoppello ha fatto un emendamento e all'emendamento è stato dato il parere negativo, perché non è IED, ma lui ha fatto una domanda ben precisa, c'è un errore o non è errore nella istruttoria? Credo di avere interpretato il labiale dell'assessore/funziario che diceva sì, ci deve essere stato un errore. Allora ce lo potete dire, lo mettiamo a verbale, perché allora si capisce la motivazione per cui è venuto fuori questo emendamento o no? Sennò così rimaniamo con il punto di domanda, perché non abbiamo capito se aveva ragione Zoppello o se ha ragione l'assessore.

- BORTOLI: Consiglieri, buonasera. L'istruttoria prevede esplicitamente il rinvio al Pua. C'è stato un incontro, l'ultimo incontro fatto con i proponenti, in cui loro continuavano a richiedere l'intervento diretto e hanno poi concordato sull'opportunità invece di predisporre un Pua preliminare agli interventi. Perché? Perché la complessità della predisposizione delle infrastrutture e l'opportunità di coordinamento con l'altro intervento limitrofo suggeriva questa strada. Questa è l'ipotesi che era stata fatta appunto in sede istruttoria.

- PRESIDENTE: Consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie della precisazione. Ergo il diniego dell'uso di IED chiesto da Zoppello dovrebbe essere accolto, perché ha il Pua, non respinto, perché se è respinto vorrebbe dire no, lo faccio con IED, siccome lui dice non usiamo IED, perché è scritto IED, invece di IED è scritto Pua, per sillogismo l'emendamento dovrebbe essere accolto, perché va in linea con quella che è la verità del disposto. Se non vado errato, può darsi che sbaglia, però mi pare che corrisponda così, cioè il suo emendamento chiede l'abolizione dello IED; in realtà lo IED non è così perché è Pua, quindi l'emendamento, stante la situazione attuale, dovrebbe essere accolto, perché è vero che non è IED.

- PRESIDENTE: Prego, assessore Lazzari.

- LAZZARI: Da un punto di vista tecnico i miei consulenti, diciamo così, il Direttore dice che si può approvare, ancorché toglie un qualche cosa e non aggiunge altro.

- PRESIDENTE: Altri? Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrari nessuno, astenuti 5.

Emendamento n.5. Zoppello.

Emendamento n.5

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Anche questo tende a togliere quella che considero una sperequazione, cioè vale a dire che ci sia una deroga a quanto stabilito dalle normali distanze tra i fabbricati, che tutti gli altri, diciamo così, operatori o che dovessero intervenire nell'ambito della zona industriale devono invece rispettare. Qui viene richiesta una deroga di distanze dai confini e dagli altri edifici. Teniamo presente che sono possibili costruzioni con altezza di 32 m; è ovvio che nel momento in cui venisse fatto un edificio di 32 m a cinque metri dal confine, allora io mi pongo la domanda e il vicino che si trovasse in questa condizione, se poi deve stare, stante la normativa urbanistica, cioè il rispetto delle distanze, se poi lui deve stare a 32 metri meno 5, vale a dire a 27 metri per poter costruire. Questa è anche una domanda tecnica che forse aiuterebbe a fare comprendere la valenza o meno di questo emendamento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto. La Giunta, prego.

- LAZZARI: Siamo contrari a questo emendamento. Vedete, gli accordi non è che sono delle stelle cadenti che cadono nel P.I. così a caso, ma vanno contestualizzati specificatamente in ambiti ben precisi, in zona industriale in questo caso e quindi l'inserimento nel P.I. è importante. È quanto stabilito qui, perché c'è un disegno e c'è un ragionamento che riguarda un master plan più ampio di tutta la zona industriale.

- PRESIDENTE: Zoppello, dichiarazione di voto.

- ZOPPELLO: Ma io ho fatto anche una domanda tecnica e quindi vorrei una risposta tecnica. Io ho chiesto se un vicino, cioè, vale a dire, che si trovasse domani, dopo che è stato costruito un edificio in base a questi criteri approvati dal Consiglio comunale, ripeto, si trovasse con un edificio alto 32 m a cinque metri dal confine e il suo edificio nel suo lotto se deve andare a costruirlo a 27 m dal confine, perché deve rispettare una distanza dagli edifici pari all'edificio più alto. Questa è la domanda che pongo e vorrei cortesemente una risposta prima di fare una dichiarazione anche di voto.

- LAZZARI: Allora, è una potenzialità, ma è una potenzialità che, richiedendo un piano volumetrico, ha bisogno di questo per poter esprimere le sue potenzialità, altrimenti non le esprime e quindi il problema non sussiste.

- PRESIDENTE: Prego, faccia, però, la dichiarazione di voto.

- ZOPPELLO: Non la dichiarazione di voto, io ho fatto una domanda precisa e vorrei una risposta dal dirigente, per cortesia, perché qui si toccano gli interessi... può essere che un vicino non possa costruire un altro fabbricato, perché deve rispettare la distanze di 32 m; non c'entra un problema di piano volumetrico, qui è un problema di rispetto delle distanze nel momento in cui questo accordo verrà approvato. Questo instaura delle possibilità per quanto riguarda questa ditta; questa ditta legittimamente potrà presentare un progetto di un edificio a cinque metri dal confine. La domanda che pongo per sapere che vincoli porta al vicino, ad un altro cittadino che confina con questo edificio, con questo nuovo edificio, se deve rispettare o meno anche lui le distanze che sono stabilite dal nostro regolamento edilizio. Questa domanda è importante, perché potrebbe succedere che un vicino non può più costruire, questa è la questione. Posso avere una risposta su questo?

- BORTOLI: La norma che viene prevista nell'accordo non è una norma che entra in vigore con il riconoscimento dell'interesse pubblico, ma è una norma che dovrà essere inserita nel piano degli interventi, quindi così com'è scritta non produce nessun effetto fino a quando non diventa efficace. Questa norma diventerà efficace solo inserita nel P.I. insieme alla revisione di tutte le normative del piano degli interventi. Non c'è un pezzo di variazione del piano regolatore che riguarda, quindi parlo di questo, ma riguarda tutti gli accordi, tutte le aree che sono interessate da questi accordi con questa delibera e con gli atti tecnici che sono contenuti a corredo non producono nulla, fintanto che non sono inseriti nel piano degli interventi e questo inserimento non è un inserimento a tassello, è un inserimento coordinato all'interno di tutte le aree in cui questi accordi vengono a collocarsi. È evidente che si tratta di una norma potenziale, che per potere produrre un effetto normativamente corretto e conforme ha bisogno di un... questo era quello che stavo dicendo prima all'assessore, un piano volumetrico che faccia rispettare le distanze che il P. I. deciderà, in ragione delle altezze degli edifici. Quindi questo è un massimo di potenzialità di vicinanza, ma che non è di per sé immediatamente efficace e che richiederà comunque in sede di P.I. un piano volumetrico, perché lo prevede la legge, non la

norma di P. I. la legge. Noi senza questa ambientazione dell'accordo, questo come degli altri in casi analoghi, non abbiamo l'efficacia diretta, ma abbiamo bisogno del P. I. e del piano volumetrico, altrimenti non si può intervenire direttamente.

- PRESIDENTE: Vettori.

- VETTORI: Mi scusi Direttore, però non capisco il perché allora non si possa disinserire questa previsione come chiede Zoppello, cioè francamente capisco tutto, però non è che sia peregrino il discorso che fa il collega. Questa penso sia una previsione che il privato ha richiesto, penso, suppongo. Lui ha già in tasca presuntivamente l'accordo, l'assenso del proprietario confinante, perché diamo necessità noi in questo momento prodromico di prevedere già una norma che prevede una deroga, mi sfugge il pregio, comunque, per carità.

- PRESIDENTE: Consigliere Zoppello, siamo in fase di dichiarazione di voto, faccia la dichiarazione. Prego.

- ZOPPELLO: La dichiarazione di voto è ovviamente favorevole a questo emendamento, ma non solo perché l'ho prodotto, ma proprio anche per quanto ha detto testé, e che ringrazio, il direttore Bortoli. Cioè se questa norma diventa effettiva con il P.I., io credo che sia opportuno che venga inserita in sede di P.I., visto che comunque si dovrà andare a definirla. In questo modo sarà chiaro per tutti, non solo per il proponente questo accordo, quali saranno gli elementi che andranno a determinare l'intervento in quell'ambito. Grazie.

-PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Cicero, ne ha facoltà.

- CICERO: È curioso che si mettano delle norme che potrebbero non essere approvate dal P.I., perché è il P.I. che diventa il capo di tutto. Allora perché si scrivono delle norme, perché si fanno delle previsioni così importanti, perché le altezze... io sgombro il campo da qualsiasi nuvola, io non sono contrario alle altezze, anzi, io ritengo che nella zona industriale le altezze vadano eseguite proprio se c'è un posto dove farla, per cercare di usare meno territorio possibile, perché se mi faccio in altezza posso avere più terreno possibile attorno. Però è un po' contraddittorio ciò che è stato detto, cioè io metto qui, è come dire: guarda che se facciamo questo accordo, tu farai anche 32 m, perfetto, potrai fare anche 32 m, quindi per me l'accordo vale, perché ho questa potenzialità. Poi, però, attenzione che nel P.I. io farò le norme per cui non ti farò fare magari 32 m, perché non è possibile realizzarli, perché vicino c'è un altro che, guarda caso, non verrebbe rispettata la norma.

C'è qualcosa che è un po' squilibrato, non so neanche io cosa fare su questo sinceramente, perché sono molto dibattuto, perché di fatto si chiede un po' come prima, quello c'era un errore, però non lo voglio riconoscere, ma se c'è l'errore lo riconosco. Qui mi si dice: tu potrai fare 32 m, però attenzione che siccome è il P.I. che decide che cosa farai e cosa non farai, mi piacerebbe sapere se chi ha fatto i conti in tasca e contrariamente ha proposto l'accordo dice: ma io ci sto dentro, se poi invece di 32 m devo fare 12 m punto di domanda, solo perché non ci sto dentro con chi c'è accanto?

Allora, non è che forse abbiamo fatto il passo più lungo della gamba? Ovvero abbiamo previsto ciò che le norme non sappiamo cosa diranno? Perché in teoria dovrei avere le norme fatte, il gioco delle carte si sa che quando è scopa, il settebello vale, oppure facciamo scopa con il numero uguale, ma non è che io gioco a scopa e dopo, mentre iniziamo a giocare, dico: guarda, nel frattempo adesso, siccome tu hai un sette di denari, era il sette di coppe che andava bene. Non funziona mica così.

Le norme su cui l'accordo viene stipulato con l'amministrazione devono essere già ben note ad ambo le parti, al Comune e al privato, sennò non mi tornano i conti, perché se oggi faccio

una previsione di ricavi da privato che vale dieci, perché potrò fare questo, me lo si dice, dopo nel P. I. non me lo fai più fare, vuol dire che quella è poco più che carta straccia. C'è qualcosa che non mi torna ancora, Sindaco, quindi su questo sarò costretto ancora una volta a non partecipare a questa votazione, perché non voglio andare a finire in quale meandro non lo so neanche io, perché le spiegazioni non mi sono tanto chiare.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie. Il mio voto sarà favorevole a questo emendamento. Guardate, i casi sono due, se la norma non viene confermata nel P. I. si stanno creando false illusioni al privato; se invece verrà confermata, allora si ricade in quello che diceva prima il consigliere Zoppello, cioè che cosa succede ai vicini, ai confinanti? E non lo sappiamo. Si limitano comunque le potenzialità e si penalizzano i confinanti, quindi mi sembra un po' un guazzabuglio che sinceramente non è chiaro.

Allora, o si toglie adesso e si rimanda tutto al P. I. e quindi non si creano false illusioni al sottoscrittore dell'accordo, oppure se... perché mi sembra di poter indovinare che c'è la volontà poi che venga confermata la norma anche nel P. I., bene. Allora chiediamoci qual è la fine dei confinanti, perché la conseguenza logica è quella.

- PRESIDENTE: Grazie, non c'è nessun altro. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 7, contrari 21, astenuti 2. L'emendamento n. 5 è respinto.

Emendamento n.6. Zoppello.

Emendamento n.6

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Niente, questo si riferisce ad un altro accordo di cui ho fatto cenno prima nell'intervento. In proposito avevo fatto anche delle domande al Sindaco che, però, era assente, quindi approfitto adesso per ribadirle. Sono riportate, diciamo così, anche nell'emendamento; riguardano il fatto che per quanto riguarda la proposta dei signori De Bon, che prevede un insediamento residenziale molto consistente in quel di Bertessinella, siccome di questo nuovo insediamento non è stata fatta nessuna menzione, diciamo così, ai residenti e ai cittadini di Bertessinella, salvo, appunto, i proponenti che sono della zona, io chiedo che nel rispetto di quelle che sono le linee programmatiche che aveva dato il Sindaco e anche in coerenza con quanto riportato nel suo documento e con quanto fatto o si sta facendo a San Pio X con il progetto "Tu cosa ci vedi a San Pio", ecco, venga fatto lo stesso percorso di trasparenza, partecipazione e condivisione. Semplicemente questo, perché credo che un intervento del genere, dopo tutte le polemiche che ci sono state, vada chiaramente ed esplicitamente illustrato, descrivendo bene quali sono i criteri che portano alla sua attuazione, quali sono le motivazioni, qual è il percorso che ha portato a questa decisione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Zoppello. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si va al voto. È l'ultimo emendamento, quello rubricato al n.6. Chiusura della votazione. Favorevoli 8, contrari 20, astenuti 2. L'emendamento n.6 è respinto.

Conclusa questa frazione dei documenti di indirizzo e della parte emendativa, affrontiamo il voto sulle singole proposte di accordo. Ci sono solo le dichiarazioni di voto, la discussione è già stata conclusa, la discussione generale, per cui dichiarazione di voto sulla proposta di accordo n.1, quella presentata da Luciano Tonello.

- LAZZARI: L'istruttoria propone l'accoglimento della proposta.

- PRESIDENTE: Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti 3. La proposta è accolta.

Proposta di accordo n.2, Andrea Stella e Caterina Ponton. Posizione della Giunta? Prego.

- LAZZARI: L'istruttoria propone che la proposta venga accolta e quindi si vota sì.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti 3.

Proposta di accordo n.3, Immobiliare Le Mura, S.r.l.

- LAZZARI: Si propone il non interesse rilevante, quindi si vota sì all'istruttoria che boccia questo accordo. Si vota come la Giunta, cioè che noi proponiamo che questo accordo non venga accolto se si vota sì; se si vota no si accoglie.

- PRESIDENTE: Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari 1, astenuti nessuno. C'è un problema di Capitano. Rifacciamo la votazione, bisogna fare così. Non c'è sicurezza, rifacciamo la votazione. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari 1, astenuti nessuno.

Proposta di accordo n.4, Serenissima Partecipazioni. Mettiamo in votazione l'istruttoria. Sì. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 1.

Proposta di accordo n.5. Dichiarazione di voto? Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 4.

Proposta di accordo n.6. Istruttoria? Spieghi un attimo, perché qua c'è un po' di...

- LAZZARI: Allora, l'istruttoria della Giunta è no. Siamo al n.6, giusto? BMT FMF S.r.l. l'istruttoria è no, quindi se approvate l'istruttoria della Giunta si vota sì, come ho detto anche prima.

- PRESIDENTE: Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrari 1, astenuti 1.

Proposta di accordo n.7.

- LAZZARI: Anche questa l'istruttoria della Giunta è negativa. Stiamo votando Brum, l'accordo n.7, quindi chi è d'accordo con l'istruttoria della Giunta, vota sì.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 27, contrari 1, astenuti nessuno.

Proposta di accordo n.8.

- LAZZARI: Proposta di accordo n.8, Gruppo Immobiliare Finanziario e altri. L'istruttoria della Giunta è negativa, quindi se si è d'accordo con la Giunta, si vota sì.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti nessuno.

Proposta di accordo n.9.

- LAZZARI: Proposta di accordo n.9, Raniero Servizi e altri. L'istruttoria della Giunta è negativa, quindi chi è d'accordo con l'istruttoria della Giunta vota sì.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 27, contrari nessuno, astenuti nessuno.

Proposta di accordo n.10.

- LAZZARI: Proposta di accordo n.10, Covi Andrea, Foletto Antonella e altri. L'istruttoria della Giunta è negativa, quindi chi è d'accordo con la Giunta vota sì.

- PRESIDENTE: Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti 3.

Proposta di accordo n.11.

- LAZZARI: Proposta di accordo n.11, Noaro Costruzioni S.r.l., località Ponte Alto. L'istruttoria della Giunta è positiva, quindi chi è d'accordo con l'istruttoria vota sì.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari 1, astenuti nessuno.

Proposta di accordo n.12.

- LAZZARI: DBA S.r.l., Giovanni De Bon, Cà Balbi. L'Istruttoria della Giunta è positiva, quindi chi è d'accordo vota sì.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari 1, astenuti 1.

Proposta di accordo n.13.

- LAZZARI: Ivem S.r.l., Beltrami Alberto. L'istruttoria della Giunta è positiva. Chi è d'accordo con la Giunta vota sì.

- PRESIDENTE: Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari 1, astenuti 1.

Proposta di accordo n.14.

- LAZZARI: Proposta di accordo n.14, iniziative Ponte Alto S.r.l. L'istruttoria ha dato parere negativo, chi è d'accordo vota sì.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 3.

Proposta di accordo n.15.

- LAZZARI: Proposta di accordo n.15, Trevisan Massimo, via Bedeschi, Parco Astichello. L'istruttoria della Giunta è positiva, chi è d'accordo vota sì.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno.

Proposta di accordo n.16.

- LAZZARI: Proposta di accordo n.16, Immobiliare Maddalena viale Torino. L'istruttoria della Giunta è positiva. Chi è d'accordo vota sì.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Consigliere Docimo.

- DOCIMO: Il mio voto è favorevole, perché la notte mi ha portato consiglio.

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi.

- BALZI: Siamo un po' anarchici, Presidente, perché, veda, il capogruppo non c'è, il vice capogruppo è stato male, quindi... il signor Sindaco in una riunione... tanto non è un segreto, signor Sindaco, prima di essere allontanato dalla maggioranza, una sera disse, io mi ricordo, perché ascolto sempre il signor Sindaco perché non è un uomo banale "Se io dovessi cominciare una campagna elettorale - disse il dottore Variati - la comincerei dall'ex Macello". Io invece, Sindaco, penso, dopo le votazioni di oggi a cui non ho partecipato al voto, che se si dovesse cominciare una campagna elettorale per la città in competizione con lei si dovrebbe cominciare da via Torino.

- PRESIDENTE: Signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Non intendo rispondere a lei, consigliere, ma lei può cominciare la sua campagna elettorale francamente da dove vuole. Voglio, però, chiarire al Consiglio comunale che cosa intende fare la Giunta municipale di questo accordo. Questa è la delibera con la quale il Consiglio comunale va a confermare oggettivamente ciò che abbiamo detto fino in sede di PAT, e cioè che vi è un interesse pubblico nostro su questo accordo. Giacché vi è un presunto evasore fiscale per il quale lo Stato ha sequestrato in questo caso, non un bene, ma le azioni della società, che detiene mi pare per oltre il 90%, e avendo lo Stato, cioè il Giudice, nominato un custode giudiziale, dopo che stasera il Consiglio comunale oggettivamente dice sì, noi confermiamo un interesse pubblico su quest'area. L'amministrazione prenderà contatto con il Giudice e con il custode giudiziale, perché il custode giudiziale dovrà dire a nome dell'interesse dello Stato, non del presunto evasore, ma dello Stato, se intende o meno confermare questo accordo. Se lo conferma questo accordo va diritto nel P.I., se per valutazioni del Giudice, che deve dare al custode giudiziale i poteri della straordinaria amministrazione, oggi ha solo i poteri dell'ordinaria amministrazione, se il Giudice non darà questo, questo accordo non entrerà nel P. I. Molto semplice. Ovviamente nel P. I. entrerà una valutazione urbanistica che si riterrà che non è questa.

Perché io ritengo, rispondo alla consigliera Bottene, che so agire sempre in perfetta serenità, perché ritengo che anche sul piano dell'opportunità questo sia corretto, consigliera? Perché in questo caso il Consiglio comunale, o meglio io delegato dal Consiglio, perché questa delibera poi autorizza il Sindaco a firmare, a controfirmare gli accordi con le condizioni di cui il Consiglio comunale con queste votazioni sta dando, perché ritengo che sia invece corretta e opportuna questa posizione? Perché noi andiamo su un bene sul il quale lo Stato ha messo, diciamo, un piede sopra. Ritengo che non sia opportuno che emarginiamo questo bene. Tutto ciò che lo Stato, se confermerà che quello trattasi di evasore fiscale, perché oggi è un presunto evasore fiscale, quindi prego il Consiglio di non fare da giudice di niente, noi andiamo a valorizzare quel bene in un'ottica di interesse pubblico a beneficio dello Stato. Punto.

Questa è la mia posizione, è una posizione che abbiamo condiviso con attenzione all'interno della Giunta; abbiamo preso le nostre informazioni nei vari livelli, anche, così, giuridici e penso che sia una posizione limpida. Se il custode giudiziale per motivi burocratici o di altro genere, lui è lì per la massima valorizzazione di un bene su cui lo Stato ha messo gli occhi, se non riterrà noi con molta tranquillità non scriveremo questo accordo nel P.I. ora; stiamo dando solo mandato al Sindaco di verificare questa cosa, con lo Stato, o meglio con chi per lui.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene.

- BOTTENE: Su questo accordo il mio voto rimane negativo. Io capisco il suo ragionamento; lei in pratica dice: nel caso il bene vada in carico allo Stato, noi abbiamo valorizzato un bene dello Stato, nel caso venga restituito al legittimo proprietario, significa che l'evasione è decaduta e quindi ne rientra in possesso legittimamente e quindi non è più un evasore. È questo il ragionamento? Guardi, io mantengo la mia ...

(interruzione)

...se alza la voce, la sento.

- VARIATI: Era solo per precisare. Non ho detto questo. Ho detto che l'amministrazione comunale, dopo questo voto, prima non era possibile, dopo questo voto verifica con la magistratura.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene.

- BOTTENE: Io capisco la sua posizione, ma le dico: mantengo la mia perplessità, perché ritengo che sarebbe stato più giusto sospendere, chiarire, aspettare che la vicenda si chiarisse e poi procedere. Questo non avrebbe pregiudicato il percorso futuro, perché c'era tutta la possibilità di presentare in tempi successivi, quindi, ecco, questa era strada che io avrei preferito.

- PRESIDENTE: Zocca, prego.

- ZOCCA: Grazie. Noi non partecipiamo al voto. Ci tengo a chiarire, siccome sono state dette delle grandi inesattezze, che innanzitutto il custode giudiziale non è lì per valorizzare un bene che non gli appartiene, ma il sequestro conservativo è una misura preventiva e cautelare per mantenere il bene, perché non venga nel frattempo venduto dal proprietario, quindi bisogna essere corretti.

Poi capisco che il consigliere Docimo dice che la notte porta consiglio, ma capisco se queste sono le argomentazioni non corrette è facile trarre in inganno e i soldi che lo Stato incamera, sono soldi che incamera dal bene per pagare la pendenza della persona. Quindi lo Stato recupera solo la pendenza; io cambiando il valore del terreno non faccio altro che rendere più facile alla persona recuperare i soldi per la pendenza. Punto.

Queste sono le cose corrette; poi se continuiamo a voler dire delle bugie, diciamole, però bisogna essere corretti, moralmente ed eticamente, cosa che non lo è, nelle sue ultime affermazioni che io mi farò sbobinare le porterò in giro, anche dagli avvocati legati alla questione, per evidenziare come sono veramente delle falsità enormi, perché ho appena letto, tra l'altro, queste sono scaricate da Wikipedia, questa è la procedura, lei non sta dando soldi in più allo Stato, non dà nessun soldo in più allo Stato. Lo Stato ha fatto un sequestro, vuol dire sta tenendo fermo un bene a garanzia di un suo debito. Punto.

Quella cosa lì vale cento, lo Stato recupera cento; se noi gli diamo centocinquanta lo Stato recupera centocinquanta e il privato ringrazia il Comune di avergli dato cinquanta euro in più. Questo è il risultato e questo è quello che fa un amministratore pubblico. Lei è un ufficiale pubblico, è un amministratore pubblico. Si rende conto, non so neanche, tra l'altro, adesso non c'è, un assessore figlio di un noto procuratore che avalla certe cose. Veramente rimango sbigottito del comportamento di questa amministrazione.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti, il PD si è già espresso con Docimo. Meridio, il PDL si è già espresso. Lei parla in dissenso?

- MERIDIO: Io voterò contro allora, o mi astengo. Io, signor Sindaco, su questo tema avrei preferito una posizione un po' diversa, del tipo non mi interessa chi c'è lì, non mi interessa cosa sta succedendo, la scelta dell'amministrazione è una scelta urbanistica, indipendentemente da chi c'è, quindi facciamo una scelta di natura urbanistica. Mi pare che la soluzione che lei ha adottato per probabilmente tranquillizzare parte della sua maggioranza complica invece le cose.

La custodia giudiziaria ha dei compiti sicuramente. Io l'ho fatto il custode giudiziario per due anni su un bene, non è lo scopo, salvo l'autorizzazione del magistrato che per ogni atto che devi fare ti deve autorizzare, ma in realtà lo scopo principale è la conservazione, non la valorizzazione o la diminuzione del bene. Rischia l'amministrazione di andare ad infilarsi in una questione che, secondo me, crea più problemi. Preferivo non sentire queste parole, è una scelta urbanistica; a noi interessa quell'area o non ci interessa, stop. Ho la sensazione che va a complicare le cose così, Sindaco, però per carità, giustamente fate le vostre scelte.

- PRESIDENTE: Grazie. Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Io non parteciperò al voto proprio perché questa sera credo che proprio su questo tema non sia stata fatta quella giusta chiarezza di comportamento nei confronti di chi ha fatto la proposta, perché ricordo a tutti che noi diciamo: c'è un forte interesse pubblico, ma la proposta non viene dal pubblico, Sindaco, cioè noi potevamo avere tutti gli interessi del mondo, ma se il privato si vuole tenere un catorcio se lo teneva. Facevamo eventualmente gli espropri, ma non che... o acquisivamo l'area per noi.

Questo è un interesse pubblico che viene valutato su una proposta di un privato. Un privato che fa una proposta a cui gli viene sequestrata l'area, quindi, secondo me, in questo momento non c'è titolo alcuno di trattare questa proposta, perché il privato non ha la disponibilità dell'area.

E poi mi ricollego a quanto detto, il fatto che vero che noi valorizziamo un'area, ma lo Stato se avanza cento, cento si prende, mica si prende duemila se quell'area dopo vale duemila, il resto va al privato, laddove dovesse concludere il suo iter. Non è mica vero che noi valorizziamo, gli facciamo un piacere allo Stato. Lo Stato venderà, dall'accordo acquisirà duemila, se cento avanzava si prende i cento e il resto sono del privato, perché se l'area oggi valesse duemila e il privato deve darne mille, mille sono del privato e mille sono dello Stato, questa è la verità.

Quindi io non parteciperò al voto, perché non mi sono sentito tranquillizzato da nessuno, devo dire la verità, su questo tema. Poi, sperando che le cose vadano bene, per carità, ma che oggi stiamo discutendo accordi privato pubblico di cui il privato è il proponente se titolare di area, perché tutti gli altri accordi che non abbiamo valutato non li abbiamo valutati, perché c'erano alcuni per esempio che non erano titolari. Allo stato attuale, siccome l'articolo 6 si basa su proposta del privato di cui è titolare dell'area di cui fa la proposta, allo stato attuale, oggi, 3 luglio, a quest'ora, il privato non è titolare di quell'area e quindi questo accordo non va in porto, perché il privato in questo momento lui ha fatto la proposta e lui non è il titolare dell'area, non ha la disponibilità. Io la vedo così e non partecipo al voto.

- PRESIDENTE: Vettori, prego. Poi Barbieri.

- VETTORI: Voto favorevole. Il titolare dell'area resta il soggetto espropriato, è del tutto evidente, non è affatto spossessato ed è lui il proprietario, il problema è che non ne può disporre. Adesso qua non è come nel caso del pignoramento, perché il sequestro conservativo evidentemente non si fonda su un *fumus boni iuris* per cui, tra l'altro, è tutto da dimostrare se poi effettivamente è o non è evasore, per cui stiamo attenti anche a quello che diciamo, comunque non ne può disporre. Vi dirò di più che, secondo me, laddove anche agisce in permuta, in ipotesi, o agisce in una vendita che di per sé non fosse pregiudizievole per il ceto creditorio, io credo che non ci sarebbe neanche titolo giuridico per opporsi in ipotesi da parte del commissario giudiziario ad un'ipotesi di questo tipo. Adesso siamo in ambito penalistico e non civilistico, tuttavia secondo me, siccome non sta vendendo il bene, non ne sta disponendo, ma sta facendo un accordo che è del tutto prodromico ad un'eventuale disponibilità del bene,

mi pare che lui in questo momento qua sia in campana e sia nell'atto di poter stipulare l'accordo, per cui concordo sull'opportunità di concludere questo accordo, assolutamente.

- PRESIDENTE: Barbieri, prego.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io vorrei alcune delucidazioni su quanto riguarda il decreto di sequestro preventivo. All'interno di questo decreto c'è riportato anche cosa ha detto lo stesso Marchetto...

- PRESIDENTE: Prestiamo attenzione alla consigliera.

- BARBIERI: Ripartiamo. Io vorrei alcune delucidazioni, visto che non sono un avvocato, prima poi di procedere a votazioni vorrei essere edotta. Decreto di sequestro preventivo che abbiamo in mano, a tergo in fondo sono riportate anche delle parti dell'interrogatorio e di quanto ammette lo stesso Marchetto, nel quale spiega come è stato elusa un po' l'Iva, per cui dall'elusione dell'Iva si arriva poi a quello che per il momento non sappiamo di certo evasione fiscale, però lui qui spiega chiaramente come ha fatto.

Vorrei capire che valore ha questo, se effettivamente queste dichiarazioni che sono portate a margine hanno una concretezza, perché se queste dichiarazioni portate a margine hanno una concretezza, direi che si riscontra che l'evasione c'è stata. L'avete voi, ce l'avete fornita voi copia del decreto e sotto a tergo ci sono le dichiarazioni.

- PRESIDENTE: Grazie. Proposta di accordo n.16, si va al voto. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 1, astenuti nessuno.

Proposta di accordo n.17.

- LAZZARI: Proposta di accordo n.17, Saccozza Pierluigi. Il risultato dell'istruttoria è no, pertanto chi è d'accordo con la Giunta...

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 1.

Proposta di accordo n.18.

- LAZZARI: Proposta di accordo n.18, Riva Astichello. Il risultato è sì e quindi si chiede di votare sì.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti nessuno. C'è l'unanimità.

Proposta di accordo n.19.

- LAZZARI: Giandomenico Cuti, Bertesina. Sì, siamo favorevoli, quindi si vota sì.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 1.

Proposta di accordo n.20.

- LAZZARI: Banca Popolare di Vicenza, Immobiliare Stampa, via Monte Cengio. Sì.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Cicero.

- CICERO: Quindi sulle Montagnole se ho ben capito non se ne fa niente? Io avevo un promemoria qua dove c'erano anche le Montagnole. Non ci sono più?

- LAZZARI: Mentre il Federale ha concluso l'istruttoria, è stato fatto l'emendamento da parte del Sindaco, Montagnole non è stato fatto l'emendamento da parte del Sindaco.

- CICERO: Relativamente alla Banca Popolare, questa è una vicenda che io auspico si chiuda rapidamente prima di tutte le altre, perché checché se ne sia detto quell'area lì, quell'angolo lì deve essere immediatamente acquisito per poter realizzare la rotatoria. E le faccio un appello, Sindaco, molto serio. Lei sa che in via Cairoli avevamo pensato di fare la conclusione della pista ciclabile da Mercato Nuovo verso viale Mazzini, glielo dico da consigliere, le do un consiglio in Consiglio comunale, non faccia la pista ciclabile se prima non è pronta la rotatoria, anche in versione provvisoria, perché quell'incrocio in presenza della pista ciclabile sarebbe con il semaforo bloccato. Questa è la previsione che le dico io, perciò si faccia immediatamente la rotatoria, contestualmente si possa procedere alla realizzazione della pista ciclabile, ma gli ultimi settanta metri di via Cairoli non devono essere interessati da alcuna modifica se non prima di aver tolto il semaforo. Questo è il consiglio che le do, poi ovviamente lei ne faccia l'uso che crede.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro, si vota il numero 20. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti 2.

L'ultima è la proposta di accordo n.21.

- LAZZARI: Tipografia San Giuseppe, Rumor, zona industriale, sì.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti 1.

Abbiamo concluso. La proposta di accordo n.22 è già stata votata, inserita nel dispositivo, noi ci siamo, però, espressi non sull'accoglimento o meno delle proposte di accordo, ma ci siamo espressi sull'accoglimento o meno dell'istruttoria. Adesso l'assessore farà un riepilogo in modo che sia chiaro quali proposte di accordo sono accettate e quali sono respinte. Prego.

- LAZZARI: Nel dispositivo della delibera, punto primo, di individuare rilevante interesse pubblico nelle seguenti proposte di accordo: Tonello Luciano, Stella Andrea Ponton Caterina, Serenissima Partecipazioni, una piazza per Saviabona, Noaro Costruzioni S.r.l., DBA S.r.l. Giovanni De Bon, ex Ivem S.r.l. Beltrami Alberto, Trevisan Massimo, Immobiliare Maddalena, Riva Astichello, Giandomenico Curti, Banca Popolare di Vicenza, Immobiliare Stampa, Tipografia San Giuseppe Rumor, Campo Federale PP6.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto sulla delibera. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. C'era la Bottene, ma io la vedo adesso. Prego.

- BOTTENE: Io ho votato a favore di parecchi accordi, mi sono astenuta su altri e ho anche dato due voti negativi, quindi non so cosa fare e non partecipo al voto, perché non posso votare il blocco, né sì, né no, né astensione.

- PRESIDENTE: Va bene, siamo in fase di votazione. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti uno. La proposta di deliberazione è approvata. Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

- PRESIDENTE: Signori consiglieri, è pervenuta sul tavolo della presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta.

“I sottoscritti consiglieri chiedono di sospendere la seduta dopo la votazione dell’oggetto n.50.

F.to Marco Zocca f.to Luca Balzi f.to D. Borò”

- PRESIDENTE: C’è qualcuno che si oppone? Consigliere Vettori, prego.

- VETTORI: Riterrei opportuno, Presidente, proseguire con l’ordine del giorno, anche perché credo sia il desiderio di tutto il mio gruppo.

- PRESIDENTE: Chi si esprime a favore? Votiamo sulla chiusura anticipata della seduta. Chi vota sì è per chiudere anticipatamente la seduta, chi vota no è per continuare la seduta. Chiusura della votazione. Favorevoli 10, contrari 20, astenuti nessuno.

OGGETTO LI

P.G.N. 48396

Delib. n. 37

URBANISTICA – Controdeduzione alle osservazioni pervenute ed approvazione della variante normativa alle vigenti N.T.A. di P.R.G./P.I. – “Art. 13bis - Sale giochi e scommesse”.

- PRESIDENTE: Si prosegue con l’oggetto rubricato al n.51 “Controdeduzione alle osservazioni pervenute ed approvazione della variante normativa alle vigenti norme tecniche di attuazione di PRG, sale giochi e scommesse”. Relatore del provvedimento l’assessore Francesca Lazzari, la quale ha la parola immediatamente.

- LAZZARI: Di questa delibera già conoscete, perché abbiamo avuto modo di parlarne in vari momenti, sono arrivate due osservazioni, una presentata da Raffaele Colombara. La sintesi del contenuto di osservazione è che con riferimento alla variante normativa adottata, al fine di poter meglio rispondere agli obiettivi perseguiti dalla norma, sia da indicare con maggiore precisione il suo ambito di applicazione, integrando le due occorrenze con la pratica del gioco con e delle scommesse, tale da risultare la pratica dal gioco delle scommesse.

La nostra controdeduzione, che è quella sulla quale dobbiamo pronunciarci, è la seguente: considerato quanto richiesto e visto anche il parere del settore Politiche dello sviluppo, riteniamo l’osservazione accoglibile. La seconda osservazione invece non la riteniamo accoglibile, pur questa osservazione entrando anche nel merito delle questioni, perché preso atto di quanto riportato e considerata l’integrazione, si evidenzia che il Consiglio comunale con questa norma adottata ha inteso regolamentare per tutto il territorio comunale, non solo per una determinata zona. Di conseguenza, se accogliessimo questa osservazione, dovremmo di fatto ricominciare l’iter del provvedimento. Pertanto per noi non è accoglibile. Quindi questa delibera è la delibera che presenta le due controdeduzioni.

- PRESIDENTE: Apro la discussione. Balzi, prego.

- BALZI: Io invece mi continuerò a rivolgere fino al giorno delle elezioni al signor Sindaco. Lui no, io sì, una scelta. Io, signor Sindaco, ribadisco quello che le ho detto quando è venuta la delibera in aula, per tutta un’altra serie di tematiche, tra l’altro, è la mia ferma e convinta convinzione, registro delle coppie di fatto, testamento biologico, per me un giudizio mio da cittadino, sono temi da Camera dei deputati, cioè io pretendo, esiguo, tra l’altro so che lei lo ha anche detto in una conferenza stampa, e io ho molto apprezzato, che il legislatore nazionale legiferi invece di perdere tempo come sta facendo adesso in tanti decreti e decretini, dove non si capisce nulla. Invece si occupi di tematiche sentite dai cittadini, faccia una legge e spieghi anche agli operatori economici come muoversi, perché io sono andato, e chiudo, a un convegno dove era presente il consigliere della Lista Variati Sindaco, professore Raffaele Colombara; organizzato da un grandissimo peraltro player di questo settore, che scopro peraltro navigando in internet che si fa pubblicità anche sul gruppo editoriale L’Espresso Repubblica, quando si dice la lungimiranza, e ho sentito dire al consigliere Colombara delle cose. Quelle cose sono, secondo me, cose dette seriamente, ma che vanno ricondotte al legislatore nazionale.

Viene fatta una legge, quindi i cittadini che giocano, i cittadini che non vogliono giocare, gli operatori economici, tutti hanno un percorso chiaro e lineare. Perché se uno investe dei soldini e dalla sera alla mattina gli chiudono l’attività non è piacevole in uno stato liberale. Allora invece ci deve essere una normativa nazionale e così uno sa. Metto questi soldini e faccio l’investimento in uno stato liberale; posso tenere aperto, no, non si può fare vicino alle scuole,

per esempio, come a San Felice, c'è una legge e non lo faccio, non investo i soldini, me li tengo in banca, soprattutto in questo momento.

Proprio per questi motivi e per i ricorsi che penderanno al TAR che io, signor Sindaco, pur apprezzando la sua scelta di venire incontro alle sensibilità dei cittadini, stante che il legislatore nazionale sonnecchia, non me la sento di partecipare al voto.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene.

- BOTTENE: Il mio voto sarà favorevole. Vorrei, però, mettere in luce una contraddizione che vedo anche all'interno per esempio del PD, cioè non si può essere a favore in campo nazionale di un assetto del mercato in senso liberista e poi bloccare la libertà di impresa in campo locale. Questo è un pensiero che vi voglio lasciare. Io trovo assolutamente giusto limitare l'apertura delle sale gioco, non è questo il punto, il punto è, però, la contraddizione. Secondo me, anche in campo nazionale bisognerebbe non adottare questo liberismo sfrenato, che consente l'apertura di tutto e avere coerenza tra il locale e il nazionale.

- PRESIDENTE: Grazie. Scrutatori Guaiti, Serafin e Zoppello. Altri? Nessuno. Mettiamo in votazione, prima una e dopo l'altra, le due controdeduzioni. Chi vota sì è per l'accoglimento a favore della controdeduzione, nel caso dell'osservazione n. 1, dell'osservazione presentata è accoglibile. Votiamo, si vota la controdeduzione. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti nessuno.

Votiamo la seconda controdeduzione che è per la non accoglibilità dell'osservazione. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti nessuno.

C'è un ordine del giorno, lo mettiamo in votazione adesso, recuperando. È stato presentato da Guaiti. Vuole esporlo? Perché non so se facciamo in tempo a riprodurlo, sennò bisogna interrompere i lavori del Consiglio per due minuti.

Ordine del giorno

- GUAITI: Va bene, due parole. Praticamente un ordine del giorno di indirizzo per invitare i consiglieri regionali, i parlamentari perché si facciano carico di questo problema presso il Governo, diano più poteri regolamentari ai Comuni. È un invito, perché credo che il Comune debba avere più potere di regolamentare questa materia nel proprio territorio. Attualmente i poteri del Comune sappiamo tutti quali sono; è un ordine del giorno che tenta di, come si può dire, di dare proprio al Sindaco più potere di intervento per impedire il diffondersi di queste sale da gioco. Grazie.

- PRESIDENTE: Il consigliere Zocca vuole l'ordine del giorno... è in riproduzione, prego... scusi, signor Sindaco, so come funziona... è inevitabile... prego. È inutile, è consuetudine dei lavori di questo Consiglio. C'è qualcuno che chiede l'ordine del giorno... facciamo tutte le copie che sono necessarie. Funziona così, è sempre funzionato così, all'ultimo momento un consigliere lo chiede. Siccome ha diritto ad averlo bisogna avere la pazienza di aspettare, abbiamo aspettato tanto tempo, aspetteremo anche cinque minuti in più. Non ci sono scorciatoie, è così.

L'ordine del giorno presentato dal collega Guaiti è già stato presentato, dichiarazione di voto. Signor Sindaco, a lei la parola.

- VARIATI: Grazie, Presidente. Voteremo a favore di quest'ordine del giorno, però voglio precisare una cosa e con ciò rispondo anche al consigliere Balzi prima. Attenzione, noi ci stiamo muovendo in questo momento nel regolamento norme di urbanistica. A norma dell'articolo 117 della Costituzione il governo del territorio spetta in modo inequivoco e totale

ed esclusivo all'ente locale, quindi noi siamo convinti con questo regolamento di non andare oltre i nostri poteri. Sta nei nostri poteri quello di regolamentare, dare delle norme che regolamentino il territorio. Ciò premesso il Consiglio dice: i Sindaci, le amministrazioni sono fuori da qualsiasi... coinvolgiamo parlamentari e consiglieri regionali, soprattutto parlamentari, direi io. Va bene, lo facciamo sicuramente, ma con questa precisazione, però.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Votiamo l'ordine del giorno. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 2. L'ordine del giorno è approvato. Dichiarazione di voto sull'oggetto. Le controdeduzioni le abbiamo già esaminate, quindi controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed approvazione della variante normativa alle vigenti norme tecniche di attuazione sale giochi e scommesse, articolo 13 bis. Dichiarazione di voto. Colombara, a lei la parola, prego.

- COLOMBARA: Solo brevemente per dire come questo è un passaggio importante di un percorso che è stato cominciato tanto tempo fa che l'amministrazione sta assumendo in maniera sempre più importante, con il coinvolgimento di tutte le persone e le istituzioni che su questo tema stanno lavorando. È un tema che si sta sviluppando in questo momento, per cui è difficile poter dire quali sono effettivamente i poteri; stiamo cercando di vedere con chiarezza. Anche questo è un passo in questa direzione, il voto naturalmente è positivo.

- PRESIDENTE: Altri? Nessuno. Si vota la delibera. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti nessuno. Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Il provvedimento è immediatamente eseguibile con 23 voti favorevoli.

OGGETTO LII

P.G.N. 48408

Delib. n. 38

URBANISTICA – Riclassificazione urbanistica di parte della Zona a verde sportivo di progetto (SP5-F) lungo strada dell'Ospedaletto in Zona per attrezzature di interesse collettivo di progetto (SP2-F), ai sensi dell'articolo 30, punto 11, delle NTA del vigente PRG/PI.

- PRESIDENTE: Oggetto rubricato al n.52, riclassificazione urbanistica di parte della zona a verde sportivo di progetto lungo la strada dell'Ospedaletto in zona per attrezzature di interesse collettivo di progetto, ai sensi dell'art. 30 punto 11 delle norme tecniche di attuazione del vigente PRG. Relatrice del provvedimento è l'assessore Francesca Lazzari, prego.

- LAZZARI: Voi sapete che c'è un progetto dell'amministrazione comunale di dotare il quartiere di Ospedaletto di un'area dedicata a varie attività attraverso la realizzazione di varie strutture, attrezzature, coperte e scoperte. Un primo stralcio di questo progetto è già inserito nel programma triennale dei lavori pubblici 2012-2014, però per poter attuare questo primo stralcio di un progetto che è più ampio, promosso appunto dall'amministrazione, è necessaria una riclassificazione dell'area. Attualmente l'area è classificata come zona a verde sportivo di progetto SP5F, invece si chiede la riclassificazione in zona per attrezzatura di interesse collettivo di progetto SP2F, proprio per poter inserire altre funzioni destinate quindi a quali attrezzature? Partecipative, assistenziali, amministrative, oltre che sportive, culturali, sociali, associative, sanitarie, ricreative direzionali, commerciali, con distribuzione al dettaglio limitatamente ai livelli di quartiere. Questo proprio per poter corrispondere all'intero progetto, ma intanto partire con il primo stralcio che è, appunto, quello di posizionamento della tensostruttura. Si chiede quindi con questa delibera di dichiarare l'interesse pubblico di questo intervento spiegato in premessa e di riclassificare chiaramente, come ho appena spiegato, l'area sopra descritta, anche poi di dichiarare l'eseguibilità immediata.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Ha chiesto di parlare la consigliera Bottene e ne ha facoltà.

- BOTTENE: Grazie, Presidente, ma rinuncio al mio intervento. Volevo farlo, però rinuncio per rispetto nei confronti della consigliera Balzi che è stanca e credo che... invito anche tutti gli altri consiglieri a fare altrettanto, perché mi sembra che il rispetto nei confronti di una donna in gravidanza sia dovuto. Quindi mi taccio, andiamo avanti.

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi.

- BALZI: Rinuncio.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrari nessuno, astenuti nessuno. La delibera è approvata. Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

OGGETTO XLIV

P.G.N.
Delib. n.

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata dai cons. Meridio, Zocca, Zoppello, Rucco, Sorrentino, Franzina, Abalti, Bastianello, Barbieri, Borò e Mazzuoccolo il 15.11.2011 avente ad oggetto: "URBANISTICA - Approvazione della variante parziale al vigente P.R.G./P.I. ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche in loc. Debba e S. Pietro Intrigogna".

- PRESIDENTE: Oggetto n.44 "Proposta di deliberazione presentata dai consiglieri Meridio, Zocca, Zoppello ed altri, aventi ad oggetto: Urbanistica, approvazione della variante parziale al vigente PRG ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 11/2004 per l'inserimento di nuove procedure viabilistiche in località Debba e San Pietro Intrigogna". Abbiamo già esaminato questa proposta. La parola al consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Io per dire solo che non la ripresento, perché l'ho già presentata, già illustrata e spero che questo aiuti appunto la consigliera Balzi che mi dispiace, avevo chiesto l'interruzione, ma mi era stato risposto di no, sennò avevamo già interrotto ben prima. Quindi per me andiamo avanti pure con le votazioni. Grazie.

- PRESIDENTE: Mi pare che ci sia una richiesta di sospensiva. Consigliere Veltroni, prego.

- VELTRONI: Devo reiterare la richiesta di sospensiva che ho già proposto, non mi ricordo se due o tre Consigli fa, quando è venuto in discussione questo oggetto. Le ragioni sono le medesime, non ci sono novità; tra l'altro vorrei auspicare che prima che tornassimo di nuovo a iscriverci all'ordine del giorno questo oggetto magari potessimo aspettare, per esempio, l'apertura del primo strato dell'autostrada, per vedere gli effetti sulla viabilità, o perlomeno che si palesassero delle conclusioni sull'iter in sede Cipe del progetto relativo al Si.Ta.Ve.

- PRESIDENTE: Grazie. Il regolamento dell'art. 29 prevede che possono parlare un consigliere a favore e uno contro. Chi parla a favore? Chi parla contro la richiesta di sospensiva? Mettetevi d'accordo. Balzi, prego.

- BALZI: Userò il latino, che così lasciamo andare a casa Cristina dalla famiglia ad *impossibilia nemo tenetur*. Quando io sento gli interventi del Presidente Veltroni ormai mi devo rifare al latino. Non si riesce mai, mai, a percepire l'interesse della città, mai.

- PRESIDENTE: Chi si esprime a favore? Consigliera Bottene, prego, a favore della sospensiva.

- BOTTENE: Sì, a favore della sospensiva, perché credo che bisogna attendere gli sviluppi per poter ragionare su una cosa concreta, quindi sono a favore della sospensiva.

- PRESIDENTE: Si vota. Chi vota sì vota per la sospensiva, chi vota no vota contro la sospensiva, per la prosecuzione della discussione in merito all'oggetto n. 44. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 3, astenuti nessuno.

Signori, l'ordine del giorno è stato esaurito, quindi domani non c'è Consiglio e nemmeno dopodomani. Ringrazio tutti, in particolare la Giunta per il lavoro fatto. Il Consiglio è stato un

raffronto molto costruttivo; sono stati presentati documenti importanti sul merito delle questioni. Ringrazio tutti. Buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL PRESIDENTE
Sorrentino

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino